Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NON SEMBRA ANCORA CONCLUSA LA LOTTA PER IL POTERE FRA I GERARCHI SOVIETICI

# È STATA RINFORZATA LA GUARDIA ALLA «DACIA» DI NIKITA KRUSCEV

## *Si teme la liberazione del Premier silurato - Tagliati tutti i fotogrammi di «K» in un film sui cosmonauti - I ritratti dei nuovi capi esposti nelle vie di Mosca*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Una giornata uggiosa quella di oggi. Poche le persone per le strade. La gente, ora che il lungo inverno russo bussa ormai alle porte, preferisce starsene nell'intimità della casa a seguire la televisione e a commentare con maggiore libertà i clamorosi avvenimenti di questi giorni. Fuori si nota il lavoro che squadre di operai stanno compiendo per parare a festa le vie della città in occasione del trionfo che attende domani i tre cosmonauti, che per la prima volta hanno solcato gli spazi all'interno di una stessa capsula, l'«Aurora», stabilendo un successo che preannuncia ancora più sensazionali avvenimenti nella conquista dello spazio.

Come è di prammatica in queste occasioni, oltre alle bandiere e ai festoni, si procede anche alla sistemazione, lungo le strade che percorrerà il corteo dei cosmonauti, dei ritratti dei capi dell'URSS. Così tutti i volti dei componenti del Politburo si trovano bene in vista sulle facciate degli edifici. Tutti, meno quello di Nikita Kruscev, che per la prima volta dal 1939 è assente, ciò che costituisce una nuova conferma della sua definitiva disgrazia. Con volti seri ed enigmatici, dall'alto degli edifici guardano impassibili i volti di Breznev, il nuovo segretario generale del PCUS, del Primo Ministro Kossighin, di Mikail Suslov, di Nikolai Podgorny, Gennady Moronov, Andrei Kirilenko, Frol Kozlov, Dimitry Pilyansky e Nikolai Shvernik. Manca la faccia bonaria e furbesca di Nikita Kruscev.

Nello «schieramento» delle effigi il posto d'onore è assegnato al ritratto di Breznev, cui seguono nell'ordine quelli di Kossighin, di Mikoyan, di Suslov, il sessantaduenne ideologo del partito cui si attribuisce con sempre maggior insistenza di aver avolto il ruolo principale nella manovra che ha portato al siluramento di Kruscev. In precedenti occasioni il ritratto di Suslov veniva sistemato in sesta posizione fra i dieci ritratti degli altrettanti membri del Presidium, il che significa che dal primo maggio ad oggi, o più esattamente, dalla cacciata di Kruscev Suslov ha fatto (per quel che possa valere la interpretazione dell'ordine dei ritratti) un notevole passo in avanti nella scala gerarchica sovietica.

Sarà presente domani Kruscev sul palco dei potenti dell'URSS in occasione dei festeggiamenti ai cosmonauti? Quasi certamente no, malgrado da qualche parte si continui a sostenere il contrario, precisando che lo stesso Breznev avrebbe insistito col suo ex capo per indurlo ad intervenire nella Piazza Rossa alla grande manifestazione in onore dei cosmonauti. Si dice anche che Kruscev avrebbe opposto un netto rifiuto, anche perchè con la sua presenza non vorrebbe avallare il fondamento delle critiche che gli sono state mosse. Di Kruscev, comunque, non si ha alcuna notizia precisa. Anzi, stando a voci, la cui fondatezza ed esattezza è impossibile controllare, questa mattina uno speciale reparto della polizia segreta avrebbe rinforzato la guardia già posta attorno alla «dacia» nella quale — cosa che appare ormai innegabile — l'ex Premier e primo segretario scomunicato si trova sorvegliato. I rinforzi sarebbero stati disposti perchè si teme, vi è chi lo afferma con insistenza, che qualcuno cerchi di «liberare» Kruscev perchè si ribelli all'ostracismo e si batta per riconquistare il potere. Ma, ripetiamo, sono tutte voci.

Le acque, comunque, non sono affatto tranquille: il rincorrersi delle voci, dimostrano come l'opera di esautorazione di Kruscev non sia stata ancora portata a termine. E' troppo presto per poter dire se l'ex-premier contrattaccherà con efficacia coloro che lo hanno deposto dal trono comunista mondiale, ma alcune constatazioni mostrano come la lotta per il potere al Cremlino, in questo momento, sia ancora in corso.

I nuovi leaders sovietici stanno dandosi affannosamente da fare per cercare consensi al loro operato, in campo interno e in campo internazionale. Ma se, sfruttando la macchina burocratica sovietica, dalle ben note capacità critiche, ogni operazione politica, persino ogni congiura di palazzo, è giustificabi-

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)



Mosca — I ritratti dei nuovi capi dell'URSS sono esposti bene in vista lungo le principali strade della capitale (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

### La situazione

*Il Papa ha annunciato che si recherà in visita in India. Paolo VI ha dato la notizia nel corso delle cerimonie di canonizzazione di ventidue martiri africani che si sono svolte nella Basilica Vaticana. Il Pontefice si recherà in India per presenziare il Congresso eucaristico internazionale che si terrà a Bombay. L'annuncio è venuto nel corso della giornata dedicata all'opera dei missionari ed è evidente che il Papa ha scelto questa ricorrenza per dare un attestato di riconoscenza a tutti i missionari, di ieri e di oggi, che hanno impiantato la Chiesa cattolica in Asia e specialmente in India. In sostanza, il Papa ha deciso il viaggio per sottolineare l'aspetto missionario del 38.o Congresso eucaristico di Bombay. Si ritiene che all'indomani degli avvenimenti cinesi, imperniati sull'esperimento nucleare, il Papa abbia deciso il viaggio in India anche per sottolineare, nella sua qualità di «Vicario del Principe della pace», i motivi che militano in favore della pace in contrapposizione all'esperimento bellico come quello fatto dalla Cina comunista.*

*In Russia, intanto, continua la epurazione dei krusceviani. Egorov, vicecapo della sezione ideologica del PCUS, è stato nominato direttore della «Pravda» in sostituzione di Satyukov. Quanto ad Agiubei, il genero di Kruscev ad Agiubei, il genero di Kruscev allontanato dalla direzione delle «Izvestia», si è saputo che ha preso congedo dal giornale venerdì pomeriggio. A suo successore c'è Stepakov, collaboratore, come Egorov, di Ilicev, che nel comitato centrale ha la supervisione della propaganda.*

*In tutti i partiti comunisti del mondo sono ancora in corso le riunioni degli organi direttivi per l'esame della situazione creatasi in Russia. E' evidente in tutti l'imbarazzo per il modo come si è svolto il siluramento di Kruscev. Una prova di questo imbarazzo è palese nei discorsi che nella giornata domenicale sono stati fatti dai gerarchi del partito comunista italiano, con Longo e Ingrao in testa. Essi hanno cercato di rifarsi al «memoriales» di Togliatti per sostenere che i problemi della democrazia all'interno del comunismo erano già stati posti da loro, per cui non è sorprendente che essi tornino a insistere sugli stessi problemi, in relazione al modo con cui a Mosca si è giunti alla defenestrazione di Kruscev.*

*Il Presidente Johnson ha compiuto a Washington con i suoi consiglieri un esame della situazione internazionale e ha riferito in un discorso agli americani gli orientamenti con i quali egli intende fronteggiare i problemi che sono stati creati dai recenti avvenimenti in Russia e in Cina.*

LO HA ANNUNCIATO LUI STESSO NELLA BASILICA VATICANA

# *Il Papa a Bombay ai primi di dicembre*

## Paolo VI presiederà la conclusione del Congresso eucaristico Rullano in San Pietro i tamburi per i 22 nuovi Santi africani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

*Paolo VI si recherà a Bombay per il congresso eucaristico internazionale. Ne ha dato notizia egli stesso stamane, nella Basilica Vaticana, durante il solenne rito per la canonizzazione dei primi santi negri della Chiesa cattolica, i ventidue Martiri dell'Uganda. Il viaggio sarà compiuto in aereo: 7 ore di volo sulla rotta delle grandi linee internazionali che attraversa successivamente Grecia, Turchia, Iran, Pakistan e India, per un totale di 6.740 chilometri. La data della partenza non è stata ancora comunicata; ma è da presumere che il Papa sarà nella città indiana il giorno 6 dicembre, in occasione della chiusura delle manifestazioni eucaristiche. Si prevede che l'assenza del Pontefice da Roma durerà tre giorni ed esattamente dal 5 al 7.*

*Così il 1964 iniziato con il viaggio in Terra Santa vedrà, verso il suo termine, la sosta papale in terra indiana: a gennaio il Papa tornò alle «sorgenti della Fede», a dicembre seguirà l'itinerario dei missionari, di San Francesco Saverio soprattutto che, quattro secoli fa, si affacciava sulle Indie, al cospetto dell'immenso mondo che non conosceva Cristo. E' un viaggio che ben si inquadra nell'epoca del Concilio ecumenico che ha rivolto parole di fraternità agli uomini che professano altre religioni.*

*Paolo VI, nel suo discorso, ha detto che «il Papa si fa missionario e cioè testimone, pastore, apostolo, in cammino». Un lungo applauso ha fatto eco a queste parole sotto le immense navate del tempio: la prima calorosa approvazione ad una missione che sarà essenzialmente di preghiera e, quindi, di pace. Paolo VI ha detto: «davanti al risveglio di popoli nuovi sentiamo crescere in noi la persuasione essere nostro dovere, un dovere di amore, di avvicinare in più fraterno dialogo questi popoli stessi, di dar loro i segni della nostra stima e della nostra affezione, di mostrare loro come la Chiesa cattolica comprende le loro legittime aspirazioni, di favorire il loro libero e onesto sviluppo per le vie pacifiche della umana fratellanza, e di rendere così a loro più facile l'accesso, ove liberamente lo vogliano, alla conoscenza di quel Cristo che noi crediamo essere per tutti la vera salvezza, l'interprete originale e meraviglioso delle loro stesse profonde aspirazioni. Tale è la forza di questa persuasione che ci sembra non doversi da noi rifiutare l'occasione, anzi l'invito che ci viene pressantemente rivolto di incontrarci con un grande popolo, nel quale ci piace ravvisare simboleggiata l'innumerevole popolazione di un continente intero, per portarvi il nostro sincero messaggio della nostra amicizia, vi comunichiamo, perciò, o fratelli, che abbiamo deciso di intervenire al prossimo congresso eucaristico di Bombay».*

*Il Papa ha così proseguito: «E' la seconda volta che ci capita di annunciare in questa basilica un nostro viaggio, fino ad ora totalmente estraneo alle abitudini del ministero apostolico pontificio. Ma pensiamo che, come il primo in Terra Santa, così questo viaggio alle porte dell'Asia immensa, del mondo nuovo moderno, non sia estraneo all'indole, anzi al mandato dello stesso nostro ministero apostolico. Risuonano al nostro spirito solenni e urgenti le sempre vive parole di Gesù: «Andate e parlate a tutte le genti». In verità non è brama di novità e di viaggio che ci spinge a questa risoluzione, ma solo zelo apostolico di gridare il nostro saluto evangelico agli immensi orizzonti umani che i nuovi tempi dischiudono davanti ai nostri passi, e solo proposito di offrire a Cristo Signore più larga, più viva, più umile la nostra testimonianza di fede e di amore».*

*Paolo VI ha detto ancora: «Il Papa si fa missionario, voi direte. Sì, il Papa si fa missionario, che vuol dire testimonio, pastore, apostolo in cammino. Il nostro viaggio, anche se brevissimo come tempo e semplicissimo, e circoscritto ad una sola stazione, dove a Cristo presente nella Eucarestia è tributato solenne omaggio, vuol essere un attestato di riconoscenza per tutti i missionari.., per quelli specialmente che seguendo le orme del Saverio hanno «impiantato la Chiesa» con tanta dedizione e tanto frutto, nell'Asia e particolarmente nell'India; vuol essere poi simbolica adesione, esortazione e conforto a tutto lo sforzo missionario della Chiesa; vuol essere prima e pronta risposta all'invito missionario che il Concilio in corso lancia alla Chiesa medesima; vuol essere incoraggiamento e plauso a tutti i nostri missionari; vuol essere segno di amore e di fiducia a tutti i popoli della terra».*

*Nella prima parte del discorso, dedicato ai ventidue nuovi Santi africani, il Pontefice aveva sottolineato il significato della odierna grande giornata per la Chiesa: giornata di gloria per chi ha testimoniato con il sangue la fedeltà a Cristo e per coloro che il nome di Cristo hanno portato in lande inospitali.*

*A questo punto il Papa ha fatto un paragone tra la civilizzazione cristiana e il colonialismo utilitario, per dire che la predicazione del Vangelo tende a far scaturire nella popolazione indigena le energie proprie, le virtù insite, le capacità latenti; tende a renderla autonoma e adulta. Rievocate le fasi salienti del martirio dei ventidue giovani dell'Uganda, Paolo VI ha detto che l'Africa ha bisogno di sacerdoti, di maestri, di medici, di suore; i popoli nuovi chiedono l'aiuto, il sostegno disinteressato: «L'Africa è terra di Vangelo, l'Africa è patria nuova di Cristo». Dopo aver accennato al risveglio dei popoli nuovi sulla via della libertà, Paolo VI ha pronunciato le parole sopra riportate con l'annuncio del suo viaggio in India.*

*Il rito della canonizzazione dei martiri dell'Uganda è stato solenne ed ha avuto un particolare significato dalla presenza di circa tremila negri provenienti da varie Nazioni africane. Il Papa era assistito all'altare dal Cardinale negro Rugambwa e da altri due prelati africani, il vescovo Kivanuka di Rubaga, discendente di uno dei martiri, e mons. Dungu. Quando il Papa, pronunciata la formula di canonizzazione, ha intonato il «Te Deum» e la immagine dei nuovi Santi è apparsa nella gloria del Bernini, un lungo applauso si è levato da tutti i settori della basilica. Molti dei pellegrini neri piangevano di commozione. All'Offertorio, improvvisamente, nel grande silenzio, hanno cominciato a rullare i tamburi con un ritmo allegro e veloce: sul ritmo cinquanta cantori hanno inserito le loro voci in un concitato dialogare di voci di bambini e di adulti. Versi africani e musica africana: una suggestione profonda ha conquistato tutti i presenti. Ogni strofa dell'inno ai martiri dell'Uganda terminava con la parola latina «alleluja», anch'essa ritmata sui tamburi.*

*Da vario tempo circolavano in Vaticano voci in merito alla partecipazione del Papa al congresso di Bombay: ma sempre, di fronte alle richieste dei giornalisti, la Segreteria di Stato si trincerava dietro il più assoluto riserbo. Il primo invito al Papa è venuto dal Cardinale di Bombay, Gracias, e, successivamente, dallo stesso Governo indiano. Si presume che Paolo VI compirà il viaggio con lo stesso aereo italiano con il quale si trasferì in Palestina.*

*A Bombay il Papa, nella sua breve sosta, alloggerà in un palazzo messo a sua disposizione dal Governo, o, più verosimilmente, nel palazzo arcivescovile in prossimità della cattedrale. E' certo che il Pontefice parteciperà alla solenne processione eucaristica che chiuderà il congresso eucaristico e alla quale assisteranno decine di migliaia di cattolici provenienti dalle varie regioni dell'India e anche dalle Nazioni vicine. Pellegrinaggi numerosi sono segnalati dagli Stati Uniti, dalla Germania e dall'Italia.*

*I cattolici di Bombay sono 350 mila, in tutta l'India quasi sei milioni. La Santa Sede ha con l'India normali relazioni diplomatiche, monsignor Giacomo Roberto Knox ricopre la carica di Internuncio apostolico con residenza a Nuova Delhi; Ministro plenipotenziario dell'India presso la Santa Sede è il dott. Abdul Rauf Mohamed che risiede a Berna.*

A. Paglialunga

IL DISCORSO ALLA NAZIONE AMERICANA SUGLI ULTIMI FATTI INTERNAZIONALI

# AGITAZIONI NEL MONDO COMUNISTA PREVISTE DAL PRESIDENTE JOHNSON

## Moderato elogio a Kruscev e caute speranze nei nuovi capi sovietici Un «fatto serio e triste» l'esplosione della prima bomba atomica cinese

Washington, 18

Il Presidente Johnson ha pronunciato questa sera alla televisione il preannunciato discorso alla nazione americana, affermando tra l'altro che i nuovi dirigenti sovietici hanno fatto un buon inizio assicurandolo che intendono continuare la ricerca della pace; gli Stati Uniti possono sperare che i nuovi dirigenti sovietici proseguiranno lo stesso obiettivo degli Stati Uniti, e cioè la prevenzione di una guerra nucleare. Nello stesso tempo il Presidente ha preso l'impegno che gli Stati Uniti continueranno a ricercare la pace e resteranno forti di fronte al rimpasto governativo a Mosca e all'esplosione della prima atomica cinese.

Johnson ha quindi fatto appello direttamente a Pechino perchè aderisca al trattato parziale sulla sospensione degli esperimenti nucleari negoziato nell'agosto del 1963. Johnson ha anche detto che l'esistenza del poligono sperimentale nucleare cinese, dove ha avuto luogo la prima esplosione atomica cinese, era nota da parecchi anni ai servizi di informazione americani.

Alludendo alla vittoria elettorale dei laburisti inglesi, il Presidente ha detto che i laburisti sono gli amici degli Stati Uniti come lo erano i conservatori prima delle ultime elezioni.

Tornando a parlare di Kruscev, il Presidente ha affermato di non sapere esattamente cosa gli sia accaduto giovedì scorso, ma ha aggiunto: «Noi sappiamo che è stato costretto ad abbandonare il potere dai suoi ex amici e colleghi». Johnson ha accusato l'ex Premier di essersi impegnato a volte in pericolose avventure, ma ha avuto parole di apprezzamento per quanto da lui fatto in generale e per il suo giudizio, rilevando che Kruscev «aveva tratto la lezione dagli errori e non era cieco dinanzi alla realtà. Negli ultimi due anni il suo Governo si era mostrato consapevole della necessità di lucidità nell'Era nucleare». Ha ricordato le decisioni di Kruscev di firmare il trattato nucleare di Mosca e di prendere altre iniziative per attenuare la tensione internazionale, ed ha affermato: «In queste azioni ha dato prova di buonsenso e di sobria valutazione. Non riteniamo che siano state queste azioni a condurre alla sua rimozione; secondo le informazioni che abbiamo, Kruscev ha appreso questa decisione solo quando era troppo tardi per lui».

Secondo Johnson gli avvenimenti di Mosca costituiscono per gli americani quattro lezioni:

1) Gli uomini del Cremlino sono dei fedeli comunisti e un momento di difficoltà fra i comunisti impone una netta vigilanza da parte degli uomini liberi e soprattutto da parte degli americani. «E' la potenza degli Stati Uniti che tiene ferma la bilancia contro il pericolo».

2) Vi saranno agitazioni nel mondo comunista, e chi è impegnato in problemi interni potrebbe non essere tentato in avventure esterne.

3) Le forze che operano per una maggiore indipendenza nell'Europa orientale non si fermeranno e continueranno ad avere la simpatia americana.

4) La politica degli Stati Uniti deve continuare a dimostrare che gli americani sono pronti a fare tutto quanto occorre per la pace.

Il Presidente ha detto che comunque ritiene un buon inizio il fatto che l'Ambasciatore sovietico Dobrynin si sia recato da lui per dargli assicurazione che non vi sarebbero stati cambiamenti di fondo nella politica estera sovietica e, ha aggiunto Johnson, egli ha assicurato i sovietici di essere disposto sempre a discutere i problemi della pace.

Johnson ha quindi detto che secondo il parere dei servizi di informazione americani, l'esplosione atomica cinese ha avuto luogo venerdì scorso in un poligono situato presso il lago di Lop Nor, nel deserto di Takla Makan, nella remota provincia del Sinkiang, nell'Asia centrale; la costruzione di questo poligono era nota da anni ai servizi di informazione americani. Il Presidente ha accusato la Cina di attuare il suo programma nucleare «anche durante il crollo dei suoi programmi economici e quando le sofferenze del suo popolo sono diventate enormi. Nessun americano dovrebbe prendere alla leggera questa faccenda; questa esplosione resta un fatto triste e serio. Non dobbiamo ignorarlo e non lo ignoreremo».

Johnson ha ribadito gli impegni americani nel campo della difesa in Asia ed ha detto che la «soverchiante» forza degli Stati Uniti sarà a disposizione dei Paesi che abbiano necessità di appoggio contro la minaccia del ricatto nucleare.

Johnson ha inviato oggi i suoi saluti al Primo Ministro Alexei Kossighin in un messaggio, nel quale dice tra l'altro: «I nostri Paesi portano una pesante responsabilità per quanto riguarda il mantenimento della pace mondiale».

CORSA AI RIPARI PER RIMEDIARE AL DISORIENTAMENTO DEGLI ISCRITTI

# Gli oratori del PCI tentano di spiegare la congiura di Mosca

## La sede delle Botteghe Oscure tempestata di telefonate dalle federazioni per la caduta dell'«insostituibile artefice della politica del XX Congresso»

Roma, 18

I discorsi politici della domenica sono stati intonati alle vicende sovietiche e alla situazione imbarazzante in cui è venuto a trovarsi il Partito comunista nostrano, ai risultati elettorali inglesi, alle vicende della campagna elettorale americana. In questo quadro di valutazioni polemiche hanno trovato, peraltro, rilievo anche le vicende politiche interne, soprattutto in collegamento con la campagna elettorale per la consultazione amministrativa del 22 novembre. Ci sono stati, oggi, molti discorsi così impostati: segnaliamo, tra gli altri, quelli del vicesegretario della DC Piccoli, di Malagodi, Mariotti, Cattani, Roberti, Preti, La Malfa, Ferioli, Vecchietti, Medici, eccetera.

A conferma dell'imbarazzo in cui si trovano i comunisti per la situazione sovietica, va segnalato il rinvio verificatosi ieri mattina del discorso che il leader comunista Longo avrebbe dovuto tenere a Milano e che poi è stato tenuto oggi. Il comizio era in programma per le 17.30 di ieri al Rondò di Sesto San Giovanni, annunziato con grande rilievo nei giorni scorsi dall'organo ufficiale del partito. All'appuntamento si sono presentati qualche migliaio d'iscritti e simpatizzanti del PCI, ma hanno avuto una delusione allorchè la cassiera del circolo comunista di Sesto ha annunciato il rinvio del comizio. Il rinvio del discorso di Longo era stato comunicato su «l'Unità», ma in caratteri talmente piccoli che pochissime persone lo avevano notato.

Le notizie che giungono alla sede delle Botteghe Oscure sono unanimi nel segnalare il profondo disorientamento che la destituzione di Kruscev ha prodotto nelle masse comuniste italiane. Non c'è stata federazione provinciale che non abbia telefonato alla segreteria del PCI per chiedere direttive. Fra l'altro, non più tardi di tre mesi fa la federazione comunista milanese aveva diffuso un opuscolo nel quale si poteva leggere che nel PCI non si era mai giunti a una tale unanimità di consensi intorno ad una sola persona come per Kruscev, e si aggiungeva che la quasi totalità dei comunisti italiani vedeva in lui «l'insostituibile artefice della politica iniziata con il XX Congresso del PCUS». Espressioni del genere erano frequenti nelle pubblicazioni propagandistiche edite dal Partito comunista.

La direzione centrale del PCI esaminerà martedì la sostituzione di Kruscev nel quadro di una valutazione di tutta la situazione internazionale. Nel frattempo, nell'evidente preoccupazione che l'improvviso e clamoroso colpo di scena al vertice dello Stato sovietico possa avere ripercussioni negative sull'andamento della campagna elettorale comunista per le «amministrative» del 22 novembre, alle Botteghe Oscure si è pensato di correre ai ripari per tentare di rimediare al disorientamento segnalato fra gli iscritti con un centinaio di comizi che si sono svolti oggi. A questo scopo sono stati mobilitati tutti i dirigenti, a cominciare dal segretario del partito on. Longo.

L'orientamento prevalente nel PCI sembra quello di procedere a gradi nella «dekruscevizzazione», insistendo soprattutto sul tema della continuità della linea politica del XX Congresso proclamata dai nuovi dirigenti della politica sovietica. Non è senza significato che il corrispondente moscovita del giornale comunista si sia affrettato a scrivere che «l'opinione pubblica sovietica non è più quella sorpresa e sconvolta dalla notizia della morte di Stalin. Gli anni appena trascorsi hanno prodotto mutamenti profondi e una maturazione di coscienza». E' da osservare inoltre che il ritratto di Kruscev continua a figurare nella sede della federazione comunista romana e in quella della direzione del partito.

Più o meno i discorsi odierni dei leaders comunisti sono stati così impostati: «Il partito comunista italiano non muterà in alcun modo la linea politica che esso si è dato; la linea politica che considera la svolta rinnovatrice del XX Congresso come un fatto grande e positivo; linea che è a favore della politica di coesistenza pacifica e di una unità del movimento comunista, fondata sull'autonomia dei singoli partiti comunisti e sul libero e democratico dibattito».

Inoltre per Ingrao e gli altri: «I fatti di Mosca e il modo in cui è avvenuta la sostituzione di Kruscev e le stesse critiche mossegli dalla "Pravda", ripropongono con molta forza il problema della democrazia socialista, che ha come sua condizione elementare lo sviluppo di una situazione aperta. Noi crediamo di conoscere il dibattito politico che ha portato alla sostituzione di Kruscev e ciò non solo per una ragione di principio, ma per il gran posto che l'URSS occupa nella scena dei paesi socialisti, nella comunità degli Stati socialisti, nel movimento comunista internazionale».

Comunque, circa «la questione di fondo che resta da chiarire, quella del significato politico e di orientamento che si deve attribuire a questa sostituzione», Longo nel suo discorso milanese ha fatto riferimento all'articolo pubblicato dalla «Pravda», «che è quasi una vera e propria dichiarazione programmatica», e ha ricordato che Breznev e Kossighin «sono stati fino a ieri i più vicini collaboratori di Kruscev». «Non viene messa in causa — ha aggiunto l'on. Longo — la linea politica generale seguita dal PCUS e dall'URSS sotto l'ispirazione e la guida di Kruscev. Ci pare impossibile, del resto, che si possa tornare indietro sul cammino aperto dal XX Congresso. Più che mai è necessario, oggi, che si vada avanti per quel cammino, per portare sino in fondo il metodo del dibattito e della democrazia nella ricerca, in ogni Paese, delle proprie vie di accesso e di sviluppo al socialismo». A parte quindi le riserve marginali, il PCI continua a rimanere in linea.

# Pamich medaglia d'oro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Pamich taglia vittorioso il filo di lana dopo 50 km. di marcia conquistando all'Italia la seconda medaglia d'oro di questa Olimpiade e segnando il miglior tempo del mondo sulla distanza: 4,11'12"4. Nelle cronache delle Olimpiadi i particolari della gara che ha segnato il trionfo dell'atleta azzurro

# Rinforzata la guardia

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

le a posteriori ai militanti, sono le ripercussioni internazionali che preoccupano soprattutto gli uomini del nuovo corso sovietico. E' impressione generale che, quanto prima, se la cosa non è già stata fatta, dal Cremlino partiranno inviti ai leaders dei più importanti partiti comunisti del mondo, incluso ai primi posti il partito comunista italiano, «per una riunione di spiegazioni» da tenersi a Mosca. Tale riunione, secondo fonti vicine al Governo sovietico, dovrebbe tenersi nella capitale sovietica, nella seconda settimana di novembre, dopo le celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione di ottobre.

A Mosca hanno destato molta impressione le dichiarazioni dei capi comunisti italiani, di Gomulka, di Kadar e di Ulbricht: dichiarazioni in cui, pur senza avanzare aperte critiche agli avvenimenti del 13 e del 14 ottobre, non ci si perita di citare i meriti di Kruscev, un nome che oggi è diventato tabù per tutti gli organi di stampa, per gli slogan e per i leaders sovietici. Basti dire che Mikoyan, parlando a Kiev per celebrare l'anniversario della liberazione della Repubblica ucraina, in cui Kruscev ha avuto effettivamente molta parte, prima come capo partigiano e quindi come Primo Ministro regionale, non una volta ha citato il nome del deposto Primo Ministro.

Le reazioni popolari sono improntate a una generica tristezza sulla sorte toccata a Kruscev. Parlando delle imminenti celebrazioni in onore dei tre ultimi cosmonauti, la gente comune frequentemente accenna al grigiore a cui saranno improntate per l'assenza del popolare ex-minatore ucraino, che, tra i titoli guadagnatisi in dieci anni di governo, aveva quello ufficioso di «padre degli sputnik».

Oggi la «Pravda» ha pubblicato con grande evidenza la sfilza di slogan destinati ad essere usati nella prossima celebrazione annuale della rivoluzione d'ottobre. Sono tutti slogan krusceviani: manca soltanto, tra queste parole d'ordine, quella relativa all'elogio del trattato di Mosca per la messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera. All'indomani dell'esplosione dell'atomica cinese, è impossibile non sottolineare come significativa questa lacuna che non può esser interpretata che come un debole tentativo di distensione verso Pechino. Ma si vuole o no il riavvicinamento alla Cina? L'unica risposta che si possa dare sulla base dei fatti è che la politica nei confronti della Cina rimane ancora un mistero e che, forse, rappresenterà proprio il motivo di una nuova grave divisione all'interno delle schiere dei successori di Kruscev.

Breznev, il nuovo Primo Segretario del partito, non si è ancora mostrato in pubblico, nè ha preso la parola alla radio o alla televisione. Del discorso di Suslov contro Kruscev si dice che verrà pubblicato tra poco, ma non si conosce neppure una riga di testo. Mikoyan e Kossighin, che sono stati gli unici a farsi vedere in pubblico in questi giorni, si guardano bene dal parlare. I mezzi d'informazione, dal canto loro, sono perfettamente allineati nella campagna di silenzio su Kruscev. Alla televisione, dal film delle accoglienze ai primi cosmonauti sovietici proiettato oggi come anticipazione dei festeggiamenti che si faranno agli ultimi tre, sono stati tagliati tutti i fotogrammi in cui si vedeva Kruscev abbracciare e applaudire i reduci dallo spazio.

Sulla «Pravda» il nuovo direttore, l'ideologo Egorov, ha riproposto in un articolo elogiativo la politica di incremento della produzione dei beni di consumo, vale a dire la politica krusceviana, senza citare una sola volta il suo ideatore. L'ex direttore della «Pravda», Pavel Satyukov, tornato in volo da Parigi, dove si trovava al momento del suo licenziamento, si è rifiutato di fare dichiarazioni in proposito.

Da fonti private si è appreso che venerdì pomeriggio Alexei Agiubei, esonerato dall'incarico di direttore dell'organo governativo «Izvestia», si è recato alla sede del giornale a prendere congedo dai suoi ex collaboratori. Il genero di Kruscev è apparso molto calmo e si è mostrato estremamente gentile verso il personale del giornale, che egli dirigeva dal 1959 e che aveva profondamente mutato e modernizzato. Pur facendo parte del comitato centrale del PCUS dal 1961 ed essendo deputato al Soviet Supremo dal 1959 per il territorio di Krasnodar, Agiubei, giornalista di professione, aveva diretto il giornale da «professionista», pur seguendo evidentemente con fedeltà le direttive del partito capeggiato dal suocero; sotto la sua direzione le «Izvestia» sono divenute il giornale più vivace dell'URSS. Il successore di Agiubei, Vladimir Stepakov, è, al pari di Egorov, uno dei più vicini collaboratori di Leonid Ilicev, responsabile della propaganda del PCUS.

U. P. I.

*I FATTI DI MOSCA AL CENTRO DEI DISCORSI DOMENICALI*

# Kruscev grande argomento nella polemica sulla libertà

## *Da parte di tutti gli oratori democratici è stato sottolineato come l'essenza del regime comunista sia rimasta dittatoriale*

Roma, 18

I fatti di Mosca sono stati al centro dei discorsi politici domenicali. Il punto di vista della DC è stato illustrato in altrettanti comizi da Piccoli, Gui, Colombo eccetera. Anzitutto, salta agli occhi — hanno detto tra l'altro — la procedura di disprezzo per ogni legalità democratica e per ogni esigenza democratica elementare con la quale, nel segreto di una congiura, pochi uomini hanno deciso sulle sorti del popolo russo, lasciato nell'ignoranza più completa e nella passività assoluta. Si dimostra così ancora una volta che ogni regime comunista è in sè stesso tirannico, e che i metodi di Stalin non furono un episodio della vita dello Stato sovietico, ma rimangono la regola essenziale. Questa regola nonostante i discorsi di Togliatti, di Longo e di Ingrao, vale pedissequamente anche per il partito comunista italiano, prima docile esaltatore di Stalin, poi fedele esecutore delle direttive di Kruscev, ed oggi già allineatosi nella denigrazione di questo e nella obbedienza ai nuovi padroni.

Gli oratori d. c. hanno poi rilevato che ai fini internazionali, la scomparsa di Kruscev non può essere giudicata positivamente. Pur legato alla logica fondamentale del comunismo, Kruscev si era reso conto della necessità di favorire una certa distensione nei rapporti internazionali. Per questo egli aveva sollevato attese anche nel mondo libero ed era venuto a conflitto con il comunismo cinese, fermo nell'osservanza della teoria comunista, secondo la quale lo stesso principio che all'interno dei Paesi liberi, conduce alla lotta di classe, deve condurre nel campo internazionale alla lotta e anche alla guerra contro i Paesi non comunisti. La destituzione di Kruscev, al di là di tutte le motivazioni particolari, di tutte le giustificazioni false che saranno date dalla propaganda comunista, significa obiettivamente un successo del comunismo cinese e, quindi, un indebolimento delle garanzie per una pace sicura tra i popoli.

Gli italiani, come tutti gli uomini liberi — hanno concluso gli esponenti d. c. — non possono non ricavarne la conseguenza di una nuova sfiducia e di un nuovo rifiuto del comunismo di ogni confessione nazionale e di un più intimo accostamento fra tutte le forze politiche che attorno al Governo, operano per la libertà e la democrazia.

Tra i discorsi di esponenti di altri partiti ricordiamo che Malagodi parlando a Reggio Emilia, ha detto fra l'altro: «Il voto liberale si afferma e si accresce in tutta Europa. Questa settimana è stata la volta dei liberali belgi (dal 12 per cento al 25 per cento) e inglesi (dal 6 al 12 per cento). E' un voto per il rinnovamento e la libertà, contro il monopolismo privato e pubblico, contro il paternalismo democristiano e conservatore, contro il socialismo anche moderato ma ormai sorpassato. E' il voto delle avanguardie e del popolo, del nuovo ceto medio che emerge nei Paesi più progrediti, che prende coscienza di sè e della sua funzione.

«Noi liberali italiani — ha proseguito Malagodi — ci battiamo nello stesso spirito e per appiattitore e oppressore. Combattiamo la politica attuale del centro-sinistra che favorisce obiettivamente il marxismo.

Infine il Ministro socialdemocratico Preti parlando a Verona, ha detto: «La defenestrazione di Kruscev, avvenuta in segreto, senza che un popolo di duecento milioni sappia nè quel che si è detto nella seduta del comitato centrale nè come si è lia elettorale, molta gente che l'essenza del regime comunista resta antidemocratico ad onta degli innegabili progressi degli ultimi dieci anni. Non è escluso che le vicende di Mosca facciano riflettere, in questa vigilia elettorale, molta gente che gli stessi scopi. Siamo avversari inconciliabili del marxismo si apprestava tranquillamente a votare comunista».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma — Il Ministro degli Interni, Paolo Emilio Taviani, alla festa della Polizia celebrata a Nettuno con grande solennità**

UNA SOLENNE CERIMONIA A PORDENONE

# Festa per l'autonomia della Destra Tagliamento

## Riaffermati, al di là dell'indipendenza amministrativa i vincoli di solidale collaborazione tra i friulani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 18

*La Destra Tagliamento ha festeggiato oggi la sua autonomia amministrativa ottenuta con la istituzione del Circondario di Pordenone. La cerimonia ufficiale si è svolta questa mattina nella sala del Teatro Verdi alla presenza dell'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'on. Berzanti, Presidente della Giunta regionale, del prof. Burtolo, presidente dell'Amministrazione provinciale, dei Sindaci dei cinquantun Comuni della Destra Tagliamento, e di numerose autorità regionali e della zona.*

*Il Sindaco di Pordenone avv. Gustavo Montini, nella sua veste di presidente dell'assemblea dei Sindaci del nuovo Circondario, ha ricordato anzitutto le varie tappe che hanno portato alla costituzione del Circondario ed ha concluso il suo discorso con queste parole: «L'unità spirituale del Friuli, cementata dai secoli, corroborata dal fluire dei rapporti fra le zone che lo compongono e dalla stima profonda fra gli uomini che vi operano, rimane un qualcosa di indiscutibile e di definitivo e che noi intendiamo garantire come un patrimonio dal quale perennemente attingere gli impulsi ideali per il nostro domani».*

*Dopo il discorso dell'avv. Montini il Sindaco di San Vito al Tagliamento, prof. Susanna, quale primo cittadino del Comune più popoloso dopo Pordenone, ha presentato allo stesso avv. Montini a nome di tutti i Sindaci dei cinquanta Comuni che formano il nuovo Circondario, una pergamena finemente miniata e recante una dedica con la quale si plaude all'azione da lui svolta e che lo qualifica quale primario artefice per il conseguimento dell'autonomia amministrativa della Destra Tagliamento.*

*Successivamente hanno parlato il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Burtolo, il quale ha formulato per il nuovo Circondario i migliori auguri; ed il Presidente della Giunta regionale on. Berzanti, che ha assicurato l'intervento della Regione per il Circondario della Destra Tagliamento. Infine il Sottosegretario Salizzoni, dopo avere recato il saluto del Governo, ha ricordato le origini e gli sviluppi delle azioni che hanno condotto all'avvento della Regione Friuli-Venezia Giulia e quindi del Circondario, sottolineando come lo sviluppo del nostro Paese potrà essere sempre più prospero solo attraverso l'incremento delle autonomie locali. Ha formulato quindi per il Circondario i migliori auguri ed ha auspicato un'era di sempre maggiore prosperità per il Friuli-Venezia Giulia e per la Patria.*

G. M.

SEI PERSONE GIA' DENUNCIATE, ALTRE TRENTA LO SARANNO A GIORNI

# Poliziotto privato smaschera un'organizzazione di ladri d'auto

## *La banda, che agiva tra Roma e l'Aquila, ha commesso l'errore di rubare la macchina al detective che si è considerato «sfidato»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Una banda di ladri d'auto, collegata ad una organizzazione che rimetteva a nuovo le vetture, le camuffava abilmente e le immatricolava con targhe prelevate da macchine in demolizione, è stata smascherata da un «detective» privato che per sei mesi, ostinatamente, ne ha seguito le tracce per tornare in possesso della sua automobile. Sei dei principali responsabili sono stati denunciati dai carabinieri — ai quali l'investigatore, quando è stato sicuro del fatto suo ha passato la segnalazione — ed altri trenta, ad operazione completa, saranno chiamati a rendere conto del loro operato.

L'organizzazione «lavorava» con un sistema abbastanza sicuro: i ladri agivano su ordinazione, le macchine venivano camuffate da abili carrozzieri che manomettevano i numeri del telaio e del motore e, infine, venivano munite di targhe prelevate a vetture in demolizione. In genere, dato che compiere tutte queste operazioni a Roma sarebbe stato troppo rischioso, le macchine rubate venivano immatricolate all'Aquila, a Frosinone, a Salerno ed in altri capoluoghi non molto lontani dalla capitale.

E' stato proprio questo fatto a mettere il «detective» privato — che si chiama Alfredo Palermo ed abita in via Val d'Aosta a Montesacro — sulla pista buona. Il Palermo era sulle tracce dei ladri da parecchio tempo, precisamente dal 26 giugno scorso, quando uscendo da casa non trovò più la sua automobile in strada, dove la aveva lasciata parcheggiata. La macchina, una 600 in ottime condizioni, era sparita. Da quella mattina, l'investigatore privato trascurò tutti i suoi affari d'ufficio e si dedicò con tenacia alle ricerche della sua automobile. Il furto era stato una sfida e non poteva lasciarla cadere senza indagini. Alfredo Palermo credette di aver scoperto un particolare importante: la città, cioè, era divisa in «zone» di influenza tra i vari ladri di automobili e tutti rispettavano scrupolosamente questa divisione, senza invadere le riserve di caccia altrui. La zona di Montesacro, a esempio dove era stata rubata la sua macchina, sembrava essere riservata ai «professionisti» della borgata Gordiani, mentre quelli di Monte Mario hanno per campo d'azione le zone di Primavalle, Magliana e Portuense.

Dal giorno della scoperta, il Palermo si mise a girare per le strade della borgata Gordiani, guardandosi intorno con la massima attenzione e cercando di riconoscere, tra le varie 600 di tutti i colori, che gli passavano davanti, quella che era stata sua. Ma a forza di controllare automobili, un particolare strano colpì la sua attenzione: moltissime macchine erano targate Aquila e Frosinone. Niente di strano se alla borgata Gordiani abita qualche persona proveniente da quelle due città, ma se queste persone sono decine e hanno tutte la macchina, la storia non è più tanto chiara.

Proseguendo nelle sue indagini il detective privato non tardò ad accertare che molte delle automobili rubate nella zona di Montesacro, dopo essere state riverniciate e camuffate, venivano ritargate e iscritte appunto all'Aquila e a Frosinone. Da quel momento, la operazione poteva dirsi conclusa. Il Palermo si spostò infatti all'Aquila e dopo attente ricerche riuscì ad individuare la sua macchina nonostante avesse cambiato targa e colore. La nuova targa era «Aquila 27517», ma il detective privato non ebbe difficoltà a riconoscere la sua automobile.

Era il 7 ottobre scorso. Alfredo Palermo avvertì immediatamente i carabinieri che sequestrarono la «600» e la restituirono al legittimo proprietario, prendendo nella rete, come si è detto, sei dei responsabili della organizzazione; le relative denunce, presentate da una tenenza romana alla Procura della Repubblica sono ora sul tavolo del giudice Lo Jacono, incaricato delle indagini. Tra i denunciati sono due carrozzieri (C. O. e C. F.) ai quali era affidato il delicato incarico di rifare il volto alle macchine rubate; i due, acquistavano carcasse di macchine e si servivano dei numeri di telaio e di motore per spostarli sulle vetture rubate. Sono stati denunciati anche l'autore del furto della 600 (un certo Mario, conosciuto nel quartiere in cui abita con il significativo nomignolo di «er ladro»). L'uomo che acquistò la 600 del Palermo al prezzo di 150 mila lire (e quindi chiaramente responsabile di ricettazione) ed altre tre persone, mentre, come si è detto, si prevede la denuncia di altri trenta complici.

C. L.

APPROVATA DEFINITIVAMENTE LA RELATIVA LEGGE

# *20 mila insegnanti nei ruoli della P.I.*

## L'immissione dovrebbe avvenire al più presto e riguarda anche i docenti tecnico-pratici e d'arte applicata

Roma, 18

Ventimila nuovi insegnanti verranno immediatamente immessi nei ruoli della P. I. Dopo quattordici mesi di esame, di discussioni, di incertezze, la proposta di legge, presentata nel luglio dell'anno scorso, da sei deputati e precisamente dagli on.li Raffaele Leone, Rampa, La Penna, Savio, Isgrò e Buzzi, è stata infatti approvata dalla Commissione istruzione di Montecitorio, riunitasi in sede deliberante: il che vuol dire che la proposta medesima non avrà bisogno della sanzione dell'assemblea plenaria per divenire operante.

In base a questa iniziativa parlamentare, non meno di 20 mila insegnanti verranno immediatamente immessi nei ruoli della Pubblica Istruzione con notevole vantaggio per la stabilità dell'insegnamento.

La proposta di legge, reca il seguente titolo: «immissione in ruolo degli insegnanti stabili, degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti di arte applicata di cui agli articoli 21 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831». Il titolo stesso, a chi sia poco pratico della materia, dice nulla o ben poco; sta di fatto però, che la nuova legge interessa un numero assai considerevole di docenti e, prima che giungesse all'approvazione, fu oggetto di esame dei deputati, poi dei senatori, che apportarono talune correzioni, infine, ancora una volta dei deputati i quali, nell'accettare il testo emendato da Palazzo Madama, ne ebbero a dare il definitivo parere favorevole.

Ora è demandato al Ministero della Pubblica istruzione il criterio per la formazione delle graduatorie per l'immissione nei ruoli sic et simpliciter degli interessati che abbiano, naturalmente, i prescritti requisiti. Quali sono questi requisiti? Per dare una risposta all'interrogativo, è necessario addentrarsi: nei labirinti delle leggi e delle disposizioni che regolano la istruzione pubblica nel nostro paese. Muniti di un solido filo di Arianna, ci corre lo obbligo di rilevare, innanzitutto, che un articolo della legge 28 luglio 1961 prevede una particolare forma di immissione in ruolo a favore degli insegnanti dichiarati stabili e a favore di alcune categorie di insegnanti assimilati ai precedenti. Tale particolare forma consiste, in altri termini in un concorso con una sola prova orale e venne introdotta nella legge citata allo scopo di favorire la sollecita assunzione nei ruoli di personale fornito del prescritto titolo di abilitazione e dotato per lo più di notevole anzianità di servizio. L'obiettivo, è appena il caso di dirlo, non è stato però raggiunto per la complessità degli adempimenti burocratici che presupponeva.

Considerata quindi, la inutilità, pressochè completa, della legge del 1961. I deputati proponenti pensarono bene di evitare ogni ulteriori ritardo, presentando, nel luglio del 1963, la loro iniziativa di legge che conteneva questa proposta: allo stato attuale delle cose, l'unico modo per raggiungere sollecitamente ed efficacemente lo obiettivo nell'interesse del personale insegnante e dell'insegnamento stesso, è quello di sopprimere l'esame.

In denitifiva l'unico articolo della nuova legge risulta così formulato: «Gli insegnanti non di ruolo, che abbiano titolo per la partecipazione a concorsi, previsti dall'art. 21 della legge 28 luglio 1961, e gli insegnanti tecnico-pratici nonchè gli insegnanti di arte applicata aventi titolo per la partecipazione al concorso, previsto dall'ultimo comma dell'art. 22 della citata legge, sono inclusi a domanda nelle particolari graduatorie, previste dai medesimi art. 21 e 22, senza ulteriore prova di esame. Il Ministro della P. I. fisserà, con proprio decreto i criteri per la formazione delle graduatorie applicando, in quanto applicabili, gli stessi criteri previsti dal primo comma dell'art. 16 della legge 28 luglio 1961. Gli insegnanti non di ruolo possono ottenere la inclusione nelle graduatorie predette anche se abbiano superato il limite massimo di età stabilito per l'ammissione ai concorsi».

E' STATA VISITATA DA 160 MILA PERSONE

# Chiusa la Biennale Vendite imponenti

## Gli artisti si sono divisi quasi 173 milioni L'opera più costosa: «Cena 2» dell'ungherese Kemeny

Venezia, 18

Si è chiusa la XXXII esposizione Biennale internazionale di arte. Nei 121 giorni d'apertura la XXXII Biennale è stata visitata da 161.772 persone, superando le cifre delle ultime esposizioni (154.000 nel 1962, e 151 mila nel 1960). Le vendite delle opere d'arte finora sono state pari a 157 milioni di lire e sono destinate ad aumentare per il perfezionamento di numerose trattative di acquisto, tuttora in corso, tra le quali quelle del Ministero della P.I. Non conteggiando la cifra di circa 16 milioni di lire, relativa ai premi ufficiali e non ufficiali, la somma totale della quale hanno beneficiato gli artisti è di 172.748.008 lire.

L'opera più costosa, è stata «Cena 2» di Zoltan Kemeny, acquistata per 15 milioni e mezzo di lire. Sono state vendute 369 opere d'arte e 288 opere dell'arte decorativa, per complessive 157.103.000 lire con un aumento di 47 milioni rispetto al 1962; le opere degli artisti stranieri acquistate sono 259, quelle degli italiani 110; le preferenze dei mercanti e dei privati sono andate alla grafica con 232 opere vendute contro le 77 opere di pittura e le 60 di scultura. Delle 3168 opere esposte, appartenenti in gran parte a musei e a collezioni private, soltanto il 50 per cento era in vendita.

Tra gli artisti italiani, le opere dei quali sono state più vendute, sono: L. Crippa, Santomaso, Meloni, Savelli, Ciangottini, Bompadre, Pomodoro; tra gli stranieri: Pol Bury, Berrocal, Kemeny, Wijckaert, Kaskipuro, Meadows, Toyofuku, Bro, Debenjak. Tra gli acquirenti si sono distinti in modo particolare i Comuni di Milano e Venezia, i musei di Bologna, Helsinki, New York, Torino, le fondazioni Bright e Maremont.

La XXXII Biennale è passata alla storia delle manifestazioni d'arte come la «Biennale degli scandali»; questo titolo le è dovuto per una serie di opere ad alcune delle quali è stata applicata la censura, presentate da artisti di alcuni Paesi. L'indirizzo generale è stato caratterizzato dal senso della originalità, in taluni casi accoppiata ad una sincera ma tenebrosa visione del mondo.

La XXXII Biennale è stata anche un impressionante documento del nostro tempo: l'artista non ha più «presagi» ne si chiede «cosa sarà domani di noi» ma vive una sua giornata convulsa, dai volubilissimi stati d'animo, senza trovare una soluzione ai suoi dubbi.

## L'on. Larussa non passa nelle file di Pacciardi

Roma, 18

Il settimanale «Folla», dell'on. Randolfo Pacciardi, nel suo ultimo numero si è affrettato a smentire che l'avv. Domenico Larussa, già vice alto commissario al turismo e Sottosegretario al turismo e spettacolo, avesse comunque aderito all'UDNR abbandonando la Democrazia cristiana, nel quale partito milita da diciotto anni. La pubblicazione della notizia del numero precedente di «Folla» fu dovuta ad un grave errore — dice la redazione — nel quale il giornale pacciardiano era incorso, in buona fede ritenendo autentica una cartolina, dimostratasi poi apocrifa.

In seguito al chiarimento del giornale l'on. Domenico Larussa si è affrettato a denunziare il fatto alla Procura della Repubblica, esibendo la cartolina apocrifa consegnatagli dal giornale pacciardiano, per procedere contro gli ignoti autori.

ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLE TELECOMUNICAZIONI

# Tutta per via aerea da novembre la posta

## Il nostro è tra i primi paesi europei ad adottare il sistema Studi per la suddivisione meccanica della corrispondenza

Cremona, 18

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo, parlando a Cremona, in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo edificio delle poste, costruito nei pressi della stazione ferroviaria, ha sottolineato l'importanza della iniziativa che, dal prossimo 6 novembre, permetterà il trasporto della corrispondenza in tutto il territorio nazionale con aerei. Rilevato che verranno collegate non solo le città sedi di aeroporti, ma anche i capoluoghi di provincia e i maggiori centri della penisola, attraverso un opportuno impiego dei mezzi ferroviari e automobilistici, l'on. Russo ha detto che il trasporto aereo, in esperimento sin dal 1.o ottobre, ha dato risultati più che soddisfacenti.

Il Ministro ha poi rilevato che l'Amministrazione postelegrafonica italiana è stata tra le prime in Europa ad introdurre quella che può essere considerata una vera e propria rivoluzione, adeguandosi al progresso tecnico, come ha fatto sempre nella sua storia ormai centenaria. «Tale progresso — ha detto il Ministro — pone tuttavia importanti problemi da risolvere: innanzitutto quello dell'ammodernamento degli oltre ottomila edifici sparsi in tutta l'Italia, dalle più grandi città alle più sperdute frazioni dove spesso l'ufficio postale è l'unica espressione concreta della presenza dello Stato. Vi è poi il problema della suddivisione meccanica della corrispondenza, anch'essa in fase sperimentale, dovendosi necessariamente avviare tutto il servizio postale all'automazione. Si dovrà infine affrontare — ha concluso l'on. Russo — il problema della motorizzazione del recapito della corrispondenza. Da Cremona il Ministro ha raggiunto Casalmaggiore dove ha assistito alla inaugurazione del nuovo edificio postale.

All'isola d'Elba è stato intanto aperto stamani al traffico aereo turistico nazionale e internazionale l'aeroporto turistico di Marina di Campo dove erano convenuti per l'occasione una trentina di aerei leggeri da ogni parte d'Italia.

FINORA SI ERA CREDUTO A UNA MORTE PER DISGRAZIA

# Un teste «chiave» soppresso in Sicilia?

## Avrebbe dovuto fornire un alibi a un uomo accusato di aver tentato un omicidio

Palermo, 18

Una lettera anonima è stata inviata ad un giornale del mattino di Palermo da uno sconosciuto che sostiene di avere assistito alla soppressione di un giovane — Giovanni Lo Bianco — che avrebbe dovuto testimoniare nel processo a carico di Lorenzo Di Gesù e Francesco Intile, per tentativo di omicidio del bancario Giuseppe Belladone, di Caccamo. Il processo è stato rimesso dalla Cassazione, per legittima suspicione, alla Corte di Assise di Potenza. La lettera, senza affrancatura, risulta impostata a Caccamo il 16 ottobre scorso. In essa si fanno i nomi di due uomini che avrebbero soppresso il teste.

Ecco il testo della lettera: «...amici del Di Gesù hanno affogato Giovanni Lo Bianco e dopo hanno pianto. Quel ragazzo di Lo Bianco l'ho visto immergere io per dieci volte a mare da...». «Furono questi due a sopprimere quel ragazzo. La madre del Lo Bianco non parla perchè ha paura della mafia».

Giorgio Giovanni Lo Bianco, di 19 anni, morì nelle acque del porto di Termini Imerese l'8 luglio 1962. Il decesso del giovane venne archiviato come disgrazia (annegamento).

Uscito di casa per recarsi allo spettacolo del Circo equestre che aveva innalzato le tende a Termini Imerese, il Lo Bianco, secondo la versione ufficiale sulla sua morte, avrebbe poi preferito, per il caldo, fare il bagno, e sarebbe annegato. Egli era stato indicato come teste da Lorenzo Di Gesù e dal socio di questi Francesco Intile: avrebbe dovuto sostenere che la sera dell'8 marzo 1962, al momento della aggressione subita da Giuseppe Belladone, Francesco Intile si trovava al mulino San Francesco di Caccamo, dove il giovane era impiegato come garzone mugnaio. Il giovane, interrogato dai carabinieri, prima, e del giudice istruttore del Tribunale di Termini Imerese, non avallò l'alibi dell'Intile, senza, tuttavia, smentirlo.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Prealpi nuvolosità variabile con nevicate più probabili sulle zone orientali. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulle isole da poco nuvoloso a sereno. Sulle rimanenti regioni meridionali inizialmente molto nuvoloso con piccole piogge e temporali; nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 5, 18; Trieste 11, 17; Venezia 8, 17; Milano 2, 20; Torino 1, 18; Genova 12 20; Bologna 8, 17; Firenze 9, 18; Pisa 6, 21; Ancona 10, 14; Perugia 7, 11; Pescara 7, 17; L'Aquila 6, 14; Roma Ciampino 7, 17; Roma città 9, 17; Campobasso 8, 12; Bari 13, 17; Napoli 11, 18; Potenza 7, 11; Catanzaro 10, 17; Messina 14, 21; Catania 13, 24; Alghero 14, 19; Cagliari 13, 19.

DELITTO A LUPARA PRESSO PALERMO

# Sospettato di furto uccide un guardiano

## L'assassino ha rintracciato la vittima in campagna e dopo una discussione l'ha colpita a tradimento

Palermo, 18

Una guardia giurata è stata uccisa a fucilate nelle campagne di Casteldaccia, in località «Mastromario» a pochi chilometri da Palermo. L'uomo, Giovanni Guzzo, di 36 anni, è stato trasportato ancora in vita da alcuni contadini al pronto soccorso della Bandita, alla periferia della città. I medici, considerate le disperate condizioni del Guzzo, lo hanno inviato all'ospedale di Villa Sofia, ma durante il percorso il Guzzo è morto.

A sparare è stato il giovane Francesco Raia di 18 anni. L'omicida si è costituito ai carabinieri di Altavilla Milicia. Sembra che dopo avere sparato, il Raia abbia infierito contro il Guzzo a colpi di coltello. Francesco Raia è stato interrogato, nella caserma dei carabinieri di Altavilla Milicia dal comandante della Tenenza di Bagheria e dal commisario di P. S. dello stesso paese.

Ha dichiarato di essere stato ingiustamente accusato di alcuni furti di olive avvenuti nella zona. Stamane si è armato di un coltello da cucina e di un fucile da caccia, preso in casa di uno zio, con 32 cartucce a lupara e si è messo a vagare nella campagna alla ricerca del Guzzo. Lo ha trovato nel pomeriggio in località «Mastromario» di Casteldaccia e gli ha chiesto se continuava a sospettarlo dei furti delle olive. La guardia giurata gli ha risposto affermativamente.

Il Raia ha camminato per un po', fianco a fianco del Guzzo facendosi ad un tratto superare. Ha imbracciato il fucile, ha fatto fuoco, ferendolo mortalmente e fuggendo. Dopo aver girovagato per alcune ore, nel timore di rappresaglie da parte dei familiari del Guzzo, si è costituito ai carabinieri.

Domattina il giovane, che sarà denunciato per omicidio premeditato, sarà rinchiuso nelle carceri di Palermo. Il Guzzo svolgeva le mansioni di guardia giurata dall'aprile scorso.

GENERALE SIMPATIA IN INDIA PER LA PROSSIMA VISITA DEL PONTEFICE

# Bombay attende l'invasione di una marea di pellegrini

## La prospettiva ha aperto problemi logistici gravissimi, ai quali si farà fronte con navi, scuole e materiale militare - Come sempre non è mancata la nota stonata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 18

La notizia che il Papa verrà in India per presenziare al Congresso Eucaristico internazionale è stata diffusa dalla radio e dall'Agenzia indiana di notizie. Peraltro nei circoli governativi essa non è giunta di sorpresa in quanto, nonostante ripetute smentite diramate dalla Curia romana, già da qualche tempo si considerava molto probabile che Sua Santità decidesse di accettare l'invito rivoltogli anche a nome del Governo indiano dall'Arcivescovo di Bombay. Negli ambienti governativi sono state accolte con particolare simpatia le parole con le quali il Pontefice romano ha annunciato la sua decisione di compiere questo «viaggio alle porte dell'immensa Asia, questo mondo nuovo e moderno» che «non è estraneo alla natura e alle esigenze del nostro apostolico ministero».

Benchè su una popolazione di quattrocento e più milioni di unità i cristiani cattolici siano soltanto sei milioni in tutto il continente indiano, pure la notizia della decisione papale non ha finora provocato e non provocherà certo opposizioni di rilievo in seno agli ambienti politici indiani. Fra l'altro da quarche anno a questa parte la minoranza cattolica indiana ha assunto un peso rilevante nella vita dell'India moderna e le istituzioni cattoliche (asili, ospedali, scuole, missioni) hanno più volte riscosso parole di plauso da parte dei governanti.

Ma la prossima visita di Paolo VI a Bombay sta suscitando anche molte preoccupazioni. Innanzitutto i membri del comitato organizzatore del Congresso Eucaristico prevedono che la venuta del Vicario di Cristo provocherà un enorme aumento del numero delle persone che decideranno di recarsi a Bombay in occasione del Congresso. Finora sono più di trentamila i pellegrini stranieri che si sono prenotati o che hanno annunziato la loro venuta, ma è evidente che la possibilità di vedere il Papa indurrà molti cattolici di Paesi, anche lontani dall'India, ma più lontani ancora da Roma, a fare il viaggio fino a Bombay per ricevere personalmente la benedizione apostolica dell'illustre pellegrino.

Si dà per certo che le organizzazioni cattoliche in Australia e Nuova Zelanda, in Giappone e nelle Filippine, in Indonesia e nell'Asia sud-orientale (Cambogia, Laos, Vietnam, eccetera) si faranno promotrici di viaggi collettivi. Ospitare ed alloggiare le molte decine di migliaia di persone rappresenta un problema gravissimo, di soluzione pressochè impossibile. Per questo il Governo centrale indiano e quello dello Stato di Bombay (anche tenendo presente, come è logico e legittimo, il vantaggio che l'economia di Bombay e del paese ritrarranno dall'eccezionale avvenimento) hanno già fatto sapere al comitato organizzatore del congresso che sono a completa disposizione per fornire ogni possibile assistenza.

Come è noto il congresso si aprirà il ventotto novembre e si concluderà il sei dicembre, ma si prevede che il Papa raggiungerà Bombay il quattro o il cinque, venendo in volo da Roma quasi certamente a bordo di un apparecchio della «Air India» o di un aereo messo a sua disposizione dal Governo italiano come già avvenne per il viaggio in Terrasanta. Secondo fonti vicine al Governo di Nuova Delhi sarebbe «oltremodo gradito» che il Papa accettasse di servirsi di un aereo quadrigetto della società di bandiera indiana la quale, in tal caso, procederebbe alle necessarie trasformazioni di uno dei suoi «Boeing» ultimo tipo, creando a bordo dell'apparecchio un vero e proprio appartamento del quale il Papa potrebbe servirsi anche per alloggiare durante la sua sosta a Bombay. Quanto alla sistemazione delle decine di migliaia di pellegrini stranieri e delle molte centinaia di migliaia di pellegrini indiani i Governi dello Stato di Bombay e della Repubblica indiana hanno già disposto che le scuole di ogni ordine e grado di Bombay e del circondario sospendano le lezioni entro il venticinque novembre per essere trasformate, mediante materiale militare, in alloggiamenti e ristoranti.

Sette navi si ancoreranno allo stesso scopo nel porto di Bombay mentre nel locale deposito ferroviario verranno formati convogli di vagoni letto, vagoni passeggeri con cuccette e vagoni merci appositamente attrezzati con materiale letterecio militare ed ospedaliero.

Nel coro di generali consensi (la culla del Budda accoglierà reverente — ha detto un commentatore indù alla radio — il rappresentante del Cristo) si è levata contrastante e stonata la voce del giornale «L'Organizzatore», organo settimanale dell'estrema destra indù. Il giornale chiede che il Governo «vieti il congresso eucaristico» ed afferma che esso è «un programma d'urto per conquistare un numero sempre maggiore di indiani a quella che Gandhi descrisse "la cristianità della bottiglia di birra e della bistecca"». Peraltro l'appello della destra indù non troverà molta eco sia per le simpatie che in molti ambienti la Chiesa cattolica va riscuotendo, sia per evidenti ragioni di interesse economico e politico.

Come tangibile omaggio al Pontefice il Governo centrale indiano regalerà al Pontefice del cattolicesimo un leggio in avorio intagliato alla cui creazione stanno provvedendo alcuni artigiani specializzati dello Stato di Kerala, nell'estremità meridionale del paese. Secondo notizie di fonte ufficiosa al congresso eucaristico assisterà anche il Ministro italiano della Difesa, onorevole Giulio Andreotti, attualmente a Tokio.

U. P. I.

### Giovane motociclista ucciso dal treno

Padova, 18

Un giovane di 17 anni, investito e trascinato per alcuni metri da un convoglio ferroviario, è morto, dopo essere stato scaraventato contro un palo di sostegno della rete elettrica. Si tratta di Severino Veronese di S. Elena d'Este in provincia di Padova che si dirigeva verso casa in motocicletta sul sentiero che costeggia i binari; nei pressi di Soradella, a pochi metri dal ponte del Gorzone, un convoglio sopraggiunto nella stessa direzione ha trascinato il Veronese — secondo quanto ritengono i carabinieri — per alcuni metri, scagliandolo poi contro un palo della rete elettrica. Dell'incidente non si sono resi conto i conducenti ed i passeggeri del convoglio che ha proseguito la sua corsa. Soltanto più tardi il corpo di Severino Veronese è stato scoperto da alcuni ragazzi che attraversavano in quel punto i binari.



New York — Joan Sutherland, subito dopo il trionfo riportato nella «Norma» di Bellini al Teatro Metropolitan, riceve le felicitazioni di un'altra «stella» del canto, Caterina Valente

SECONDO UNA INDAGINE-CAMPIONE DELLA DOXA

# Quaranta anziani su cento non hanno reddito proprio

## Il restante 60 p. c. trae sostentamento da pensioni risparmi o lavoro - Solo pochi non godono dell'INAM

Roma, 18

Circa il 60 per cento degli italiani anziani (maschi nati prima del 1900) hanno come principale fonte di reddito il lavoro, una pensione o risparmi; il 40 per cento di loro attinge invece al reddito dei figli o di altri familiari. A questo risultato è pervenuta un'inchiesta Doxa condotta tra cinquemila persone scelte nei vari Comuni e tra gli strati sociali più differenti.

L'indagine ha permesso di accertare che, su cento interrogati, soltanto 18 non ricevono alcuna pensione; l'11 per cento gode di pensioni dei Ministeri, il 2,7 di quelle degli enti locali, il 48,5 di quelle INPS e INAIL, il 13,6 di quelle INPS destinate ai coltivatori diretti, l'1 per cento di quelle INPS per gli altri artigiani, il 4,8 di speciali regimi dell'INPS e il 3,3 di altri tipi di pensioni.

Oltre il 60 per cento degli anziani — è risultato dall'inchiesta — non svolge alcuna attività lavorativa: l'indagine ha permesso di accertare che tra quelli di età superiore ai 75 anni, l'83,1 per cento non attende ad alcuna occupazione, il 10,5 svolge un lavoro ridotto o meno della metà del normale, il 3,8 si dedica ad un lavoro ridotto di circa la metà, il 2,6 esplica un'attività lavorativa normale o quasi normale.

La stessa indagine, tra uomini di età compresa tra il 71 e i 75 anni ha dimostrato che il 68,9 per cento di loro non lavora, il 17,8 lavora meno della metà della norma, il 7,3 svolge un lavoro ridotto di circa la metà, il 6 esplica un lavoro normale o quasi. Delle persone la cui età è tra i 67 e i 71 anni, il 61 per cento non svolge lavoro di nessun genere, il 18,2 lavora meno della metà, il 9 per cento circa la metà, l'11 normalmente o quasi.

Infine, di coloro che hanno dai 63 ai 67 anni il 50,7 per cento non lavora, il 18,4 svolge attività meno che dimezzata, il 9,6 attività pressochè dimezzata, il 21,3 lavoro normale o quasi. Il risultato complessivo è quindi del 66 per cento di anziani che non lavorano, il 16 per cento di anziani che lavorano meno della metà del normale, 7,3 che svolgono un lavoro pressochè dimezzato rispetto al normale, 10,7 che lavorano normalmente o quasi.

L'indagine ha inoltre consentito di accertare che nelle zone urbane sono più numerosi tra gli anziani i lavoratori dipendenti occupati nell'industria (impiegati ed operai) nei piccoli centri hanno invece un maggior peso coloro che sono occupati nell'agricoltura e nell'artigianato i quali spesso continuano a lavorare, a ritmo ridotto, fino ad età avanzata. Svolta su un altro gruppo campione di cittadini anziani, la inchiesta ha permesso di constatare che, escluso l'82 per cento dei non lavoratori, gli altri, fatta eccezione per coloro che si dedicano all'agricoltura che sono risultati il 5,3 per cento, sono occupati in misura spesso non varia nelle più diverse attività; libere professioni, 1.4 per cento; impieghi 1,9; artigianato e commercio 4,5; lavoro manuale dipendente 2,7; attività di bracciante 2,2.

E' stato facile osservare, quindi, che gli adulti che continuano a lavorare dopo i 62 anni sono per lo più dediti a un'attività indipendente, come l'artigianato e il commercio o l'agricoltura.

Circa le condizioni economiche degli anziani, è risultato che nel 6,7 per cento dei casi esse sono buone, nel 34 per cento discrete, nel 36 mediocri e nel 23,3 cattive. Nell'Italia Nord-occidentale le famiglie di anziani a condizioni economiche buone costituiscono il 6,5 per cento; nell'Italia Nord-orientale esse sono invece l'8,8 per cento; nell'Italia centrale, il 7,2 e nell'Italia meridionale e insulare il 5,6; in «cattive» condizioni economiche sono invece risultate il 15 per cento delle famiglie di anziani dell'Italia Nord-occidentale; il 20,2 per cento di quelle dell'Italia Nord-orientale; il 22,8 per cento di quelle dell'Italia centrale e il 32,1 per cento di quelle dell'Italia meridionale e insulare.

UN ASPETTO GENERALMENTE IGNORATO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE AMERICANA

# C'è un partito contro i prestiti e persino quello del «pover'uomo»

## Si tratta di sparuti raggruppamenti senza denari e guidati da individui pittoreschi Tuttavia più volte i voti che racimolano (l'uno per mille) hanno avuto il loro peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

*Nel 1960 un modesto allevatore di porci del New Jersey si presentava alle elezioni senatoriali del suo Stato come candidato del «Partito del Pover'Uomo», da lui fondato, e raccoglieva il sorprendente numero di 3421 voti. Il posto al Senato degli Stati Uniti veniva vinto dal senatore repubblicano Clifford Case per il ristretto margine di meno di duemila voti sul candidato del partito democratico.*

*Il candidato del «Partito del Pover'Uomo», l'allevatore Henry Krajewski, col sottrarre i suoi 3421 voti al partito democratico al quale sarebbero certamente andati se non vi fosse stata in palio la sua candidatura, ha giocato perciò una parte decisiva nella politica nazionale svolta dai due grandi partiti, il democratico e il repubblicano, facendo vincere a quest'ultimo un posto prezioso.*

*In quella occasione veniva alla luce uno degli aspetti generalmente ignorati della campagna elettorale americana: quello della esistenza di una miriade di piccoli partiti che viene soffocata dalla preponderanza dei due grandi gruppi democratico e repubblicano: il trascurarli completamente dal quadro delle forze in campo sarebbe però un errore, come imparò a sue spese il candidato senatore democratico del New Jersey nel 1960, e come nello stesso anno dovette considerare amaramente lo stesso Nixon, dopo la sconfitta di stretta misura per opera di Kennedy.*

*Infatti, nel corso di quelle elezioni, Kennedy conquistò lo Stato di New York per 386.000 voti, cosa che non avrebbe potuto fare senza l'apporto di oltre 400.000 voti datigli dai piccoli partiti; analogamente nell'Illinois i 10.000 voti fornitigli dai partiti minori gli consentirono di assicurarsi quello Stato per soli 8000 voti. Se ciò non fosse avvenuto, i 72 voti elettorali complessivi dell'Illinois e di New York sarebbero andati a Nixon e questi sarebbe divenuto Presidente degli Stati Uniti.*

*Ciò non significa d'altra parte, che tutti i piccoli partiti del panorama politico americano debbano essere presi sul serio: alcuni di essi sono particolarmente eccentrici, e altri ancora sono frutto del desiderio di pubblicità di pochi estroversi. Accanto a Henry Krajewski e al suo partito del Pover'Uomo, il quale, quest'anno, è tanto povero, d'accordo col suo nome, da non riuscire a mettere insieme i quattrini per presentarsi alle elezioni, ve ne sono parecchi altri che meritano di essere citati.*

*Prendiamo, per esempio, il «Partito Migliore», che presenta come candidata alla Presidenza degli Stati Uniti la signora Yetta Bronstein di New York: esso è costituito da un gruppo di parenti e amici della energica signora, la quale ha annunciato che aspira a essere eletta per far piazza pulita di «questo Governo inefficiente» e intende sostenere l'educazione sessuale obbligatoria nelle scuole e abolire la proibizione del gioco del «bingo» (una specie di tombola, oggi vietata in quasi tutti gli Stati dell'Unione).*

*Altro partito interessante è quello della «Riduzione Nazionale delle Tasse», il cui candidato presidenziale è il signor Schwartz, il quale conduce la sua campagna elettorale vestito da Babbo Natale, proclamando di essere il solo difensore dei diritti calpestati dei contribuenti e proponendo una immediata esenzione fiscale per il valore di due milioni di reddito annuo a persona. Egli è anche a favore della abolizione del sistema legislativo attuale, affermando che nessuna nuova legge deve essere approvata dal Presidente senza passare in precedenza attraverso un referendum.*

*Vi sono poi i partiti estremisti: quello di estrema destra, il «Partito della Costituzione», è talmente conservatore da considerare lo stesso Goldwater un pericoloso socialista: al Congresso nazionale tenuto a Houston nello scorso luglio, i 54 membri presenti si lamentarono appunto perchè l'influenza del senatore dell'Arizona aveva sottratto al loro partito molti elementi dell'«estrema sinistra»; il partito di estrema sinistra è invece quello dei «Lavoratori Socialisti», che ha per programma l'abolizione del capitalismo, il richiamo di tutte le truppe dall'estero, l'abolizione della coscrizione e la rottura dei rapporti diplomatici con la Spagna.*

*Più moderato a questo riguardo, è il Partito Socialista americano capeggiato da Norman Thomas, che quest'anno ha deciso di non presentare un candidato proprio, ma di appoggiare, sia pure a malincuore, il Presidente Johnson, il quale, per quanto considerato reazionario, è sempre migliore dello aborrito Goldwater. Di contro, il già citato Partito della Costituzione ha come candidato il signor Joseph Lighburn, magazziniere a Jane Lew, nel West Virginia, il quale, oltre a considerare Goldwater socialista e Johnson comunista, propone di eliminare l'interferenza dello Stato in qualsiasi attività del Paese, a eccezione delle Poste, della Difesa e della Zecca: egli considera la legge sui diritti civili, il sistema di tassazione, l'assicurazione per la vecchiaia e i programmi sanitari applicati dallo Stato per la purificazione dell'acqua potabile ecc. come «complotti comunisti per asservire i cittadini al carro della dittatura statale». Coerente coi sui principii, conduce la campagna elettorale con un fiasco a tracolla pieno d'acqua «non contaminata dai disinfettanti statali...».*

*Il «Partito dei Diritti degli Stati» e quello «della Proibizione» hanno fortunatamente programmi meno ambiziosi, che si traducono in obiettivi singoli ben definiti: il primo si propone di rimandare tutti i negri d'America in Africa, «dove ci stanno bene», il secondo combatte per l'abolizione di tutte le bevande alcooliche «che hanno offuscato la mente del popolo americano e lo conducono alla rovina». Finalmente, il «Partito del Dollaro» conduce la lotta elettorale contro il sistema dei prestiti governativi, che «mungono annualmente la nazione per il pagamento degli interessi sui debiti contratti», e che deve perciò essere abolito.*

*Tutti i piccoli partiti che si agitano sulla scena politica americana hanno in comune tre caratteristiche principali: sono fondamentalmente e disperatamente senza quattrini, hanno candidati pittoreschi ed estremamente verbosi e non hanno alcuna probabilità al mondo di riuscire a far eleggere uno solo di essi. Nelle elezioni del 1960 il totale dei voti raccolti dai piccoli partiti in tutti gli Stati dell'Unione fu di 503.337 in confronto a oltre 61 milioni di voti raccolti complessivamente dai candidati dei partiti democratico e repubblicano: cioè qualche cosa di meno dell'uno per mille del voto globale.*

*Quest'anno, specialmente per effetto delle violente emozioni collettive cagionate dalla adozione della nuova legge sui diritti civili, e per il fatto che i due maggiori partiti si sono tacitamente accordati nel non polemizzare su questo argomento, i piccoli partiti sono più numerosi che mai, nelle due opposte fazioni di destra e di sinistra. Per ovvie ragioni, la massima popolarità negli Stati del Sud è attualmente goduta dal signor John Kasper, candidato del Partito dei Diritti degli Stati, quello che vuole rispedire tutti i negri in Africa; vi è però un leggero inconveniente che ostacola la sua campagna elettorale: egli è in prigione per aver provocato disordini razziali.*

N. E. A.

DOPO AVER TENTATO DI ADDEBITARE LA MORTE DELLA MOGLIE A INFARTO

# Nella tesi del suicidio le speranze di Nigrisoli

## Per suffragare ciò si aggrapperà a una frase del diario della defunta Che si tratti di delitto, per l'Accusa, è invece cosa fin troppo evidente

Bologna, 18

Morte per «cause naturali» e «suicidio» sono nell'ordine le tesi prospettate dal dott. Carlo Nigrisoli — che comparirà in udienza alle Assise di Bologna il 21 ottobre prossimo accusato di uxoricidio premeditato — allorchè gli venne contestato, subito dopo l'arresto, il gravissimo reato. Quando egli abbandonò, sempre a poche ore di distanza dalla morte di Ombretta, la tesi della morte naturale (infarto) per insistere su quella del suicidio, accennò in un primo tempo ad avvelenamento con pasticche di Amitalsodium (quattro tubetti vuoti egli avrebbe visto galleggiare nel vaso del gabinetto) e successivamente espresse l'avviso che la moglie poteva essersi uccisa iniettandosi un farmaco sconosciuto.

La ricostruzione di quei tragici minuti, presumibilmente tra le 22,30 e le 22.45 del 14 marzo 1963 è basata soltanto sulla testimonianza dell'unico superstite, il dott. Nigrisoli. Sostanzialmente quella scena egli l'ha così descritta: verso le ore 19.30 Ombretta gli disse di essere indisposta accusando cefalea, disturbi gastrici e insufficienza respiratoria. Nigrisoli, avendo impegni nell'attigua casa di cura, vi si diresse senza praticare alla moglie alcuna terapia. Comunque essa gli disse che avrebbe preso un calmante e sarebbe andata a letto, il che avvenne, precisarono i bambini, alle 20.30 dopo che Ombretta, aiutata dalla figlia Raffaella, aveva accuratamente messo in ordine la cucina e si era recata dai suoceri ad augurar loro, come faceva ogni sera, la buona notte. Nigrisoli tornò a casa alle 21.45 e si mise subito a letto.

Un'ora più tardi e precisamente verso le 22,45 Nigrisoli fu svegliato dai singulti della moglie. Si trattava di singulti simili a rantoli e Nigrisoli se ne impressionò soprattutto quando, accesa la luce, vide Ombretta con la testa e il tronco sporgenti dal letto, forse svenuta e quasi completamente cianotica. Nigrisoli le tastò il polso, che era debole. Prese una fiala di «Micoren» e usando la siringa sterilizzata con la quale avrebbe dovuto fare la iniezione ricostituente le praticò una «endovena» al braccio destro all'altezza della piega del gomito. Poichè l'iniezione non sortì alcun effetto egli dette lo allarme chiamando la suora di turno e l'infermiera dando altresì disposizioni perchè fosse rintracciato il dott. Frascaroli. Immediatamente con una barella Ombretta Galeffi venne trasferita (un tragitto di pochi metri) nella stanza n. 20 della casa di cura e qui secondo l'imputato giunse ancora viva.

A parte le risultanze dei periti d'ufficio che non solo escludono la morte naturale ma che anzi la fanno risalire a sostanze velenefiche curariche rinvenute nei reperti di Ombretta Galeffi (mentre, su questo punto, i periti della difesa giungono a conclusioni opposte), l'Accusa ha scartato la tesi dell'infarto per una serie di ragioni che vanno dal comportamento di Carlo Nigrisoli prima e dopo il luttuoso evento alle eccellenti condizioni di salute della moglie la quale ad eccezione di una depressione nervosa e un deperimento fisico, era un soggetto sano e immune da qualsiasi malattia organica cardiovascolare.

Prima ancora di prospettarla al Magistrato, il dott. Nigrisoli sostenne la tesi del suicidio con il padre prof. Pietro, con il fratello prof. Paolo e con il cognato dott. Jacopo Galeffi, dinanzi alla salma di Ombretta. Su quali elementi può fondarsi la tesi del suicidio? Lo stesso Nigrisoli accennò ad alcune tare ereditarie nella famiglia Galeffi (due cugini della madre di Ombretta, Bianca Pazzi in Galeffi

A suffragare la tesi del suicidio sarebbero anche le pagine del «diario intimo» di Ombretta Galeffi, trovato tra le carte della donna dopo la sua morte e consegnato alla Magistratura dallo stesso difensore dell'imputato, avv. Perroux. Si tratta di un modesto quaderno a righe, di quelli che usano i bambini delle elementari, con la copertina rotta ai bordi, aperto da una annotazione che risale al 23 di marzo del 1946 quando Ombretta aveva poco più di vent'anni e non conosceva ancora Nigrisoli. Il diario, pur con lunghe pause, giunge presumibilmente fin quasi all'epilogo della drammatica convivenza di Ombretta con il marito. Le ultime annotazioni, infatti, non recano data ma il loro contenuto è chiaramente rivelatore di una situazione familiare ormai insostenibile.

Nelle ultime frasi, Ombretta Galeffi scrive di sentirsi sola e di essere triste al pensiero di dover rinunciare ancor giovane alla vita avendo nel cuore tanta possibilità di amare. Innegabilmente è questa la frase-chiave del «diario» su cui si imperniera nel dibattito la polemica pro o contro il suicidio. L'Accusa però, dopo aver decisamente scartato questa tesi, tanto nella versione Amitalsodium quanto in quella della autoiniezione, e aver scartato anche la tesi dell'omicidio colposo e di quello preterintenzionale, forte delle risultanze peritali e della prova generica raggiunta, ha cercato di dare una ricostruzione alla dinamica del fatto delittuoso.

BATTE LE MIGLIORI STAZIONI METEOROLOGICHE

# «NEMICO DEI TIFONI» UN GESUITA ITALIANO

## Così è stato battezzato da migliaia di naviganti messi in guardia per tempo dalle sue segnalazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Con il transatlantico «Leonardo da Vinci» della società Italia, è partito da Genova per New York il padre gesuita Ernesto Gherzi, che centinaia di comandanti di navi piccole e grandi e migliaia di marittimi di tutto il mondo conoscono come il «nemico dei tifoni». A Shanghai e a Hong Kong, a Macao come a New Orleans, in quasi mezzo secolo di attività, Padre Gherzi ha individuato oltre mille tifoni, dei quali circa cento interessavano la zona di Shanghai, provvedendo ad indicare rotte di sicurezza a migliaia di navi e consentendo a molte città la tempestiva preparazione di idonei mezzi difensivi contro la tremenda furia naturale che si approssimava.

Attualmente Padre Gherzi, che a Roma ha partecipato alla annuale sessione dell'Accademia pontificia delle scienze, dirige a Montreal, in Canadà, l'Osservatorio geofisico, importante e noto centro per le ricerche di fisica atmosferica. Lo scienziato impiantò il suo primo laboratorio a Shanghai, dove rimase ininterrottamente fino al 1949. Oltre mille tifoni, fra i quali alcuni dei più tremendi del nostro secolo, vennero da lui in quella regione avvistati e segnalati con ricchezza di informazioni, molte ore prima che altre stazioni meteorologiche, pur in possesso di attrezzature migliori, provvedessero a fornire i preziosi dati.

La tecnica di rilevazione del meteorologo italiano si basa sulla conoscenza e sull'approfondito esame di moltissime osservazioni, elaborate su una esperienza che può davvero definirsi unica al mondo. Sulle sue carte nautiche, a Shanghai e a Macao, Padre Ernesto Gherzi aveva l'abitudine di segnare anche la posizione e la rotta di ogni nave che attraversasse lo specchio di mare compreso nella zona da lui tenuta sotto osservazione. Allorchè localizzava il decorso di qualche tifone, egli si metteva in diretto contatto radio con i comandanti e comunicava i suoi consigli, sempre attesi e ben graditi. Furono tutti questi uomini di mare a soprannominare il gesuita italiano «nemico dei tifoni».

Padre Gherzi ha raccontato le sue insolite esperienze, che sono state preziose o addirittura di vitale importanza per tanti naviganti e per tanti uomini residenti in zone soggette alla tremenda furia naturale dei tifoni, in un volume che ha incontrato grande successo negli Stati Uniti: là lo scienziato italiano ha dato la sua assistenza per la sistemazione di un centro di ricerche a New Orleans ed ha tenuto corsi alla Università di Saint Louis.

Con lo stesso transatlantico è partito Placido Borel, il non dimenticato «Farfallino» della «Juventus» e della nazionale italiana, 8 volte azzurro e campione del mondo nel 1934; Borel II (il secondo campione di una famiglia calcisticamente celebre) si reca negli Stati Uniti per un breve periodo di vacanza. Ai giornalisti convenuti sulla «Leonardo da Vinci» ha dichiarato che desidera conoscere meglio il football americano

Bruno L. Cressotti



Parigi — Ai «flics» parigini è stato dato in dotazione per il servizio notturno un bastone luminoso per le segnalazioni stradali



*Ancora sulle immagini di una guerra appena terminata si apre la terza puntata della trasmissione «L'Italia in automobile» («Nazionale», ore 21). Dalle rovine e dalle distruzioni risorge lentamente l'industria automobilistica, preceduta dal fiorire di quella delle «due ruote». E si arriva finalmente alla «600», l'utilitaria destinata a trasformare la società italiana. Alle 22 continua la serie de «Lo sceriffo di Dodge City», seguita alle 22.25 dall'ormai consueto appuntamento olimpico. Sul «Secondo», alle 21.15 tornerà Spencer Traci assieme a Catherine Hepburn in «Lui e lei», film di Cukor realizzato nel '52, e che fa parte del filone americano di commedie brillanti, tutte giocate sull'abilità della sceneggiatura e la simpatia degli attori.*

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Radio Olimpia; 8: Giornale; 8.15: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.15: Domenica sport; 9.30: Il nostro buongiorno; 10: Pagine di musica; 10.35: Canzoni; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Antologia operistica; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Cinque minuti con L. Welk; 13.30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 15.20: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Grandi valzer; 18.50: Fisarmoniche alla ribalta; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Servizio giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.35: Il convegno dei cinque; 21.20: Concerto di musica operistica; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale - Panoramica su Tokio.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie - Ultime di Radio Olimpia; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.55: Le nuove canzoni italiane; 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Radio Olimpia; 17: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Tre uomini in barca», di J. K. Jerome; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20.10: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole - a cura di Castaldo e Torti; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate del Settecento; 11.25: Sinfonie; 14.45: Recital del pianista E. Malinin; 15.35: Musiche di I. Pleyel; 16.25: Musiche di L. Janacek; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di D. Sciostakovic.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Clementi; 19: La critica al marxismo in Italia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Chabrier; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.55: Figure del movimento socialista italiano: Filippo Turati; 22.35: Musiche di A. Scriabin; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 14.40: L'amico dei fiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (18): Antologia di interpreti; 10,30 (20.30): Musiche clavicembalistiche; 11 (21): Un'ora con A. Dvorak; 12 (22): Concerto diretto da F. Previtali; 14 (24): Canti e danze di ispirazione popolare; 14.35 (0,35): Pagine pianistiche; *16: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Motivi da film e da commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di Thelonius Monk; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con M. Rivers; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18: Eurovisione: XVIII Giochi Olimpici di Tokio; 20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'Italia i nautomobile: un'auto per tutti; 22: Lo sceriffo di Dodge City: «La chitarra di Weed Pindle», racconto sceneggiato; 22.25: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio in collegamento via satellite - Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Lui e lei», film; 22.50: Quindici minuti con Rino Salviati.

# CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATA STAMANE A QUATTRO MESI DALLA SUA NOMINA

## LA «COMMISSIONE TRIESTE» SI RIUNISCE IN PREFETTURA

***Ha il compito affidatole dal Consiglio della Regione di amministrare i dieci miliardi del Fondo speciale***

Si riunirà stamane alle 10 per la prima volta, convocata dal Commissario del Governo nella Regione, la «Commissione Trieste», nominata quattro mesi fa dal Consiglio regionale col compito di amministrare i dieci miliardi annui del «fondo Trieste» consolidati per dieci anni. Oltre ai cinque consiglieri regionali triestini (i democristiani Coloni e Ramani, il repubblicano Cumbat, il socialista Pittoni e il comunista Sema) fanno parte della commissione il Sindaco e il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, che pure parteciperanno alla riunione di stamane in Prefettura.

Sull'interpretazione da dare all'articolo 70 dello statuto regionale, che prescrive che i fondi siano ripartiti dal Commissario su parere conforme della Commissione, sussiste, com'è noto, una disparità di vedute. Secondo i partiti, il parere vincolante ad essa attribuito, consentirebbe alla commissione di entrare nel merito di ogni singola attribuzione di contributi, stabilendo l'entità degli importi da assegnare a ciascun ente locale, organismo o sodalizio, che appunto dal «fondo Trieste» traggono alimento. Il Commissario invece avoca a sè la facoltà di stabilire gli interventi specifici: poichè finora era il Ministro del Tesoro a fissare — secondo gli indirizzi di una politica generale — la ripartizione dei vari capitoli di spesa, si afferma che alla Commissione competerebbe soltanto di fissare le cifre globali da assegnare, poniamo, agli enti locali; ma spetterebbe poi al Commissario di stabilire in particolare quale contributo concedere al Comune, quale alla Provincia, quale ai Magazzini Generali, ecc.

Nell'attesa di una soluzione di tali questioni interpretative, i fondi speciali per Trieste messi a disposizione del Commissario del Governo sono rimasti da alcuni mesi «congelati», sebbene la «Commissione Trieste» fosse giuridicamente in condizione di operare. Ne sono conseguite situazioni di disagio per quegli Enti che solitamente ricorrono a tali fondi non solo per contributi, integrazioni dei rispettivi bilanci, ma anche per spendere quei codici dodicesimi che costituiscono il limite massimo mensile, rapportato al precedente esercizio, quando — come da parte del Comune — non sia stato ancora votato il bilancio di previsione per l'esercizio corrente. Si pone inoltre il caso dell'Ente Comunale Assistenza, della Camera di commercio, dell'Università, della CRI e di altri enti, ugualmente in attesa dei contributi commissariali: i Magazzini Generali, ad esempio, hanno dovuto ricorrere a mutui — con interesse fino all'11 per cento — per poter corrispondere le paghe ai propri dipendenti.

E' pertanto auspicato che da questo primo incontro, convocato dal Commissario Mazza, prenda felice avvio lo sblocco della lamentata situazione.

### Il gen. Nepitello riconfermato presidente del «Nastro azzurro»

La Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, alla quale aderiscono tutti i decorati al Valor Militare di Trieste, dell'Istria, Dalmazia e Fiume, ha radunato, nella Sala Convegno della locale Camera di Commercio, i propri soci in Assemblea generale, che è stata presieduta dal comm. Giuseppe Mattiussi, vice presidente della «Federazione Grigioverde». Il generale Nepitello, presidente uscente della Federazione, svolgendo la consueta relazione morale, ha innanzitutto ricordato i venti Azzurri scomparsi negli ultimi tre anni, alla cui memoria tutti i convenuti hanno dedicato un minuto di raccoglimento.

Il resoconto del presidente, confortato dall'appoggio del Consiglio Direttivo uscente, ha posto in rilievo l'attività assistenziale svolta dalla Federazione nell'ultimo triennio, oltre le numerose partecipazioni del Nastro Azzurro alle varie manifestazioni cittadine e nazionali, coronate ogni anno, il 24 maggio, dalla celebrazione della «Giornata del Decorato».

Alla relazione del gen. Nepitello, è seguito il resoconto finanziario, notificato dal revisore dei conti dott. Pino Vidi; le due relazioni sono state applaudite ed approvate all'unanimità dall'Assemblea.

Le elezioni del nuovo Consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati; il gen. Nepitello è stato riconfermato presidente; quali vicepresidenti sono stati designati la Medaglia d'oro Spartaco Schergat e il col. Piero Almerigogna; Tullio Delise segretario; Amilcare Canzi, Alessandro Cutrino, Antonio De Maggio, Oreste Sala e Giuseppe Zuballi, membri revisori dei conti Giuseppe Geromel e Pino Vidi. Al termine della seduta, a nome di tutti gli Azzurri è stato inviato un telegramma di saluto al presidente nazionale dell'Istituto, on. Filippo Guerrieri.

### Nuova sezione in città di un'associazione d'arma

Si sta costituendo in questi giorni a Trieste una sezione provinciale della Associazione Nazionale Commissariato Militare, che intende affiancarsi alle consorelle Associazioni di arma e di specialità con i suoi reduci, gli anziani, i militari in servizio attivo e i giovani congedati. La Associazione Nazionale Commissariato Militare (ANACOMI) alla quale il Presidente della Repubblica ha concesso personalità giuridica in data 20 dicembre 1962, ha diramato in tale occasione una circolare per sollecitare l'adesione di tutti coloro che prestarono servizio nei ruoli di Commissariato. La sede provvisoria dell'associazione provinciale di Trieste è in via Valdirivo 31 al primo piano, presso lo studio del dottor G. Taccani, dove gli interessati possono ritirare giornalmente la scheda di iscrizione.

**La mostra annuale dei lavori manuali maschili e femminili eseguiti dagli allievi del Ricreatorio comunale «N. Cobolli», in Strada Vecchia dell'Istria 74, rimarrà aperta al pubblico da oggi fino a sabato prossimi, dalle ore 15 alle 19.**

MESSAGGIO DEL GEN. ALOIA

### La giornata del 26 solennità ufficiale

UN BATTAGLIONE DI BERSAGLIERI ALLA MANIFESTAZIONE

Un reggimento di formazione comprendente un battaglione di bersaglieri con fanfara e una numerosa rappresentanza di ufficiali e sottufficiali interverrà alla cerimonia in programma per il 26 ottobre in piazza dell'Unità in occasione del decimo anniversario del ritorno dell'Amministrazione italiana a Trieste. La presenza di reparti militari è stata annunciata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Giuseppe Aloia, in un telegramma inviato al Sindaco dott. Franzil, il quale vede così concretarsi il desiderio che la memorabile giornata sia inserita nel calendario ufficiale delle manifestazioni nazionali. Nella occasione interverranno pertanto anche i gonfaloni di tutti i Comuni decorati con Medaglia d'oro.

Alla presenza di un rappresentante del Governo, il discorso per celebrare la ricorrenza sarà tenuto in piazza Unità dal Sindaco. Tutte le autorità si porteranno infine a Montebello, nel quartiere fieristico, per l'inaugurazione della Mostra «Trieste 1954-1964: un decennio di lavoro», curata dal Centro di sviluppo economico di Trieste.

Il Capo di S. M. gen. Aloia nel suo messaggio dice che l'«Esercito è spiritualmente vicino al patriottico popolo triestino nella felice occasione del decimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste».



(«Giornalfoto»)

**Il Sottosegretario Ceccherini appunta la medaglia al valor civile al petto della guardia Domenico Angelini, della Scuola allievi di P.S. durante la cerimonia di ieri alla caserma «Beleno»**

CENTODODICI ANNI DEL CORPO DI P.S. CELEBRATI ALLA CASERMA «BELENO»

## Lo spirito nuovo della Polizia esaltato assieme agli antichi meriti

«Da Messina al Vaiont una lunga vicenda di abnegazione» ha detto il Sottosegretario agli Interni onorevole Guido Ceccherini

*Il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza ha solennizzato ieri il 112.o anniversario della propria costituzione e nella nostra città la cerimonia celebrativa si è svolta alla caserma «Beleno» sede del Gruppo territoriale di P.S. con l'intervento del Sottosegretario all'Interno, on. Guido Ceccherini. Questi è giunto alle 11 nella piazza d'arme, accompagnato dal Prefetto Mazza, e dal Questore dott. Pace. Un picchetto d'onore agli ordini del tenente colonnello Bozzola, comandante il Gruppo di Trieste, ha accolto gli ospiti, che successivamente hanno passato in rassegna le forze di Polizia schierate: due battaglioni formati da reparti della Scuola allievi di P.S., Gruppo territoriale, Sezione stradale, Polizia ferroviaria, Frontiera marittima e terrestre. Sul palco ad esse riservato avevano trattanto preso posto le autorità civili e militari. Preceduta da uno squillo di tromba ha avuto inizio la celebrazione della Messa al campo che è stata officiata dal cappellano della Polizia, don Luigi Feltrin, al termine del rito il sacerdote ha recitato la preghiera a San Michele Arcangelo, patrono del Corpo. Secondo il programma della sobria cerimonia, ha quindi preso la parola il colonnello Guerra, ispettore della Quinta Zona Friuli-Venezia Giulia, ha quindi porto il saluto all'on. Ceccherini e letto l'ordine del giorno stilato dal Capo della Polizia Prefetto Vicari, per celebrare la Festa «con il vivo orgoglio e l'intima soddisfazione del dovere compiuto, in tutti i campi di una multiforme attività, dove è maggiore l'impegno e più duro il sacrificio». Alle parole conclusive del messaggio esprimenti il proposito di mettere tutta la volontà e le energie della P.S. al servizio dei cittadini, ha fatto seguito l'aggio agli uomini sacrificatisi per il mantenimento dell'ordine pubblico nella lotta contro la delinquenza, dal gennaio 1943 al settembre di quest'anno: 1389 caduti, 21.935 feriti, 6065 invalidi. Ai militari sono state consegnate nel 1964 quattro Medaglie d'argento al Valor civile, dodici di bronzo al Valor civile undici attestati di benemerenza. Alla bandiera del Corpo già insignita di nove medaglie, di cui cinque d'oro, è stata concessa ancora una Medaglia d'argento al Valor civile con la seguente motivazione: «... per prodigarsi, senza soste e senza limiti, tra insidie e difficoltà innumerevoli, nel soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vaiont».*

*L'on. Ceccherini, sceso dalla tribuna, ha quindi appuntato al petto della guardia Domenico Angelini, della Scuola Allievi, la medaglia di bronzo al Valor civile, conferitagli per aver salvato, nel servizio di sicurezza a mare, numerose vite umane sul litorale tirrenico di Viareggio. L'uomo di Governo ha poi preso la parola per celebrare i fasti del Corpo nei suoi 112 anni di vita.*

*«In questo giorno di festa, ha esordito il Sottosegretario, è bene ritornare con il pensiero al passato, per trarre da esso gli insegnamenti necessari per meglio operare nell'avvenire. Il nostro pensiero va in questo momento ai Caduti, ai feriti, agli invalidi, alle famiglie colpite; il Ministro dell'Interno premierà quest'oggi a Nettuno il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza con la decima medaglia al Valor Civile per l'opera svolta nel Vaiont. Voglio sottolineare qui lo spirito di sacrificio con cui sono state sollevate dalla miseria, dal dolore, centinaia di famiglie di quella immane tragedia. E' questo l'ultimo anello di una lunga catena iniziatasi nel 1908, in cui l'abnegazione delle Guardie rifulse nel terremoto di Messina. La Polizia è in fase di rinnovamento, uno spirito nuovo la pervade. Essa si rinnova negli uomini, nei mezzi, nei metodi; proprio quest'anno avranno inizio i corsi dell'Accademia per ufficiali di PS e due settimane fa si sono aperti quelli della Scuola Superiore di Polizia a Roma, all'EUR. Anche la sezione criminale sarà dotata quanto prima di mezzi di collegamento e di ricerca sempre più perfezionati. Voglio qui ricordare, inoltre, l'attività di quello speciale reparto di Polizia Femminile, che a Trieste costituì il suo primo nucleo; ad esso vanno i compiti di difesa dei minorenni, della famiglia, del buon costume. Lo Stato italiano affida alla sua Polizia la difesa delle istituzioni, la tutela dell'ordine pubblico e l'osservanza delle sue leggi; la dignità civile di un popolo si vede spesso dal modo in cui si presenta la sua Polizia. I rapporti umani, ha concluso l'onorevole, tra essa ed il cittadino devono essere mantenuti con profonda sensibilità, in modo da far comprendere a tutti quale sia la luminosa funzione della Polizia stessa».*

*Al termine della cerimonia, l'on. Ceccherini, accompagnato dal Prefetto Mazza, ha deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide votiva, nell'atrio della Questura.*

UN AUTOMOBILISTA SI RAVVEDE SOLO UN'ORA DOPO LA GRAVE SCIAGURA

## Investe a morte e fugge ma poi va a costituirsi

***La vittima, un pensionato, aveva settantatrè anni E' stato travolto e abbandonato nei pressi di Basovizza***

Un'ora dopo aver provocato un incidente mortale sulla Basovizzana l'automobilista responsabile della sciagura si è costituito ai carabinieri. Dell'investimento è rimasto vittima il pensionato Mario Lorenzi di 73 anni abitante in viale Raffaello Sanzio 22. La disgrazia è avvenuta verso le 20, quando il vecchio signore stava camminando lungo il ciglio destro della strada carsica, diretto verso città. Al termine del rettifilo dopo il villaggio, in prossimità della prima curva, il Lorenzi è stato investito in pieno alle spalle e scaraventato a diversi metri di distanza. E' morto sul colpo. L'automobilista investitore, che era al volante di una Millecento, non si è fermato per soccorrere lo sventurato pedone. La vettura ha raggiunto a tutta velocità il centro cittadino proseguendo poi sino al rione di Gretta dove l'investitore, Oreste Micheli di 24 anni abita al numero 15/1 di via Bonomea.

Il Michell, in preda a un disperato panico ha riferito alla moglie l'orribile accaduto. La signora Micheli lo ha convinto a ritornare immediatamente a Basovizza per presentarsi ai carabinieri. Così egli ha fatto, quand'era trascorsa un'ora dalla tragedia.

Il comandante della stazione ha «fermato» il Micheli e stamane esporrà il caso alla Magistratura che deciderà se tramutare il fermo in arresto, come il Codice della strada prevede nei casi di omissione di soccorso. La salma del Lorenzi è stata trasportata alle 23 all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Pensioni e costo della vita in un appello sindacale

Il Sindacato provinciale pensionati, aderente alla Camera del lavoro, è intervenuto presso le autorità centrali, al fine di rimuovere l'incresciosa situazione di stasi interessante i pensionati dell'INPS. Note in tal senso sono state inviate alla Presidenza del Consiglio, al Ministro del lavoro e della Previdenza sociale, on. Delle Fave, alle Confederazioni sindacali e alle Federazioni nazionali di categoria, oltre che alle autorità cittadine.

Al riguardo viene fatto presente che, se si tiene conto che l'ultimo aumento concesso nel luglio '62 era già stato assorbito dagli aumenti intervenuti nel costo dei generi di prima necessità, risulta evidente quanto sia grave l'attuale situazione dei pensionati INPS. Infatti il potere d'acquisto di queste pensioni è estremamente ridotto, mentre le gestioni «assicurazioni generali invalidità, vecchiaia e superstiti» e il «fondo adeguamento pensioni» presentavano al 30 giugno scorso un attivo contabile di 800 miliardi di lire complessivamente.

L'attivo però — viene osservato — è puramente contabile, in quanto lo Stato, che avrebbe dovuto corrispondere, a termini di legge, la somma di 380 miliardi, non ha effettuato ancora il versamento, ed ha invece stornato 300 miliardi a favore della gestione autonoma per le pensioni ai coltivatori diretti. Da parte del sindacato camerale si rileva ancora come sia evidente che la posizione debitoria dello Stato e la situazione deficitaria delle gestioni pensioni ai coltivatori diretti non possa costituire una ragione sufficiente per procrastinare ancora l'aumento delle pensioni INPS.

Nelle note inviate alle autorità si auspica che il Governo considerata la critica situazione dei pensionati, chieda l'approvazione degli aumenti con procedura d'urgenza, poichè i pensionati della Previdenza sociale non debbano sopportare le conseguenze di uno stato di cose a loro certamente non imputabile.

### Convocato per stasera il Consiglio Comunale

Tornerà a riunirsi questa sera, alle 18,30, il Consiglio comunale per la continuazione del dibattito sul bilancio di previsione 1964 (aperto nella seduta di venerdì con gli interventi dei consiglieri Adovasio della DC e Pincherle del PSIUP) e la prosecuzione della discussione circa l'opportunità di istituire una farmacia comunale.

CINQUE CONTRABBANDIERI ARRESTATI E TRE VETTURE BLOCCATE

## Sbarcate le sigarette incappano nella Finanza

**«Americane» e «svizzere» per il valore di due milioni e mezzo di lire erano giunte a Barcola con il motoscafo che è riuscito a prendere il largo**

Sigarette americane e svizzere per un valore di due milioni e mezzo sono state sequestrate l'altra sera dal Nucleo di polizia tributaria. Dopo appostamenti, durati a quanto sembra due settimane, i finanzieri sono riusciti a cogliere cinque contrabbandieri con le mani nel sacco ed a bloccare tre automezzi che servivano per trasferire la merce da Barcola al deposito segreto. Il motoscafo, che ha trasportato la merce dalla Jugoslavia, è riuscito invece a prendere il largo, invano inseguito dalle motovedette appostate a qualche miglio dalla costa.

La brillante operazione è stata compiuta sabato sera, verso le 22, a Barcola. Il motoscafo dei contrabbandieri è giunto puntuale all'appuntamento. A terra sono state fatte segnalazioni luminose e il natante si è avvicinato alla scogliera dove si snoda tra il porticciolo e Cedas. In quella zona erano in attesa alcuni uomini, i quali hanno subito iniziato a scaricare la merce.

Quando è stato deposto a terra il tredicesimo scatolone, la Guardia di Finanza è intervenuta con le armi spianate, riuscendo a bloccare tutti i contrabbandieri che si trovavano sulla riva, e i due automezzi fermi nelle vicinanze, la Fiat 1500 targata TS 69992 di proprietà di Enrico Bortone, abitante in via dei Moreri 10, e un furgoncino. Pochi minuti dopo, la Tributaria ha fermato anche l'auto di collegamento: una veloce Giulietta, di proprietà, a quanto sembra, di una persona nota per vivere ai margini della legge, certo A. P., il cui fratello Tonino è detenuto al Coroneo per una rissa. In tutto gli arrestati, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbero cinque.

La Fiat 1500, che doveva trasportare parte della «scottante» merce, sarebbe stata rubata verso le 21.30 in via Italo Svevo, di fronte allo stabile n. 42. Questo è quanto ha dichiarato verso le due della scorsa notte agli agenti del Pronto intervento della Mobile, il genero del proprietario dell'automezzo, il rappresentante Francesco Pinto, di 37 anni, anch'egli abitante in via dei Moreri 10, il quale ha firmato il verbale di denuncia di furto, specificando di aver subito un danno di quasi un milione di lire.

Quando gli uomini della Tributaria hanno bloccato i contrabbandieri, i due (così sembra) che si trovavano a bordo del motoscafo, si sono rapidamente allontanati dalla riva e, sono partiti a luci spente, invano ricercati dalle motovedette. L'altra notte c'erano parecchie barche di pescatori sullo specchio d'acqua antistante Barcola e così il motoscafo non poteva venir riconosciuto sullo schermo del radar. Questa circostanza ha favorito la fuga dei contrabbandieri che, quasi sicuramente, sono riusciti a lasciare le nostre acque territoriali.

L'operazione, felicemente conclusa la scorsa notte, era stata predisposta da lungo tempo. Da qualche settimana, ogni notte, i finanzieri attendevano al varco i trafficanti di sigarette. Ed è stato proprio nel corso di tale servizio che il viennese H. V., di 16 anni, era stato sorpreso dal maresciallo Fulco della Tributaria — come abbiamo già pubblicato — a rubare un'autovettura sul piazzale di Barcola.

Il giovane, che già precedentemente era finito nelle mani della polizia per aver tentato di impossessarsi di una barca a motore nel porticciolo di Grignano, si accingeva a rubare una «Volkswagen» per lasciare la nostra città. I suoi movimenti avevano insospettito il sottufficiale, il quale — dopo un breve inseguimento — era riuscito a bloccarlo e a consegnarlo alla squadra Mobile. Quella notte nella rete tesa dalla Finanza, anzichè i contrabbandieri era caduto un ladruncolo. La selvaggina attesa è arrivata una settimana più tardi.

### Il mare ha infierito sui vivai di mitili

Gravi danni sono stati causati dalle recenti mareggiate alle coltivazioni di mitili nella zona di Duino; interi vivai hanno dovuto sopportare la furia del mare, che ha sconvolto le attrezzature, ponendo addirittura in pericolo la continuazione della mitilicoltura. I proprietari hanno informato della precaria situazione le autorità locali, per il tramite dei propri organi, sollecitando un concreto e urgente intervento.

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 — 18-20
VIA S. LAZZARO 20, TEL 29733

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA IN CITTA' DOPO LA CADUTA

## ASPETTANO IL VENTO I COMUNISTI NOSTRANI

**Cauti per il momento i giudizi sull'operato di Kruscev e gli accenni ai «compagni cinesi» - Non menzionato Tito**

I comunisti hanno aperto ieri la campagna elettorale a Trieste con una pubblica assemblea sulla quale gravava l'ombra e l'imbarazzo creati dalla improvvisa caduta di Kruscev. L'argomento è stato affrontato dal deputato Laconi, esponente del comitato centrale del PCI, il quale si è mostrato perfettamente in linea con le direttive impartite, per mezzo di una circolare, dal segretario nazionale comunista Longo, sul tono che avrebbero dovuto assumere i discorsi domenicali degli esponenti del PC: affrontare, sì, lo scottante tema, ma con «moderazione» e «senso di responsabilità» e in ogni caso sottolineando che la politica sovietica, come si è profilata dopo gli ultimi congressi del PCUS, rimane invariata.

Così l'on. Laconi ha voluto assecondare, ha detto, l'attesa dell'uditorio, convenuto non solo per sentir illustrare i programmi elettorali del partito ma anche una parola responsabile sugli ultimi movimenti sovietici. «Un'attesa comprensibile — ha proseguito — per il peso che tali avvenimenti potranno esercitare eventualmente sulla politica russa, e quindi sul piano internazionale, e per la sorte che verrà riservata alla politica di distensione e di coesistenza pacifica nn qui perseguita dal compagno Kruscev».

Dopo tale richiamo, che non è parso negativo alla figura del capo sovietico deposto, l'on. Laconi ha voluto però sottolineare: «Certamente questa non è stata l'opera di un solo uomo, nè di un solo gruppo dirigente, bensì una conquista irreversibile di tutto il popolo sovietico e del movimento operaio mondiale». Si tratta di una precisazione che se da una parte tende a smitizzare l'opera politica di Kruscev, d'altro canto rivela la riluttanza dei comunisti nostrani ad infierire contro un uomo che fino a ieri pur godeva della loro smisurata ammirazione e il cui abbattimento implicherebbe invero una precipitosa, l'ennesima, serie di funamboleske «retromarce».

Alquanto evasivamente, dunque, l'on. Laconi ha proseguito: «Noi non abbiamo mancato di esprimere perplessità e riserve, ad esempio attraverso il promemoria di Togliatti; ed anche ora, se le forme, i modi d'attuazione delle ultime decisioni possono sorprenderci e forse non persuaderci, si tratta pur sempre di aspetti su cui non mancheremo di esprimerci, almeno per quanto ci riguardano, con un giudizio franco e responsabile quando di tali avvenimenti si conosceranno approfonditamente gli antefatti in ogni caso non ci sarà nulla da rivedere, da parte nostra, rispetto alle enunciazioni critiche del «memoriale Togliatti», le quali sono frutto del travaglio di tutto il PCI nel perseguimento di una autonoma «via italiana» al socialismo».

Con gli stessi elusivi accenti l'imbarazzante argomento è stato trattato dal segretario regionale del PCI Bacicchi, il quale nel rilevare l'attualità del «promemoria Togliatti» — che rivela la posizione assunta dai comunisti italiani nel dibattito apertosi nel mondo comunista sulle «impostazioni errate dei compagni cinesi» — ha sottolineato «le riserve avanzate in quel rapporto circa le forme e il metodo con cui è stato finora portato avanti il dibattito nel movimento operaio internazionale». Tutta qui la critica — in attesa dello spirar del vento moscovita — mossa dai comunisti nostrani al leader defenestrato. Neppure un cenno, frattanto, ai rapporti del PC con Tito, che nella nostra città sono stati non poco influenzati nel passato da rivolgimenti della politica sovietica.

DRAMMATICO INCIDENTE NEL MUGGESANO

## Si rovescia con la moto riducendosi in fin di vita

**Probabile frattura del cranio: la prognosi è riservata**

In fin di vita dopo essersi rovesciato con la motoretta, è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale maggiore l'impiegato Edo Grudina, di 41 anni, abitante al numero 70 di Caresana. Poco prima dalle 19, egli stava percorrendo il raccordo tra la statale numero 15 e la provinciale di Stramare, che collega Muggia con Aquilinia: all'altezza della vecchia stazione ferroviaria, ha perduto il controllo della Vespa (TS 19971) e si è rovesciato con il mezzo, che è uscito di strada. L'incidente ha avuto gravissime conseguenze per lo sventurato Grudina. Infatti egli ha battuto il capo sull'asfalto così violentemente da far ritenere probabile che abbia riportato la frattura del cranio: il referto medico parla di otroragia sinistra oltre che di frattura del perone destro, sospetta frattura del femore sinistro e contusioni escoriate multiple al volto. Il Grudina è stato adagiato in un'autolettiga della CRI e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore.

Il medico di turno all'astanteria, che lo ha visitato, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

### Madre e figlio feriti in uno scontro fra auto

Madre e figlio sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto dopo le 22 di ieri in viale Campi Elisi. L'autogenista Nazario Sauro di 28 anni, abitante al numero 3 dello stesso viale, stava guidando verso Campo Marzio la sua «600» con al proprio fianco la madre signora Maria Cigoi in Sauro, di 53 anni. All'altezza dello stabile numero 33, l'utilitaria è andata ad urtare la Fiat «1100» proveniente dal Campo Marzio e condotta da Guido Scricchia, di 33 anni, abitante in via del Molino a Vento 10.

Nell'incidente entrambi i Sauro sono rimasti feriti. Il giovane ha riportato contusioni in varie parti del corpo e la sospetta frattura del piede destro, per cui è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di venti giorni. Sua madre ha trovato invece accoglimento nel reparto oculistico per una contusione alla regione orbitaria sinistra e lesioni corneali, oltre alla sospetta frattura dell'omero sinistro. Guarirà in un mese. I rilievi sono stati assunti dalla squadra del Traffico.

### Lezioni preparatorie di danza alla Scuola Città di Trieste

Venerdì 30 si chiuderanno le iscrizioni ai corsi bisettimanali preparatori della Scuola di danza classica «Città di Trieste», istituto di istruzione artistica autorizzato dal Ministero della P. I. e diretto dalla prof. Maria Panzini. Si tratta di corsi riservati alle bambine dai 4 agli 8 anni di età alle quali le famiglie intendano far apprendere la danza come avviamento alla cultura fisica e artistica. Alle piccole allieve vengono fatti eseguire esercizi elementari per rendere più sciolti i movimenti, sino ad arrivare alle prime composizioni «danzate» di figure. Le bambine, superato il naturale impaccio senza peraltro venir mai sottoposte alla fatica di lezioni a schemi e lezioni fissi, acquistano gradatamente l'armonia nei gesti e la grazia nelle movenze che solo lo studio della danza può dare.

Per le informazioni la segreteria della Scuola di danza classica «Città di Trieste», che ha sede in via Rossini 4, telefono 28246, è aperta tutti i giorni feriali, eccettuato il sabato, dalle 17 alle 19.

**La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, domani, pegni preziosi; oggi, mercoledì, giovedì e venerdì prossimi pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 dicembre 1963 se aventi scadenza semestrale, e fino al 15 maggio 1964, se a scadenza trimestrale.**

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 16.5; minima 11.2; umidità 47 per cento; pressione mb. 1019.6; temperatura del mare 17; vento km. 18 da E-N-E.

**Oggi:** S. Pietro Alc. Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.13.

**Servizio notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

UN NUOVO MIRACOLO PER I SORDI
IL RIVOLUZIONARIO APPARECCHIO ACUSTICO
SATELLITE



- è la più grande invenzione per i sordi dalla scoperta del transistor!
- è 5 volte superiore a qualsiasi altro apparecchio acustico!
- è unico! è fabbricato dalla Zenith di Chicago e importato dagli Stati Uniti da Amplifon!

Questa straordinaria invenzione della Zenith di Chicago può far miracoli per VOI! Lo scoprirete venendo il giorno martedì 20 ottobre presso l'Ottica ALTRAN di Gorizia - C.so Italia 35 - Telefono 3124. per una dimostrazione personale GRATUITA e senza impegno. Se proprio non potete venire, richiedete informazioni sul «Satellite» scrivendo a:

amplifon

SOCIETÀ AMPLIFON - VIA DURINI 26 - MILANO

PERFECT FORM

Gentili signore,
l'esperta della PERFECT FORM, signorina CARMEN, sarà a Vostra disposizione sino al giorno 27 ottobre corr. presso il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA della Ditta
BELTRAME CORSO ITALIA 25
per illustrarVi e dimostrarVi senza impegno da parte Vostra i suoi insuperabili reggiseni e modellatori.
CONSULTATELA! GRAZIE!
FORME PERFETTE CON
PERFECT FORM

ALLA PRESENZA DI UN FOLTO GRUPPO DI TECNICI

# Impostata al San Marco una motonave da 24 mila tonn.

## E' la gemella dell'unità messa in cantiere lo scorso luglio per adibirla al trasporto di grano e minerali alla rinfusa




(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, alle undici, è stato impostato sullo scalo n. 1 del Cantiere San Marco il primo elemento di chiglia pesante 60 tonnellate, della seconda di quattro motonavi portarinfusa di 23.725 tonnellate di portata lorda. L'operazione è stata diretta dall'ing. Verzegnassi, direttore del Cantiere, assistito dal direttore d'esercizio ing. Lippi, e si è svolta alla presenza di alcuni tecnici giunti per l'occasione da centri industriali adriatici. Ha officiato la funzione religiosa di propiziazione don Mario Cosulich, parroco di San Giacomo.

La nuova unità, che porta il numero di costruzione 1890, avrà le stesse caratteristiche della «bulkcarrier» gemella 1889, impostata il 1.o luglio scorso e ormai in avanzata costruzione sullo scalo 2 del Cantiere San Marco. La nave disporrà pertanto di sette stive con un volume globale di 30.400 metri cubi, capaci di contenere 22.100 tonnellate di grano o minerali alla rinfusa in stive alternate. Le caratteristiche principali saranno, lunghezza fuori tutto m. 190.46, larghezza massima m. 22.8, altezza al ponte principale m. 14, immersione m. 9.85.

La motonave che sarà dotata di un impianto di esaurimento zavorra di grande potenzialità per consentire il rapido caricamento di merci alla rinfusa nei principali porti del mondo, sarà costruita sotto la sorveglianza del Registro navale italiano, del Lloyd's Register of Shipping, e disporrà dei rinforzi per ghiacci prescritti dalle norme della «Ice Class 3» dal Lloyd's Register per la navigazione nel Canale di San Lorenzo. L'apparato motore, sistemato a poppa, comprenderà un motore principale di propulsione tipo Diesel B & W 774 VT 2 BF 160, capace di sviluppare una potenza di 11.500 cavalli/asse a 119 giri/1' imprimendo alla nave la velocità di 17,25 nodi a mezzo carico.

### Mostra di pittura e fotografia per dilettanti

Il Centro Sociale I.S.S. Ca. L. (Istituto Servizio Sociale Case per Lavoratori) di Chiadino in Monte, con sede in via Solferino, 6 (tel. 94715) indice ed organizza a cura di un Comitato promotore la III Mostra di pittura per dilettanti del rione.

Il tema è libero e sono ammesse tutte le tecniche; può essere presentato un massimo di tre opere; la quota di iscrizione è di lire 300. Sono previste due sezioni: a) giovani nati dall'1-1-1945 al 31-12-1950; b) adulti. Sul retro di ogni elaborato, decorosamente incorniciato, dovrà essere segnato nome, cognome, età (per la prima sezione) indirizzo e prezzo dell'opera per eventuali vendite. In caso di vendite, il 10 per cento del ricavato verrà trattenuto a titolo di rimborso per spese organizzative.

Il Centro indice contemporaneamente una Mostra di fotografia riservata ai giovani principianti del rione. Possono essere presentate 3 opere — di grandezza massima di cm. 18x24 — non montate su cartoncino; il tema è «Le mie vacanze». La quota di iscrizione è di lire 200. Durante la Mostra, è prevista la presenza di persone esperte che possano dare ai giovani espositori consigli, pareri, suggerimenti.

Il Comitato organizzatore, pur assicurando il massimo scrupolo nella conservazione delle opere inviate, non assume responsabilità alcuna per danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle opere. La giuria esaminatrice ha facoltà di selezionare le opere ed il suo giudizio è insindacabile.

Le Mostre saranno inaugurate mercoledì 12 novembre. Il limite per l'iscrizione e la presentazione delle opere è fissato per mercoledì 28 ottobre 1964.

### Corsi serali al «Volta»

La presidenza dell'Tstituto «A. Volta» ricorda a coloro che già hanno presentato la domanda di iscrizione alla prima classe dell'Istituto serale sessennale l'invito a presentarsi nella segreteria di via Battisti 27, oggi e domani dalle ore 10.30 alle ore 11.30 per comunicazioni urgenti.

### Successo al CCA del concerto benefico

Fervido successo è arriso sabato sera al concerto lirico indetto dal LANMIC, a favore della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili che anche nella nostra città svolge profonda opera di assistenza. Alla presenza di un folto ed attento pubblico, si sono avvicendati sul podio dei giovani cantanti che hanno dato vita ai più celebri brani del melodramma italiano, nonchè e due duetti, applauditissimi. Ricordiamo le prestazioni delle signore Egle Poggiani che ha eseguito dei brani da repertorio di soprano leggero, con brillante virtuosismo e del soprano drammatico Margherita Sasso, impegnata con appassionato accento in brani di Verdi, Catalani e Puccini, il tenore Luciano Mazzaria che ha dato il meglio nei vigorosi brani di Giordano, Bizet e Ponchielli, nonchè il baritono Sergio Brunello che con consumata esperienza teatrale ha cantato delle impegnative e suggestive pagine. Al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli ha assecondato con maestria i giovani artisti mentre Loredana D'Andrea ha presentato i vari numeri, commemorando all'inizio della seconda parte con nobili accenti, la figura del mecenate dei musicisti Bruno Battilana, invitando i presenti ad un attimo di commosso raccoglimento in sua memoria.

**Al Circolo Morandi** che ha sede in piazza S. Giovanni 1, mercoledì prossimo con inizio alle 19 il prof. Walter Peruzzi tratterà il tema «Associazionismo di base come opposizione al sistema».

GENITORI IN ANGOSCIA, E LUI STAVA IN GROTTA

# Un po' eremita, un po' ladro il ragazzo fuggito da casa

## Tre volte dentro e fuori il campo profughi rubacchiando

Un ragazzo di quindici anni, fuggito da casa i primi giorni di questo mese, ha sfidato per quattro volte la polizia, penetrando nel campo profughi stranieri di San Sabba e rubando nelle baracche vicine alla mensa.

Il giovane, Lucio V., abitante a San Sabba era sparito la sera di sabato 3 corrente dalla sua abitazione lasciando i genitori nell'angoscia. Non aveva più fatto ritorno alla sua abitazione, temendo di ricevere seri rimproveri perchè da una settimana aveva marinato l'officina.

Dopo aver a lungo vagabondato per il rione di Rozzol, era capitato in un luogo fuori mano, dove aveva trovato una specie di grotta, che aveva subito occupata trasformandola in un ricovero non proprio comodo, ma almeno coperto ed asciutto. Il giorno dopo, mentre stava bighellonando per le strade della periferia, aveva incontrato un compagno per la sua avventura: un bel pastore tedesco che, al suo primo fischio di richiamo, lo aveva seguito e gli era rimasto sempre vicino, allontanandosi soltanto il giorno prima del ritorno a casa. Il ragazzino aveva diviso così con l'amico il poco cibo che aveva, rubando anche per lui.

La notte del sei corrente assieme al suo cane egli si era recato al campo profughi di San Sabba, sapendo che in una baracca c'era la mensa. Si era lasciato scivolare nel campo ed aveva forzato una finestra, saltando quindi nel locale, mentre l'animale era rimasto fuori, quasi a fare da palo. Il ladruncolo in sedicesimo aveva trovato due forme di formaggio danese, cinque pacchetti di burro e due scatolette di sardine sott'olio e, in un cassetto, 515 lire. Sistemato il tutto in un fagotto, il ragazzo aveva fatto ritorno al suo asilo. La notte seguente egli aveva ripetuto il colpo, seguendo lo stesso percorso. Da una baracca egli aveva asportato una carabina ad aria compressa, che aveva sistemato vicino ai generi alimentari.

Dopo aver riposato per alcune notti, il 13 aveva compiuto il terzo furto sempre nel perimetro del campo: dalla cucina aveva asportato seicento lire e vari indumenti che aveva subito indossato. Due giorni dopo, aveva fatto sparire una bicicletta da donna, che gli è stata a sua volta rubata, qualche giorno dopo, da uno sconosciuto. A questo punto il cane pastore s'era allontanato lasciandolo solo. Stanco ed avvilito per la sparizione del cane e della bicicletta, Lucio V. era ritornato a casa verso la mezzanotte di venerdì scorso.

Del suo caso si sono interessati gli agenti del Commissariato di San Babba, i quali lo hanno denunciato a piede libero per furti aggravati. Finirà davanti al Tribunale dei minorenni.

### Spariti di notte auto e ciclomotore

Agli agenti del Commissariato di San Sabba è stato denunciato ieri l'altro il furto della Fiat 500 targata TS 64337. La derubata, signora Maria Luisa Loira in Piovesan, di 28 anni, ha dichiarato che l'utilitaria è stata rubata durante la notte dalla strada di Fiume, dov'era stata lasciata in sosta all'altezza del numero 233.

Allo stesso posto di polizia si è pure presentato il quarantunenne Marino Masè, abitante in piazzale Giarizzole 5. Egli ha dichiarato che ignoti gli avevano asportato il suo ciclomotore «Benelli» di 49 cèntimetri cubici (numero di telaio CE 32644), parcheggiato nei pressi di casa. Lamenta un danno di trentamila lire.

### Mano di vernice all'auto in sosta

Una denuncia contro ignoti vandali ha presentato ieri l'altro al Commissariato di Cologna, la signora Annamaria De Marco in Marini, di 28 anni, abitante in via dei Porta 127. Nel corso della notte alcuni individui, rimasti sinora sconosciuti, le avevano imbrattato con vernice la carrozzeria della sua autovettura, l'Alfa Romeo Giulietta T.I., targata TS 62894, che aveva lasciata in sosta nei pressi del portone di casa.

La bravata dei teddy-boys le costerà centocinquantamila lire circa, in quanto dovrà far riverniciare l'intera auto. Sono in corso indagini per individuare i responsabili.

**Quattro giovani jugoslavi**, due di 18 e due di 19 anni, sono penetrati clandestinamente nella nostra provincia. Il gruppetto è stato sorpreso e fermato da una pattuglia di agenti del Commissariato di Duino. I poliziotti hanno interrogato i transfughi e li hanno accompagnati in Questura centrale affidandoli all'ufficio stranieri.

UN CHIARIMENTO DEL DIRETTORE COMPARTIMENTALE

# La Pontebbana non ha colpa delle difficoltà del nostro porto

## Già adesso l'importante linea ferroviaria offre un sufficiente margine di potenzialità

Ci scrive il Direttore Compartimentale del Ministero dei Trasporti, Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato:

«L'articolo apparso nel «Piccolo» del giorno 6 and., dal titolo «La Pontebbana ingorga il traffico ferroviario» contiene una inesattezza, che mi permetto di sottoporre alla cortese attenzione del giornale.

«Afferma infatti l'autore dell'articolo che l'arteria ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio, denominata per l'appunto linea «Pontebbana», consentirebbe oggi il transito di soli 40 treni merci al giorno, di 15 vagoni ciascuno, con una media di circa 6 mila tonn. di merci.

«In proposito desidero precisare — a rettifica dei dati suindicati — che la linea in esame, a seguito dei lavori di potenziamento già condotti a termine per un importo di spesa di circa 4 miliardi di lire, permette sin da ora la circolazione di oltre 40 treni merci al giorno, della composizione di 45 veicoli ciascuno, con una possibilità di trasportare 18 mila tonn. circa di merci al giorno, vale a dire oltre 5 milioni di tonnellate all'anno, contro un movimento di 3 milioni di tonnellate (comprensivo del traffico da e per Trieste) registrato nell'anno scorso attraverso il transito italo-austriaco di Tarvisio.

«E poichè il porto di Trieste, secondo le statistiche fornite dall'autore dell'articolo, registra attualmente un traffico di soli 2 milioni di tonn. annue, può ben affermarsi che la «Pontebbana» offre già ora un sufficiente margine di potenzialità prima di raggiungere la saturazione.

«Inoltre, i rimanenti provvedimenti previsti nel quadro generale di potenziamento delle linee affluenti alla nostra città, tra i quali primeggiano, per impegno di lavoro e di spesa, la linea di cintura sotterranea di Trieste, il nuovo tronco che collegherà Redipuglia a Cormons e la grande stazione doganale di Pontebba, sono già in corso di esecuzione, per un importo — già stanziato — di circa 15 miliardi di lire.

«Essi, a lavoro ultimato, rappresenteranno innegabilmente una ulteriore valida componente dell'azione di fluidificazione dei trasporti ferroviari interessanti la nostra città.

«Da quanto esposto può dedursi che le ragioni della crisi del porto di Trieste vanno ricercate altrove e non già nella denunciata — ma inesistente — carenza delle infrastrutture ferroviarie».

### Pellegrinaggio di Arditi sui luoghi della Vittoria

La Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia organizza per i giorni 24 e 25 p. v. un pellegrinaggio nella zona del Piave dal Montello alla Piana della Sernaglia. Dalle sedi di tutte le città, i partecipanti converranno in treno o con le autocorriere a Treviso, e dopo aver fatto capo alla sede di quella città della Federazione Arditi, si incolonneranno per proseguire verso le zone che 46 anni fa videro le «fiamme nere» coprirsi di gloria nell'ultima vittoriosa battaglia della grande guerra.

Le iscrizioni si accettano nella Casa del Combattente.

**Da tergo è stato investito** ieri sera, sulla strada provinciale di Basovizza, Francesco Viggiano, guardia di Finanza, di 24 anni, alloggiato alla caserma di Basovizza. Alle 19.30 egli si stava dirigendo verso il posto di blocco per iniziare il suo turno di servizio, quando è stato urtato e gettato a terra dal ciclomotore Motom, di 48 centimetri cubici.

IN MARGINE AL PROGETTO DEL COMUNE DI TRIESTE

# Sono venticinque in Italia le farmacie municipalizzate

## Complessivamente nel 1962 esse hanno registrato nel loro insieme un giro d'affari aggirantesi intorno ai quattro miliardi di lire

*(G. P.)* Dopo l'approvazione da parte dell'apposita Commissione consiliare — del documento con il quale è stata decisa l'istituzione di una farmacia comunale in gestione diretta, nei prossimi giorni il Consiglio comunale di Trieste sarà chiamato a deliberare su tale argomento; dopo di che la Giunta ne dovrebbe predisporre la pratica realizzazione, stabilendo il numero delle farmacie da aprire, le sedi, il relativo regolamento, e così via.

Il semplice annuncio di tale iniziativa è stato sufficiente a accendere una vivace polemica tra i suoi fautori e gli oppositori, per cui riteniamo non privo d'interesse gettare uno sguardo sulla situazione attualmente in atto nel nostro Paese, in questo delicato ed importante settore della vita sociale ed economica.

In proposito osserveremo come — secondo una statistica ufficiale — attualmente in Italia esistano 25 aziende farmaceutiche comunali, delle quali 23 hanno la natura giuridica di Aziende speciali, mentre 2 sono gestite in economia.

In particolare, delle dodici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti), due dispongono di aziende farmaceutiche municipalizzate: Firenze e Bologna. Di esse, la maggiore è l'«Azienda farmaceutica municipalizzata» di Firenze, che attualmente gestisce 9 farmacie e conta 54 dipendenti, tra cui 35 sanitari, 6 impiegati, 3 pratici e 10 fattorini.

L'attività di tale azienda ebbe inizio nel marzo 1951, con una singola farmacia, gestita in economia. Negli anni che seguirono, alla prima si aggiunsero altre 5 farmacie, 3 ambulatori medici ed un magazzino centrale. Dal 1957, l'azienda è in possesso anche della licenza per l'ingrosso; tuttavia, non ha esteso la propria attività su tale piano, limitandosi a qualche acquisto diretto. L'attività svolta nel 1962 (anno a cui si riferiscono i più recenti dati disponibili) può essere sintetizzata nelle seguenti cifre, relative al valore delle specialità medicinali e galenici vendute: al pubblico, 402 milioni di lire; ad enti di assistenza e beneficenza, 252 milioni di lire; al Comune, per i poveri (a prezzo ridotto del 30 per cento), 60 milioni; complessivamente, 714 milioni di lire.

Molto più modesta è stata, nel medesimo anno, l'attività dell'«Azienda Farmaceutica Municipalizzata» di Bologna, la quale nel 1962 ha venduto specialità medicinali e galenici: al pubblico, per un valore di 48 milioni di lire; ad enti mutualistici, per 21 milioni di lire; all'ingrosso, per 58 milioni di lire; complessivamente, 127 milioni. In proposito, va tuttavia osservato che — contrariamente all'azienda municipalizzata fiorentina — l'Azienda farmaceutica del Comune di Bologna gestisce una sola farmacia (cui sono addette 12 persone). Nel 1958, il Consiglio comunale ha chiesto — presentando il prescritto piano tecnico-finanziario — l'apertura di altre sette farmacie in altrettante sedi vacanti della città; ma il provvedimento non è stato approvato dalla G.P.A. Contro la delibera tutoria, il Comune ha presentato ricorso, tuttora in attesa di una decisione.

Questa è la situazione delle due aziende farmaceutiche municipalizzate, che svolgono la loro attività in centri con oltre 250 mila abitanti; le quali non sono, però, nè le maggiori nè le più antiche d'Italia. Infatti, qualora si passino in rassegna anche le aziende operanti nei centri urbani minori, si scopre che la più vecchia e la più grande di esse è quella di Reggio Emilia: si tratta precisamente delle «Farmacie Comunali Riunite» di Reggio Emilia, le quali gestiscono 14 farmacie, cui sono addetti 146 dipendenti, e precisamente: 96 impiegati, 36 farmacisti e 14 operai.

Nel 1962 questa azienda ha smerciato specialità medicinali e galenici per un valore complessivo di 1 miliardo e 631 milioni di lire, di cui: 667 milioni di lire, al pubblico; 580 milioni, all'ingrosso 232 milioni, ad enti mutualistici; 138 milioni ad enti di assistenza e beneficenza; e 13 milioni, gratuiti, al Comune per i poveri (costo di acquisto o produzione).

Si è detto, in precedenza, che quest'azienda è la più vecchia farmacia municipalizzata d'Italia: infatti, è stata istituita nel 1900. Dapprima, svolse soltanto il servizio di somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri; successivamente — nel 1903 — la sua attività venne estesa anche al pubblico.

Attualmente, l'Azienda esplica la sua attività sul piano commerciale, sia attraverso le 14 farmacie (9 delle quali sono situate in città o nell'immediata periferia, e 5 nei centri rurali), sia tramite i magazzini generali per la rivendita all'ingrosso dei prodotti alle farmacie private della provincia e delle province limitrofe. Accanto all'attività commerciale, la azienda svolge anche un'attività industriale, attraverso un laboratorio modernamente attrezzato sia per la preparazione di specialità e di galenici, sia per la ricerca scientifica e per il controllo di tutte le sostanze medicinali che rientrano nel campo della sua attività. Particolarmente in questi ultimi anni, i reparti chimici e biologici dello stabilimento farmaceutico hanno sviluppato la produzione di numerose nuove specialità medicinali, il cui prezzo è sensibilmente inferiore, rispetto agli analoghi preparati in commercio, e tale da consentire ai consumatori (fra i quali i Comuni, gli istituti mutualistici e denti in genere) la realizzazione di notevoli economie. Al riguardo, va osservato che tutti gli enti ospedalieri, mutualistici, di assistenza e beneficenza usufruiscono pure — per i loro fabbisogni di prodotti farmaceutici — di notevoli sconti.

E' inoltre degno di segnalazione il fatto che l'onere relativo all'assistenza farmaceutica ai meno abbienti viene sopportato in misura integrale dall'azienda; il che consente al Comune di non includere nel proprio bilancio alcuna spesa per la somministrazione di medicinali ai poveri.

Il terzo posto — per valore dei medicinali venduti — rispettivamente dopo le aziende di Reggio Emilia e di Firenze, spetta all'«Azienda Farmaceutica Municipalizzata» di Cremona, che gestisce 11 farmacie.

Il giro d'affari delle altre aziende farmaceutiche municipalizzate italiane si è mantenuto, nel 1962, su livelli alquanto più modesti. Le «Farmacie comunali» di Viareggio hanno smerciato prodotti per un valore di 173 milioni di lire; l'«Azienda farmaceutica municipalizzata» di Ferrara, per 124 milioni di lire; e l'«Azienda farmacia comunale» di Castelfiorentino, per 106 milioni. Tutte le rimanenti aziende non hanno superato i cento milioni di lire. Otto di esse non hanno, in pratica, svolto alcuna attività.

Complessivamente, nel 1962 le aziende farmaceutiche municipalizzate esistenti in Italia hanno registrato, nel loro insieme, un giro d'affari aggirantesi intorno ai 4 miliardi di lire.

DUE MESI PER LESIONI PERSONALI

# Forse innamorato violento di sicuro

## Aveva picchiato la donna con un bastone

E' un po' il barbone del villaggio, in quel di Rupingrande, Ladislao Skabar, di 59 anni, senza fissa dimora. La sua esistenza è quella tipica di coloro che conducono vita randagia, con qualche elemosina, molta fame e molto tempo libero, passato sui tavoli delle osterie, sorseggiando quei calici di vino che le magre risorse consentono di ordinare. Quando in tasca avanza qualche lira, allora i bicchieri si raddoppiano, triplicano, e si rompe l'equilibrio psico-fisico, con conseguenze abbastanza prevedibili.

Secondo la denuncia presentata da Albina Bresciani ved. Milic, di 37 anni, abitante a Borgo Grotta Gigante 23, lo Skabar l'aveva affrontata, mentre era ubriaco, e l'aveva colpita — senza alcun motivo — con un bastone al braccio. Le aveva prodotto una contusione guarita in otto giorni, per cui si era concretato il reato di lesioni personali.

Rintracciato dopo alcuni giorni da parte delle guardie del Commissariato di P.S. di Opicina, lo Skabar, preso atto della querela, aveva dichiarato di avere usato il bastone per difendersi, essendo stato affrontato da una donna. La sua versione era smentita però da una teste presente al fatto, Maria Succi, di 27 anni, abitante a Borgo Grotta Gigante 18. Fra le ipotesi formulate circa i motivi che potevano avere indotto lo Skabar a quell'atto di violenza verso la donna, c'era anche quella di tinta sentimentale: lo Skabar cioè, innamorato della Bresciani e sistematicamente respinto, si sarebbe vendicato a quel modo della sua insensibilità.

Giudicato in Pretura per le lesioni, lo Skabar ha negato lo addebito, mentre la Bresciani ha confermato la versione già resa in sede di polizia. Il P.M. ha chiesto la condanna dello Skabar, già giudicato per simulazione di reato ed espatrio clandestino, a tre mesi di reclusione; la Difesa ha chiesto il minimo della pena. L'imputato è stato dichiarato colpevole e condannato con la concessione delle attenuanti generiche a due mesi di reclusione oltre alle spese.

† Dopo una vita tutta dedita alla famiglia si è spenta il 17 ottobre la nostra cara mamma e nonna

**Maria Lucchesi nata Vatovez**

Ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA ed EMILIA con i rispettivi mariti, il figlio PAOLO con la moglie ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, diretti al cimitero di Cattinara.

† Dopo lunga malattia, sopportata con grande rassegnazione, si è spenta serenamente

**Leopolda Posani**

Il marito e i figli dolenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla chiesetta dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Cergol**

si è spento il 18 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro, indimenticabile

CAP.

**Oscar Greato**

la consorte e la figlia angosciate nel loro immutato dolore Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

UNA PRECE

DANNEGGIATI ANCHE I CONSUMATORI

# La pesca a strascico rinnova le sue insidie

## Invocato un deciso intervento delle autorità

Nuove gravi preoccupazioni della Cooperativa pescatori «Venezia Giulia» e di quelli della Federazione nazionale Cooperative della pesca per la grave situazione venutasi a creare nel golfo di Trieste in conseguenza della pesca a strascico.

E' purtroppo da diversi anni ormai che proprio nel periodo della pesca delle sogliole e delle passere si intensifica da parte di pescatori non locali la cosiddetta «pesca a strascico» che distrugge praticamente il pescato e relative reti. E' assolutamente necessario — si afferma — che le autorità competenti predispongano una attiva sorveglianza del golfo, allo scopo di stroncare tale illecita attività e di far rispettare le tre miglia regolamentari. Questo illecito, che distrugge il pescato locale, porta anche seri danni ai consumatore, in quanto molti sono i pescatori che ritardano o addirittura non gettano le reti per paura di perderle, resi attenti delle esperienze passate. Danno quindi gravissimo per i pescatori e anche per i consumatori.

Pertanto la Cooperativa pescatori «Venezia Giulia», alla quale sono associati quasi in totalità i pescatori della media e della piccola pesca operanti nel nostro golfo, sensibile a tutti i problemi che toccano i loro soci, assieme alla Federpesca ha inviato telegrammi chiedendo immediati provvedimenti per una efficace sorveglianza nel golfo alle varie autorità centrali e locali.

Hanno inoltre chiesto di essere ricevuti dal Viceprefetto dott. Molinari per esporgli a viva voce questi loro pressanti problemi.

**Corsi specializzati** di ginnastica presciatoria si apriranno domani nella palestra dell'«Olimpic Club»; soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi per le iscrizioni o le eventuali informazioni alla segreteria del sodalizio in via Pacinotti 2.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Portamonete rinvenuto

Un portamonete di pelle, color verde, contenente due chiavi, una piccola somma di danaro e una bolletta dell'Acegat intestata a Ida Grimani è stato rinvenuto iermattina in via Oriani da uno scrupoloso passante, il pensionato Carmelo Barilla che si è fatto premura di portare l'oggetto nei nostri uffici dov'è a disposizione di chi l'ha smarrito.

### Documentario sulla riviera

La radio trasmetterà questa sera sul Programma nazionale un servizio di documentazione dedicato alla risiera di San Sabba e registrato da Giorgio Gori per la ricorrenza del ventesimo anniversario delle tragiche giornate in cui tanti nostri concittadini, uomini donne e fanciulli, furono avviati ai forni crematori e soppressi assieme ai primi militanti nella lotta contro gli occupatori nazisti.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo GARS. — In occasione del 35.o anniversario della fondazione del Gruppo, la sera del 23 corrente avrà luogo una cena sociale. Iscrizioni obbligatorie — in segreteria sociale — seralmente dalle 19 alle 21. Telef. 35240.

### Addestramento al nuoto

La Direzione del Centro addestramento al nuoto del C.O.N.I. comunica che il giorno 30 p. v. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione e delle conferme di partecipazione ai corsi 1964-65 Le nuove iscrizioni sono aperte ai giovani di ambo i sessi nati negli anni 1955 e 1956, mentre le domande di riconferma possono essere presentate dagli allievi e dalle allieve in possesso del brevetto nati rispettivamente nell'anno 1951 e seguenti e nell'anno 1952 e seguenti. Gli interessati si rivolgano alla segreteria del Centro nuoto - Piscina coperta, tutti i giorni feriali dalle 15 alle 17, escluso il sabato.

### Novità della moda

Un'indicazione precisa sull'orientamento della moda per l'autunno è messa in evidenza dai modelli presentati in questi giorni nel negozio «DRIOLI CONFEZIONI», in piazza S. Antonio 4.

### Offerta speciale

per ragazzi e giovanetti (da 6 a 15 anni). Loden pura lana a L. 6.900. Impermeabili Makò L. 7.900. Soprabiti pura lana L. 8.900. Il tutto a prezzi sacrificati! *Magazzini alla Stazione*, Trieste, via B. Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitateci, diverrete clienti affezionati.

## TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
ingresso da via Tor Bandena
Oggi alle ore 21 per il turno E
TEATRO COMICO
di CARLO GOLDONI
ABBONATEVI

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** La biglietteria del teatro è a disposizione giornalmente dalle 9.30 alle 13 e, nei pomeriggi dei giorni feriali, dalle 16 alle 19, per informazioni inerenti agli abbonamenti per la prossima stagione lirica.

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento E: Teatro comico di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Definito dalla critica il migliore dei testi presentati al Festival internazionale della prosa della Biennale di Venezia. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di platea L. 1500, galleria L. 300. Abbonatevi.

**TEATRO «LA BARACCA»** (Tel. 46272). Questa sera ore 21 ultima recita della Compagnia di Mimmo Carrara che presenta: «I figli di nessuno». Supercolosso drammatico in cinque atti. Serata d'addio.

**ARCOBALENO. 15.30:** «3 notti d'amore». Piccante e divertente technicolor scope, con Catherine Spaak, Renato Salvatori. Diretto da R. Castellani, L. Comencini, F. Rossi. Vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR. 15.30:** «Strano incontro». Una meravigliosa storia d'amore con la nuova stupenda coppia dello schermo: Natalie Wood, Steve McQueen. Viet. ai minori di 18 anni. di 18 anni.

GRATTACIELO
Scusa, me lo presti tuo marito?
TECHNICOLOR
J. Lemmon - R. Schneider

**FENICE. 16, 18, 20, 22:** «Contratto per uccidere», in technicolor dal celebre racconto di Ernest Hemingway «Gli uccisori». Con Lee Marvin, Angie Dickinson. Vietato ai minori di 18 anni.

**GRATTACIELO. 15:** «Scusa, me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia, di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon e con Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson.

**NAZIONALE. 15.30:** «La vita privata di Henry Orient». Una commedia divertente in cinemascope technicolor con Peter Sellers, Paula Prentiss.

**ALABARDA. 16:** «Una adorabile idiota». Segretissime avventure in un film piccante, colmo di sorprese, carico di humor e di simpatia, con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.

**AURORA. 16.30, 19, 22** (inizio film). A eccezionale richiesta ancora per alcuni giorni il grandioso successo Dear: «La donna di paglia», con Sean Connery (l'agente 007) e Gina Lollobrigida. Technicolor.

**CAPITOL. 16:** «I vincitori». Un film eccezionale che ha entusiasmato tutto il mondo con George Hamilton, Elke Sommer, Jeanne Moreau, James Mitchum, Romy Schneider, Rosanna Schiaffino, Albert Finney, Weli Wallach.

**CRISTALLO. 16.30:** «Zulu». Cinemascope technicolor technirama. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo, con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins.

**FILODRAMMATICO. 16.** Eddie Constantine, carico di dinamite in «Lemmy Caution, operazione dollari». Film che vi mozzerà il respiro per il travolgente succedersi dei colpi di scena.

**GARIBALDI. 16.30:** «Sfida nella valle dei comanches», in technicolor, con Audie Murphy, Ben Cooper, Colleen Miller.

**IMPERO. 16.30:** «Le 5 mogli dello scapolo». Divertentissimo technicolor Paramount con Dean Martin.

**MODERNO. 16, 18.45,** ult. **.22.** Ultimo giorno: «Il Re dei Re». Jeffrey Hunter, Siobhan Mac Kennan, Kurd Hatfield, Viveca Lindfors e Carmen Sevilla. Un colosso cinematografico in technicolor.

**VIALE. 16:** «L'arciere del re», con Robert Taylor, Kay Kendall. Un meraviglioso film in technicolor.

**VITTORIO VENETO. 16.** Technicolor: «Fammi posto, tesoro». Doris Day, James Garner. Brillantissimo. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA. 15.30:** «McLintock!». Un grande, entusiasmante western in technicolor, con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo.

**ALCIONE.** Oggi riposo. Domani, in technicolor: «I pirati del fiume rosso».

**ALDEBARAN. 16:** «La pelle che scotta». Drammi di uomini e di donne in un'atmosfera di spensierata goliardia con Cliff Robertson, Michael Callan e Susy Parker.

**ARISTON. 16:** «Alle donne ci penso io». Una spensierata, allegra, avvincente commedia, in technicolor, con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, M. Picon, B. Rush e Jill St. John.

**ASTORIA. 17 e 21:** «Exodus». Spettacolare technicolor, con P. Newman e E. M. Saint.

**ASTRA.** Riposo. Domani: «Operazione terrore», con G. Ford.

**IDEALE. 16:** «Rommel, la volpe del deserto». Tutta la verità sulla tragica fine del leggendario generale, con James Mason e Jessica Tandy.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Lo smemorato di Collegno».

**MARCONI. 16:** «Parigi o cara». Le avventure più piccanti in uno smagliante technicolor con Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Vietato ai minori di 14 anni.

**NOVO CINE. 16:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù», con Cornel Wilde e Jean Wallace. Avventuroso technicolor.

**RADIO. 16:** «Una lacrima sul viso». Un capolavoro commovente con Bobby Solo e Laura Efrikian.

**SERVOLA. 16:** «Il cucciolo», Technicolor con Gregory Peck, Jane Wyman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI. 17:** «Il mistero del falco», con H. Bogart.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

### La stagione lirica al Teatro Verdi

La biglietteria del Teatro Verdi rimane a disposizione degli interessati, questa mattina, dalle 9.30 alle 13 per le riconferme, le nuove sottoscrizioni e qualsiasi altra informazione inerente agli abbonamenti per l'imminente stagione lirica 64-65.

### Concorso per piloti della Marina Militare

La G. U. ha pubblicato un bando di concorso per titoli per il reclutamento di 25 ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare piloti.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani, che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano ufficiali di Stato Maggiore di complemento, in servizio temporaneo o in congedo illimitato e che abbiano tenuto buona condotta morale e civile; siano nati in data successiva al 7 gennaio 1941; abbiano l'attitudine al pilotaggio militare da accertarsi presso un istituto medico legale dell'Aeronautica. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200, dovranno pervenire al Ministero Difesa — Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della Marina — Divisione stato giuridico, entro il 18 novembre 1964.

Dal 29 ottobre in tutta Italia


# PICCOLO Sport

*Sportivi* per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Giorgio Mazza, l'ostacolista azzurro che insieme a Ottoz e a Cornacchia è stato protagonista della finalissima dei 110 ostacoli. Nella storia delle Olimpiadi di atletica, mai gli italiani sono riusciti a piazzare tre uomini in una prova finale**

## L'ITALIA CONQUISTA LA SECONDA MEDAGLIA D'ORO ALLE OLIMPIADI DI TOKIO

# Trionfa Pamich nella 50 chilometri
# Ottoz quarto nei 110 H vinti da Jones in 13"6

### Cornacchia 7.o e Mazza 8.o - A Schul (USA) il titolo dei 5000 metri - Il «lungo» all'inglese Davies (m. 8,07) - Klim (URSS) primo nel martello con m. 69.74

**Tokio, 18**

*Cinque medaglie sono state oggi assegnate nell'atletica leggera. Abdon Pamich ha confermato i favori del pronostico ed ha vinto nel finale davanti all'inglese Nihill. La vittoria di Pamich acquista maggior valore appunto in quanto era favorito. Va ricordato che il fiumano è stato il grande mattatore delle gare internazionali di questi ultimi anni. La serietà e l'assiduità di questo atleta gli hanno permesso di coronare la sua carriera vincendo l'alloro più ambito che ci sia nello sport. Pamich era già giunto terzo alle Olimpiadi di Roma, mentre a Belgrado, ai Campionati europei, era arrivato primo.*

*Sono le 16,30. Da poco è terminata la finale dei 5.000 metri e si attende la conclusione della 50 km. di marcia. I tecnici inglesi, sulle tribune dello Stadio nazionale, sono sicuri di una vittoria di Vincent Paul Nihill, in quanto il britannico preferisce gareggiare in cattive condizioni atmosferiche, con molta pioggia e con un vento fresco, proprio come è il tempo oggi a Tokio. Pasquale Stassano, uno dei dirigenti più impegnati dell'atletica leggera italiana, impallidisce temendo che questa Medaglia d'oro, la più probabile dell'atletica azzurra, possa sfuggire così come sono svanite altre buone occasioni di successo in questi ultimi giorni. In quel mentre l'altoparlante annuncia che Nihil e Pamich stanno lottando fianco a fianco. Alle 16,32 nello Stadio nazionale dove sono presenti numerosi spettatori nonostante la pioggia che continua a cadere insistentemente da stamani, entra un uomo solo: è Abdon Pamich. Si contano i secondi di vantaggio che l'azzurro ha sull'inglese, nell'eventualità di un recupero del britannico: ne passano quindici, venti e poi ecco Nihill. La vittoria è di Pamich che dà la seconda medaglia d'oro all'Italia in queste Olimpiadi di Tokio, la prima in atletica leggera, rinnovando così il successo sulla stessa distanza ad Helsinki di Dordoni, che ha seguito con molta cura il fiumano a Tokio.*

*La gara è andata così: dopo 5 km. Pamich è secondo a 1" dal sovietico Agapov e precede di 8" Hohne e di 20" Nihill. Dopo 10 km. Pamich è sempre in seconda posizione, ma il suo distacco da Agapov è salito a 21" anche se è seguito a 23" da Hohne e a 35" da Nihill. Dopo 15 km. Agapov raddoppia quasi il suo vantaggio sull'azzurro che segue in seconda posizione a 41", mentre Nihill comincia la rimonta superando Hohne e portandosi a 9" da Pamich. Fra il 15.o e il 20.o chilometro Pamich passa in testa per non abbandonare più la posizione.. Al 20.o chilometro l'azzurro passa in 1 ora 33'33" con 13" su Hohne, in fase momentanea di recupero, e 19" su Nihill, mentre Agapov comincia a cedere finendo in dodicesima posizione a oltre 13'.*

*L'impresa dell'azzurro si profila più difficile del previsto per la strenua resistenza di Nihill e di Hohne dapprima, e poi del solo Nihill. Dopo 20 km. tre marciatori sono praticamente assieme con Pamich, che in 2 ore 03'09" precede di 1" gli altri due. Tutti gli altri sono già tagliati fuori dalla lotta, avendo i migliori un distacco di oltre due minuti.*

*Al km. 35 Pamich è sempre al comando seguito a breve distanza da Nihill; poi, poco prima del 40.o chilometro Pamich scatta riuscendo a guadagnare in breve un vantaggio di 4" con cui transita al 40.o in 3.19'16". La lotta è molto incerta ed avvincente con il britannico che non riesce a recuperare lo svantaggio che aumenta leggermente al km. 45 (6"). Il vantaggio non è rassicurante e può causare delle sorprese. Tuttavia Pamich forza ulteriormente la sua azione e stacca maggiormente l'avversario portando il suo vantaggio a 19". Nihill dal canto suo si batte con molta generosità. Alla fine Pamich taglia il traguardo migliorando di quasi 6 minuti il suo record sulla distanza. Il vincitore a Roma, Thompson, si classifica al decimo posto.*

*Dopo la vittoria, Pamich, apparso abbastanza fresco, ha detto: «La gara è stata meno dura del previsto, senza il mal di stomaco avrei vinto ancora più nettamente ed avrei staccato Nihill almeno di cinque minuti. Mi sono sentito male allo stomaco per aver bevuto delle bevande fredde, e questa è tutta colpa dell'organizzazione che non ha pensato a distribuire bevande calde. Per 15 chilometri mi son dovuto accontentare di controllare il britannico perchè non mi sentivo perfettamente a mio agio. Per non correre il rischio di continuare la gara in cattive condizioni, con la possibilità di essere poi staccato nel finale, ho preferito fermarmi al 38.o chilometro per liberare lo stomaco, perdendo così una cinquantina di secondi. Quando ho ripreso la gara, mi sentivo bene, ho potuto recuperare lo svantaggio e cominciare così l'offensiva. Ho provato più volte a scattare per brevi tratti per saggiare le possibilità dell'inglese, che ha sempre reagito con prontezza. Al km. 45, ho sferrato il mio attacco decisivo con uno scatto più violento, e l'inglese non è riuscito a tenere il mio passo. Sono entrato in pista sicuro della vittoria e ho finito senza forzare. Dedico questa medaglia d'oro alla mia bambina di sei anni, Tamara».*

*Negli spogliatoi l'incontro fra l'azzurro e Dordoni è stato commovente. Pamich ha rinnovato il pianto in cui era scoppiato da solo subito dopo l'arrivo, seduto sul tabellone indicante le misure del lancio del martello. Dordoni ha sottolineato che la quinta medaglia d'oro conquistata dall'Italia nella marcia alle Olimpiadi (tre Frigerio, una Dordoni e una Pamich) premia il fiumano che si è molto sacrificato per ottenere questo risultato. Dordoni ha poi raccontato le peripezie da lui affrontate per seguire la prova dei 50 km.: ha fatto in treno tre tratti, altri in taxi e altri ancora in bicicletta e l'ultimo, nel momento più difficile, a piedi.*

*L'altra conferma della giornata si è avuta con la vittoria dell'ostacolista americano Hayes Jones (13"6). Jones, che è da ben 10 anni sulla scena mondiale degli ostacoli, ha trovato a Tokio la sua giornata di gloria. A Roma era giunto solamente secondo. Tre italiani, cosa mai accaduta nella storia delle nostre Olimpiadi, hanno disputato la finale dei 110 ostacoli: Ottoz, eguagliando il primato italiano, è giunto quarto (13"8). Onorevoli le prove di Cornacchia e Mazza.*

*Nella finale, disputata come tutte le altre gare sotto la pioggia, Jones è scattato dai blocchi con molta prontezza, staccando tutti e correndo verso la vittoria seguito dal connazionale Lindgren che ha recuperato riducendo il distacco. Al settimo ostacolo Mazza era in terza posizione, ma poi ha ceduto, superato da Mikhailov. Ottoz, partito lentamente per aver urtato il primo ostacolo, al settimo, essendo in quarta posizione, ha tentato di recuperare, guadagnando terreno su Mikhailov, ma non riuscendo a classificarsi terzo. Gli altri due azzurri, Cornacchia e Mazza, non sono mai stati in gara, e sono terminati rispettivamente settimo e ottavo. La prova di Ottoz è stata eccellente; il suo tempo, che eguaglia il primato italiano, è rilevante soprattutto perchè stabilito su una pista in pessime condizioni. E' questo il terzo giorno in cui gli italiani sono entrati in finali di corse: due nei 400 ostacoli e nei 200 e tre nei 110 ostacoli. Anche se l'Italia ha conquistato una sola medaglia in queste tre gare, la sola presenza in finale rappresenta un risultato di grande rilievo.*

*Dopo la gara Ottoz non è apparso soddisfatto: «Non temo il vento, ha detto, non temo la pista in cattive condizioni e non ho neppure preferenze per il numero della corsia. Ho paura soltanto della pioggia che mi impedisce di portare gli occhiali. Proprio oggi è piovuto con violenza e ho dovuto correre per la prima volta nella mia vita senza occhiali. Non mi sentivo a mio agio, non ho visto bene il primo ostacolo e l'ho toccato di striscio con la coscia ferendomi e perdendo così preziosissimi decimi di secondo. In altre condizioni avrei fatto senza dubbio meglio». E al termine di queste parole Ottoz ha mostrato un'abrasione alla coscia.*

*Lo statunitense Schul, nella finale dei 5000, grazie al ritmo lento con cui è stata condotta la gara, ha disposto nel finale con facilità di Norpoth, del connazionale Dellinger e del deludente Jazy. Alla partenza il norvegese Helland si incarica di fare l'andatura, ma Clarke lo rileva presto visto il ritmo troppo lento e passa al primo km. in 2'50"2. Wiggs frattanto cade al secondo km. (5'39"4) mentre tutti i migliori sono dietro a Clarke, che cerca di liberarsi di Schul e Jazy, terribili nel finale. Così prova ad allungare a metà gara dove Schul sembra cedere. Tuttavia l'americano torna con i primi (Baillie, Jazy, Norpoth, Kenio oltre che Clarke) al terzo chilometro passato in 8'22"2. Tutto prosegue senza cambiamenti a (4 km. 11'15"6) quando a 600 metri dall'arrivo Dellinger attacca seguito da Jazy, Norpoth, Clarke e Schul. Alla campana Jazy passa in testa e a 300 metri ha tre metri di vantaggio su Norpoth, Schul è terzo, Baillie quarto, Clarke è esausto. Jazy entra ancora primo in dirittura finale ma è subito superato da Schul ed a 60 metri pure Norpoth lo passa. Questi due finiscono nell'ordine, mentre la grande speranza francese riesce a farsi battere in fotografia dal ritornante Dellinger. E' chiaro che tutti hanno fatto il gioco di Schul, conosciuto per i suoi finali d'eccezione. Con una gara sul ritmo, Jazy e compagni avrebbero avuto più probabilità di successo.*

*Il sovietico Klim ha vinto sorprendentemente il titolo del martello davanti a Zsivotski. Klim ha migliorato il record olimpico con metri 69,74. Sorpresa nel lungo: il gallese Davies, approfittando delle condizioni atmosferiche a lui favorevoli, ha battuto il primatista mondiale Boston (m. 8,07 e m. 8,03). Terzo il sovietico Igor Ter-Ovanesian.*

*Domani tra le altre gare avrà inizio il decathlon in cui sarà adottata la nuova tabella approvata dalla IAFF. Questa tabella, a differenza della vecchia, estende i suoi punteggi anche a prestazioni una volta non preventivate dalla tabella stessa.*

**(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)**

**MASCHI**

**50 KM. DI MARCIA**
**FINALE**

1) PAMICH ABDON (It.) 4.11'12"4 (nuova miglior prestazione mondiale); 2) Nihill (GB) 4.11'32"2; 3) Pettersson (Sve.) 4.14'17"4; 4) Leuschke (Germ.) 4.15'26"8; 5) Gardiner (Ausl.) 4.17'06"8; 6) Hohne (Germ.) 4.17'41"6; 7) Vedlakov (URSS) 4.18'55"8; 8) Sakowski (Germ.) 4.20'31"; 9) Sowa (Lux.) 4.20'37"2; 10) Thompson (GB) 4.22'39"4.

**METRI 5000 PIANI**
**FINALE**

1) SCHUL ROBERT (USA) 13'48"8; 2) Norpoth (Germ.) 13'49"6; 3) Dellinger (USA) 13'49"8; 4) Jazy (Fr.) 13'49"8; 4) Keino (Kenia) 13'50"6; 6) Baillie (NZL) 13'51"; 7) Dutov (URSS) 13'53"8; 8) Helland (Norv.) 13'57; 9) Clarke (Ausl.) 13'58"; 10) Baiduk (URSS) 14'11"2; 11) Wiggs (GB) 14'20"8. Non partito Gamadi (Tun.).

**METRI 110 AD OSTACOLI**
**FINALE**

1) JONES HAYES (USA) 13"6; 2) Lindgren (USA) 13"7; 3) Mikhailov (URSS) 13"7; 4) OTTOZ (It.) 13"8; 5) Randhawa (Ind.) 14"; 6) Duriez (Fr.) 14"; 7) CORNACCHIA (It.) 14"1; 8) MAZZA (It.) 14"1.

**SALTO IN LUNGO**
**FINALE**

1) DAVIES LYNN (GB) m. 8,07; 2) Boston (USA) 8,03; 3) Ter Ovanesian (URSS) 8; 4) West (Nl.) 7,60; 5) Cochard (Fr.) 7,44; 6) Areta (Spa.) 7,34; 7) Ahey (Ghana) 7,30; 8) Stalmach (Pol.) 7,26; 9) Yamada (Giapp.) 7,16; 10) Klein (Germ.) 7,15; 11) Morbey (GB) 7,09; 12) Hopkins (USA) tre nulli.

**LANCIO DEL MARTELLO**
**FINALE**

1) KLIM ROMUALD (URSS) m. 69,74 (nuovo record ol.); 2) Zaivotsky (Mong.) 69,09; 3) Beyer (Germ.) 68,09; 4) Nikulin (URSS) 67,69; 5) Bakarinov (URSS) 66,72; 6) Connolly (USA) 66,65; 7) Burke (USA) 65,66; 8) Cleply (Pol.) 64,83; 9) Maousse (Cec.) 64,59; 10) Rut (Pol.) 64,52; 11) Eckschmiedt (Mong.) 63,83; 12) Hall (USA) 63,82; 13) Sugawara (Giapp.) 63,69; 14) Smolinski (Pol.) 62,90; 15) Thun (Au.) 62,76.

**METRI 400 PIANI**

Si sono qualificati per la finale: Brightwell (GB) 45"7; Mottley (Tri.) 45"9; Larrabee (USA) 46"; Williams (USA) 46"2; Bodenski (Pol.) 46"2; Vassella (Austl.) 46"5; Skinner (Tri.) 46"5; Graham (GB) 46"5; Juttner (Germ.) 46"7.

**FEMMINE**

**METRI 200 PIANI**

Si sono qualificate per la finale: McGuire (USA) 23"3; Black (Austl.) 23"4; Kirszenstein (Pol.) 23"6; Simpson (GB) 23"7; Samotesova (URSS) 23"7; Morris (Giam.) 23"7; Sobotta (Pol.) 23"7; Arden (GB) 24".

**METRI 800 PIANI**

Si sono qualificate per le semifinali: Dupereur (Fr.) 2'4"5; Chamberlain (N. Z.) 2'6"8; Szabo (Ung.) 2'7"; Packer (GB) 2'12"6; Mukhacheva (URSS) 2'8"8; Hodson (GB) 2'9"; Worner (Germ.) 2'8"6; Skobtsova (URSS) 2'8"6; Kraan (Ol.) 2'9"8; Kyle (Irl.) 2'11"3; Smith (GB) 2'9"; Gleichfeld (Ger.) 2'8"2; Erik (URSS) 2'8"3; Farkas (Jug.) 2'8"7; Van Eyck Vos (Ol.) 2'9"1; Kazi (Ung.) 2'12".

**METRI 80 OSTACOLI**

Si sono qualificate per le semifinali le prime quattro di ogni batteria: Balzer (Ger.) 10"7; Bystrova (URSS) 10"9; Hart (Ghana) 11"3; Kerkova (Bul.) 11"5; Press (URSS) 10"7; Pryce (GB) 10"8; McIntosh (N.Z.) 10"8; Diel (Germ.) 10"9; Piatkowska (Pol.) 10"6; 2) Kliborn (Austl.) 10"8; 3) Talysheva (URSS) 10"9; Ones (USA) 10"9; Bonds (USA) 10"6; Yuda (Giap.) 10"7; Ciepla (Pol.) 10"7; Stamejcic (Jug.) 10"8.

## Le 4 semifinali del torneo di calcio

**Tokio, 18**

Si sono disputati oggi quattro incontri del torneo di calcio (quarti di finale) che hanno dato i seguenti risultati: Germania batte Jugoslavia 1-0 (1-0); Ungheria batte Romania 2-0 (2-0); Cecoslovacchia batte Giappone 4-0 (1-0); RAU batte Ghana 5-1 (1-1).

Per effetto di questi risultati Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e RAU si sono qualificate per le due partite di semifinale che si svolgeranno martedì con i seguenti accoppiamenti: Germania-Cecoslovacchia e Ungheria-RAU. Si prevede quindi una finale tra Cecoslovacchia e Ungheria. Si fa notare che la Cecoslovacchia riuscì a qualificarsi per la finale anche in occasione degli ultimi campionati del mondo disputati a Santiago del Cile.

**SOLLEVAMENTO PESI**
**FINALE**

1) ZHABOTINSKY LEONID (URSS) kg. 572,5 (187,5, 167,5, 217,5); 2) Vlasov (URSS) kg. 570 (197,5, 162,5, 210); 3) Schemansky (USA) kg. 537,5 (180, 165, 192,5).

**PALLAVOLO FEMMINILE**

Giappone batte Polonia 3-1

**La classifica dopo 4 partite:** URSS punti 8; Giappone 8; Polonia 6; Romania 6; USA 4; Corea 4.

**PALLAVOLO MASCHILE**

Romania batte Corea 3-0
Bulgaria batte Olanda 3-2
Giappone batte USA 3-1
Brasile batte Ungheria 3-2
URSS batte Cecoslovacchia 3-2

**La classifica dopo 5 partite:** URSS punti 10; Cecoslovacchia 9; Romania 9; Giappone 8; Ungheria 7; Bulgaria 7; Brasile 7; USA 7; Olanda 6; Corea punti 5.

## SCHERMA, LOTTA GRECO-ROMANA, ATTREZZI E TIRO

# Tramonto delle «lame» azzurre
# Resistono invece i ginnasti

**Tokio, 18**

Il campione olimpionico Delfino e Pellegrino sono stati eliminati nel primo turno eliminatorio diretto del torneo individuale di spada, dopo aver superato lo scoglio dei gironi all'italiana. Il pluridecorato Delfino aveva destato apprensioni durante la disputa del girone eliminatorio, classificandosi al quarto posto dopo aver recuperato con uno sforzo ammirevole di volontà e di resistenza le tre sconfitte subite inizialmente contro l'ungherese Kulcsar, lo svedese Lagerwall ed il polacco Gios.

Dopo aver superato il libanese Sayd e il giapponese Tabuchi, Delfino si è impegnato a fondo contro il giovane irlandese Bouchier-Hayes: perdendo, sarebbe stato costretto a disputare uno spareggio a tre per un solo posto. Egli ha vinto autorevolmente per 5-2. Il presidente federale Nostini ha rilevato che in quel momento Delfino è stato anche sfortunato avendo avuto delle stoccate male attribuite tanto che i rappresentanti italiani sono stati costretti a presentare un reclamo contro il presidente di giuria, un americano, che è stato poi sostituito.

Delfino ha avuto anche due assalti nulli (cioè perdenti per entrambi i contendenti) per parità allo scadere del tempo. Nostini ha anche rilevato che Delfino rischia spesso i «nulli» per la sua caratteristica scherma basata sulla rimessa, attendistica, che a Roma gli permise di vincere degli incontri con una sola stoccata all'attivo, tattica talvolta rischiosa. Inoltre Delfino deve aver risentito della stanchezza non essendo egli giovanissimo. In serata ha affrontato le eliminatorie dirette con entusiasmo e volontà, malgrado non gradisse questa innovazione del nuovo regolamento, appunto per il timore di incappare in un momento negativo che gli pregiudicasse l'andamento del torneo. Ed infatti egli ha fatto proprio le spese della eliminatoria diretta: contro lo ungherese Nemere si è battuto accanitamente cedendo con un minimo scarto di stoccate (8-10). L'amarezza e la delusione gli si leggevano in viso dopo la sconfitta.

Nello stesso turno delle eliminatorie dirette, Pellegrino ha perdutodi misura (9-10) di fronte al tedesco Hecke, dopo un accanito assalto. Pellegrino aveva superato il secondo girone ottenendo due sconfitte e quattro vittorie. Nell'assalto con lo ungherese Kausz, Pellegrino esibì una stoccata definitiva: potendo però dimostrare di non avere il contatto elettrico alla spada, egli riuscì ad agguidicarsi a sua volta il confronto nella stoccata ripetuta.

Il solo Saccaro ha superato il turno ad eliminazione diretta battendo largamente il tedesco Gnaier (10-4), avversario già battuto nel girone che Saccaro aveva vinto a gonfie vele con 5 vittorie e nessuna sconfitta. Per il girone finale di domani, il solo Saccaro combatterà in difesa dei colori italiani. Sempre domani avrà inizio il torneo di sciabola al quale prenderanno parte Chicca, Salvadori e Calarese.

### Lotta greco romana

I lottatori giapponesi sembrano oggi i più probabili candidati alle medaglie d'oro, a chiusura degli incontri del terzo turno nelle categorie mosca e gallo. Il mosca giapponese Hanahara è in testa nella sua divisione, seguito dal romeno Pirvulescu, attuale campione olimpico. Ambedue sono stati penalizzati per due punti. Grande sorpresa ha destato l'eliminazione del mosca azzurro Ignazio Fabra, secondo nei campionati mondiali del 1963, che dopo aver sconfitto ai punti il forte sovietico Sayadov, è stato battuto dal tedesco Lacour. Eliminati anche gli altri due italiani, Michele Toma e Adelmo Bulgarelli, rispettivamente nelle categorie dei gallo e dei massimi leggeri, i quali hanno perso ai punti nei combattimenti contro il tedesco Fritz Stange e contro il polacco Lucian Sosnowski.

Nella categoria gallo, la schiera si è ridotta a soli otto lottatori a conclusione del terzo turno. Tra i cinque eliminati si trova l'ungherese Janos Varga, campione mondiale 1963, battuto nell'incontro con il giapponese Masaumisu Ichiguchi. In testa nei pesi medi, lo jugoslavo Branislav Simic, che l'anno scorso ha sfiorato il titolo di campione mondiale.

La categoria dei pesi leggeri sembra la più vicina alla conclusione, con in testa il giapponese Fujita ed il turco Ayas. Con tre soli punti di penalità, seguono il finlandese Tapio, lo svedese Jonsson ed il romeno Bularcà. Nelle altre categorie la situazione si presenta ancora fluida e si attendono le prossime eliminazioni per trarre conclusioni più precise.

### Nella ginnastica

La squadra italiana di ginnastica si trova classificata al quinto posto dopo gli esercizi obbligatori che hanno visto una splendida prova di Menichelli. Una buona prestazione è stata anche quella di Cimnaghi e Pasquale Carminucci, mentre il fratello di quest'ultimo, Giovanni, è stato inferiore all'attesa. L'anziano Vicardi ha retto bene, mentre il giovane Franceschetti ha sorpreso per la freddezza e la sicurezza. Al termine delle gare l'allenatore federale Gunther ha detto: «Speriamo di mantenere il quinto posto. Attenderci di più sarebbe una illusione contro avversari potenti come il Giappone, l'URSS, la Germania e la Polonia. Siamo stati sfortunati, oggi, perchè capitati, sia nella mattina che nel pomeriggio, nel primo gruppo; quando cioè i giudici sono più freschi e più attenti e severi».

Menichelli si è distinto in tutte le specialità con i seguenti punteggi: (tra parentesi quello dei secondi tra gli italiani): volteggio al cavallo 9,35 (Carminucci Pasquale 9,30); parallele 9,70 (Carminucci Pasquale 9,30): cavallo con maniglie 9,40 (Cimnaghi 9,30), corpo libero 9,60 (Carminucci Giovanni 9,25).

Il vero astro della giornata, che ha fatto impazzire d'entusiasmo i 9000 spettatori presenti, è stato il giapponese Yukio Endo che ha ottenuto i migliori punteggi negli anelli e negli esercizi al tappeto. Pari merito con Endo in due gare nel cavallo in lungo e nelle parallele il sovietico Victor Lisitski. Altro elemento oggi in piena luce è stato l'altro russo Boris Shaklin in evidenza alla sbarra.

Ecco la classifica individuale dopo i sei esercizi obbligatori: 1) Yukio Endo (Giap.) punti 58,30; 2) Shuji Tsurumi (Giap.) 57,80; 3) Victor Lisitski (URSS) 57,65; 4) ex aequo: Takashi Ono (Giap.) e Boris Shaklin (URSS) 57,60; 6) Yuri Titov (URSS) 57,50; 7) ex aequo: Takashi Mitsukuri e Haruhiro Yamashita (Giap.) 57,40; 9) ex aequo: FRANCO MENICHELLI (It.) e Miroslav Cerar (Jug.) 57,30.

**Classifica a squadre:** 1) Giappone p. 289; 2) URSS 287,55; 3) Germania 280,70; 4) Polonia; 5) Italia.

### Le «mitragliatrici»

Vaino Markkanen, finlandese di 35 anni, ha vinto oggi la medaglia d'oro del tiro con pistola libera di cal. 5,6 a 50 metri, eguagliando il record olimpico di 560 punti stabilito a Roma, nel 1960, dal sovietico Alexei Gustchin. La medaglia d'argento è andata allo statunitense Franklin Green con 557 e quella di bronzo al giapponese Yoshihisa Yoshikawa con 554. Markkanen avrebbe potuto battere il primato olimpico se nella prima serie il suo punteggio non fosse stato di soli 90 punti in dieci colpi. Green, 31enne capitano dell'Aviazione statunitense, di San Antonio (Texas), è riuscito ad ottenere il secondo posto con tre soli punti di scarto, dopo aver raggiunto soltanto 91 punti nella quarta e nella sesta serie. Il giapponese Yoshikawa ha vinto la medaglia di bronzo con il maggior numero di centri. Non brillante la prova dell'italiano Simoni che si è piazzato 33.o con 526 punti.

### Pistola libera

**FINALE**

**1) MARKKANEN VAINO JOHANNES (Fin.) (90, 96, 96, 94, 93, 91) punti 560; 2) Green (USA) (92, 95, 95, 91, 93, 91) 557; 3) Yoshikawa (Giap.) (94, 89, 89, 93, 95, 94) 554; 4) Garreis (Ger.) 554; 5) Chivers (Bb.) 552; 6) Vita Segura (Perù) 550; 7) Larsson (Sve.) 549; 8) Smith (USA) 548; 9) Ahn (Corea) 548; 10) Huhtinen (Fin.) 546; 33) SIMONI (It.) (88, 86, 92, 82, 88, 90) 526.**

### Il medagliere

Le medaglie d'oro distribuite durante questa ottava giornata delle Olimpiadi di Tokio sono state tredici. Di queste, sei sono state vinte dagli Stati Uniti (tre nel nuoto, due nell'atletica e una nei tuffi), due dall'Unione Sovietica (atletica e sollevamento pesi), una dall'Ungheria (pallanuoto), una dall'Australia (nuoto), una dalla Gran-bretagna (atletica), una dall'Italia (atletica) ed una dalla Finlandia (tiro).

Le medaglie finora assegnate sono così distribuite:

| | oro | arg. | br. | totale |
|---|---|---|---|---|
| Stati Uniti | 29 | 20 | 19 | 68 |
| URSS | 13 | 10 | 17 | 40 |
| Ungheria | 5 | 5 | 3 | 13 |
| Australia | 5 | 2 | 6 | 13 |
| Giappone | 4 | 0 | 5 | 9 |
| Granbret. | 3 | 8 | 0 | 11 |
| Polonia | 3 | 2 | 4 | 9 |
| Germania | 2 | 12 | 6 | 20 |
| ITALIA | 2 | 5 | 2 | 9 |
| Bulgaria | 2 | 2 | 1 | 5 |
| Cecoslov. | 2 | 1 | 2 | 5 |
| Finlandia | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Belgio | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Romania | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Olanda | 1 | 3 | 3 | 7 |
| Turchia | 1 | 3 | 1 | 5 |
| Canadà | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Danimarca | 1 | 0 | 1 | 2 |
| N. Zelanda | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Francia | 0 | 3 | 3 | 6 |
| Cuba | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Corea | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Tunisia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Jugoslavia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Iran | 0 | 0 | 2 | 2 |
| Svezia | 0 | 0 | 2 | 2 |
| Kenia | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Svizzera | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Trinidad | 0 | 0 | 1 | 1 |

## CONCLUSE LE GARE DI NUOTO ALLA PISCINA OLIMPICA

# Strepitosa la 4x200 USA:
# 7'52"1 nuovo record del mondo

### Un altro primato alla 4x100 mista femminile americana L'australiano Berry primo nei 200 farfalla in 2'06"6

**Tokio, 18**

Stephan Eduward Clark, Roy Allen Saari, Gary Steven Illman e Don Arthur Schollander hanno salutato, nella prova conclusiva del nuoto, gli oltre 15 mila spettatori presenti nello Yoyogi Gimnasium, con la prestazione tecnica più esaltante del nuoto olimpico a Tokio, stabilendo il nuovo record mondiale della 4x200 stile libero in 7'52"1 alla media di frazione di 1'58" circa. Dietro gli USA i tedeschi: grandissima anche la loro prestazione avendo battuto, nelle ultime due frazioni con Wiegand e Klein, la formazione nipponica giunta terza conquistando l'unica medaglia del Giappone nel nuoto. Il nuoto olimpico e la piscina Yoyogi Gimnasium ha chiuso i battenti sulle note dell'inno statunitense.

I quattro staffettisti americani hanno scritto, ognuno in motivi differenti, la storia dell'Olimpiade. Il nuoto mondiale ha segnato l'inizio di una nuova era, quella degli «uomini-pesce»: 14 primati mondiali, e in tutte le gare è stato migliorato il primato olimpico. Se Jonny Weismuller, considerato fino ad oggi il più grande nuotatore di tutti i tempi, primo uomo a scendere sotto il minuto nei 100 stile libero, vincitore nel 1924 di tre medaglie d'oro e di due nel 1928, è stato il simbolo di un'Era primaria, oggi accanto a lui Don Arthur Schollander, biondo 18.enne, diventa simbolo del nuovo mondo moderno. Vincitore di 5 medaglie d'oro, Schollander ha dato il via alle grandi imprese di questa Olimpiade, dominate dagli atleti USA, quasi tutti californiani componenti del «Santa Clara Sport Club», di cui fanno parte anche Clark, Illman, Austin, Bennet, Saari, Nelson, Roth, Mann, la Kolb, Stouder, Ellis, Da Varona, e gli altri uomini e donne-medaglia statunitensi. California terra d'oro.

A Roma gli americani avevano vinto cinque medaglie d'oro, a Tokio 13, conquistandone 28 delle 58 complessive. L'Australia si è dimostrata ancora la seconda Nazione natatoria al mondo, ma tutto deve alla mai troppo grande Fraser, vincitrice per la terza volta consecutiva, dopo Melbourne e Roma, del titolo dei 100 stile libero femminili, titolo che pateticamente ha voluto offrire in memoria della madre morta in un incidente automobilistico.

Sono stati i tedeschi, in fondo, ad essere la Nazione anti-USA, se pure i più grossi dispiaceri sono venuti agli americani dagli australiani, che sembrano vivere nel nuoto solo per tradizione. Quattro medaglie d'argento e due di bronzo per i tedeschi, che costruivano la loro eccellenza arrivando secondi, con i nuovi record europei dietro i favolosi statunitensi nelle tre staffette maschili, e conquistando con i loro uomini più rappresentativi il resto delle medaglie.

Nella finale della staffetta 4x200 stile libero maschile la squadra azzurra ha terminato la gara ultima con il tempo di 8'18"1, peggiore del primato stabilito ieri nelle semifinali, ma ottenendo con De Gregorio, nella prima frazione, il nuovo primato italiano dei 200 metri s. l. con il tempo di 2'03"3. I passaggi: De Gregorio 2'03"3, Bianchi 2'03"4, Oriando 2'06"4, Boscaini 2'05".

Kerin Berry, diciannovenne australiano, studente all'Università americana dell'Indiana, ha vinto oggi la medaglia d'oro nei 200 metri a farfalla dopo due Olimpiadi di supremazia statunitense. Berry, che nuota dall'età di sei anni, e che già fu finalista a Roma, alterna agli allenamenti in piscina la pratica di sollevamento pesi. Profeta della farfalla come la specialità più veloce dei domani, ha sconfitto gli americani Carl Robie e Fred Schmidt suoi compagni di Università, che sono usciti battutissimi dal confronto conquistando comunque altre due medaglie per gli Stati Uniti.

Nei 400 metri stile libero la favoritissima Ramenofsky, primatista mondiale della specialità in un tempo che avrebbe permesso di vincere le Olimpiadi maschili dei 400 nel 1948, è stata battuta dalla diciassettenne studentessa americana Ginnie Duenkel, terza nel dorso femminile e primatista mondiale della specialità prima delle Olimpiadi. Terza, a completare il successo statunitense, è giunta la Stickles, californiana di S. Mateo, che ha battuto di poco più di una spanna Dawn Fraser, vincitrice dei 100 stile libero e la figura più umana di questo nuoto olimpico: 27.enne, vincitrice di tre Olimpiadi.

La squadra statunitense (Ferguson, Goyett, Stouder, Ellis) della staffetta 4x100 mista femminile ha migliorato il primato mondiale con il tempo di 4'33"9. Il primato precedente era detenuto sempre dalle americane con 4'34"6, stabilito a Los Angeles il 27 settembre scorso. Le olandesi, giunte seconde, con 4'37" hanno stabilito il nuovo record europeo.

**MASCHI**

**4 x 200 STILE LIBERO**
**FINALE**

1) USA (Clark, Saari, Illman, Schollander) 7'52"1 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Germania 7'59"3 (nuovo primato europeo); 3) Giappone 8'03"3; 4) Australia 8'05"7; 5) Svezia 8'08"; 6) Francia 8'08"7; 7) URSS 8'15"1; 8) ITALIA (De Gregorio 2'03"3, nuovo primato italiano, Bianchi 2'03"4, Orlando 2'06"4; Boscaini 2'05") 8'18"1.

**METRI 200 FARFALLA**
**FINALE**

1) BERRY KEVIN (Ausl.) 2'06"6 (nuovo record mondiale); 2) Robie (USA) 2'07"5; 3) Schmidt (USA) 2'09"3; 4) Riker (USA) 2'11"; 5) Kuzmin (URSS) 2'11"3; 6) Kadonaga (Giapp.) 2'12"6; 7) Hill (Ausl.) 2'12"8; 8) Sherry (Can.) 2'14"6.

**FEMMINE**

**METRI 400 STILE LIBERO**
**FINALE**

1) DUENKEL GINNIE (USA) 4'43"3 (primato olimpico); 2) Ramenofsky (USA) 4'44"6; 3) Stickles (USA) 4'47"2; 4) Fraser (Ausl.) 4'47"6; 5) Hughes (Can.) 4'50"9; 6) Long (GB) 4'52"; 7) Herford (Ausl.) 4'52"9; 8) Lilja (Sve.) 4'53".

**STAFFETTA 4 x 100 MISTA**
**FINALE**

1) USA (Ferguson, Goyett, Stouder, Ellis) 4'33"9 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Olanda 4'37" (nuovo record europeo); 3) URSS 4'40"2; 4) Australia 4'43"7; 5) Granbretagna 4'45"6. Ungheria e Germania sono state squalificate.

## Rinviate per la pioggia le gare ciclistiche

**Tokio, 18**

I quarti di finale della velocità olimpica di ciclismo, che dovevano disputarsi oggi, sono stati rinviati a domani a causa della pioggia — che ha ricominciato a cadere — secondo il seguente programma: Morelon (Fr.) contro Zajac (Polonia), BIANCHETTO (It.) contro Jimenez (Colombia), Sercu (Belgio) contro PETTENELLA (It.) e Trentin (Fr.) contro Fuggerer (Germania).

Secondo le previsioni dei tecnici, Sercu, Bianchetto e i due francesi dovrebbero assicurarsi la qualificazione per le semifinali. Per quanto riguarda l'inseguimento a squadre, le batterie si svolgeranno come segue: Germania-Inghilterra, ITALIA-Argentina, URSS-Francia, Cecoslovacchia-Danimarca, Australia-Olanda, Uruguay-Giappone, Stati Uniti-Belgio, India-Malaisia, Pakistan-Thainlandia.

Infine, tredici squadre saranno impegnate nelle batterie dei tandem che si correranno però martedì. I primi incontri, fra gli altri, oppongono l'ITALIA al Messico, la Francia all'Australia, la Germania alla Danimarca e la Cecoslovacchia alla URSS.

## Nell'alone della fiamma olimpica

# Klaus Di Biasi nei tuffi dalla piattaforma dona all'Italia una medaglia d'argento

## Uno sportivo di razza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Momento indimenticabile per Klaus Di Biasi: sul podio olimpico gli viene consegnata la medaglia d'argento dei Giochi di Tokio per il secondo posto ottenuto nei tuffi dalla piattaforma

Tokio, 18

Klaus Di Biasi, medaglia d'argento nei tuffi dalla piattaforma, ha compiuto 17 anni il 6 ottobre, quando era già a Tokio; egli è studente al terzo anno della scuola tecnica per geometri.

Nonostante la delusione Klaus non ha battuto ciglio dopo la gara, trattenendo però le lacrime. In sua vece ha parlato il padre, che è stato sei volte campione d'Italia e decimo alle Olimpiadi di Berlino. «Klaus ha sorpreso — ha detto — per la sicurezza dimostrata. Avevo paura che sbagliasse l'ultimo tuffo, non riuscitogli in altre gare. Lo ha invece eseguito perfettamente, sbagliando però nel penultimo in cui, nel corso della selezione a Trento, ottenne il massimo punteggio».

Il padre di Di Biasi ha spiegato che Klaus è uno sportivo di razza: sua sorella Cristina, infatti, è stata campionessa italiana di nuoto allieve, la madre è stata anche essa eccellente nuotatrice, mentre il fratellino dodicenne è anch'egli una promessa nei tuffi. Inoltre Klaus Di Biasi pratica durante l'inverno lo sci e l'hockey. Papà Di Biasi ha poi soggiunto: «Ero preoccupato talmente ieri sera, che chiesi ed ottenni di dormire in camera di mio figlio: credevo che fosse nervoso e volevo rimanergli vicino. Ma Klaus ha dormito come un angioletto: sono stato io, invece, che ho passato la notte bianca...».

Grazie al miglior quoziente reti rispetto alla Jugoslavia

## IL TITOLO OLIMPICO ai pallanotisti magiari

### Classificata al terzo posto l'Unione Sovietica L'Italia si è dovuta accontentare del 4.o

Tokio, 18

*L'Ungheria ha conquistato oggi un quinto titolo olimpico di pallanuoto, dopo quelli del 1932, 1936, 1952 e 1956, battendo in un incontro assai difficile l'Unione Sovietica. Gli ungheresi sono riusciti a imporsi solo nel quarto periodo, quando il punteggio era sul 2 a 2: a questo punto, la maggiore esperienza degli ungheresi, che fino a quel momento non era riuscita a frenare l'impeto dei sovietici, è prevalsa. Una rete di Felkai ha riportato in vantaggio l'Ungheria, ma per vincere il titolo era necessario avere almeno due reti di scarto in proprio favore. Due minuti dopo, Domotor realizzava su rigore, sebbene da parte sovietica si sostenesse che la palla non era entrata completamente in rete. Pochi secondi dopo, lo stesso Domotor tagliava corto a ogni discussione segnando il terzo punto di vantaggio. I primi due gol ungheresi erano stati segnati da Rusoran e Felkai, quelli sovietici da Semionov e Kalashnikov. Due reti ungheresi sono state annullate.*

*In precedenza, la Jugoslavia aveva battuto l'Italia per 2 a 1, realizzando nel primo e nel secondo periodo con Jankovic e Sandic. Spinola segnava per l'Italia durante l'ultimo periodo. L'Italia, campione olimpica a Roma, non è riuscita quindi ad andare più in là del quarto posto, non avendo mai vinto con le altre tre squadre partecipanti al girone finale. Oggi gli azzurri si sono spesso tenuti sulla difensiva, ma durante i loro attacchi sono stati pericolosi, impegnando il portiere jugoslavo Muskatirovic in molti difficili interventi.*

*La Jugoslavia e l'Ungheria avevano lo stesso punteggio al termine del girone, avendo ambedue battuto URSS e Italia e avendo pareggiato tra di esse: poichè però il quoziente reti ungherese era di 1,7 e quello jugoslavo di 1,6, i magiari si sono aggiudicati il titolo. Nel girone per la classifica dal 5.o all'8.o posto, la vittoria del Belgio sulla Romania non ha impedito a questa di piazzarsi sesta, subito dopo la Germania, precedendo lo stesso Belgio e l'Olanda.*

*Al termine della gara fra Italia e Jugoslavia ci sono stati vivaci battibecchi tra i giocatori delle due squadre, innervositi per l'incidente occorso a Lavoratori (ha riportato un taglio alla cornea dell'occhio sinistro, a causa di un pugno ricevuto dal giocatore Simenc) e per il gol in extremis segnato dall'Italia, che avrebbe potuto pregiudicare la classifica della Jugoslavia.*

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Ungheria - URSS | 5-2 |
| Jugoslavia - Italia | 2-1 |
| Belgio - Romania | 5-3 |
| Germania - Olanda | 5-4 |

CLASSIFICA FINALE

1) Ungheria p. 5 (medaglia d'oro)
2) Jugoslavia p. 5 (med. d'argento)
3) URSS p. 2 (medaglia di bronzo)
4) ITALIA p. 0
5) Romania, 6) Germania, 7) Belgio, 8) Olanda.

L'Ungheria si è classificata prima grazie al miglior quoziente reti rispetto alla Jugoslavia.

EQUITAZIONE

### L'Italia in testa nel concorso a squadre

Checcoli 2.o (individuale)

Tokio, 18

L'italiano Checcoli, che ieri si era classificato al 14.o posto nel «dressage», ha vinto la prova di fondo del concorso completo disputata sotto la pioggia battente a Karuizawa, una località a circa 200 chilometri da Tokio. La gara è stata durissima, oltre che per la pioggia, anche per le difficoltà del percorso acquitrinoso e per il freddo, tanto che dieci cavalieri sono stati costretti al ritiro.

L'australiano Cobcroft e l'inglese Meade si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto con lo stesso punteggio dell'italiano. I primi tre classificati nel «dressage», il tedesco Ligges, l'inglese Jones e l'argentino Moratorio, si sono oggi piazzati rispettivamente all'11.o, al 12.o e al 7.o posto.

PROVA DI FONDO

1) MAURO CHECCOLI (IT.) p. 118,4; 2) Brien Cobcroft (Ausl.) p. 118,4; 3) Richard Meade (Bb.) p. 118,4; 4) Anthony Cameron (Irl.) p. 117,2; 5) PAOLO ANGIONI (IT.) p. 103,2; 16) GIUSEPPE RAVANO (IT.) p. 73,2; 32) ALESSANDRO ARGENTON (IT.) 69,2.

CLASSIFICHE DOPO 2 PROVE: INDIVIDUALE

1) Meade (Bb.) p. 65,73; 2) Checcoli (It.) p. 64,4; 3) Ligges (Ger.) p. 59,2; 4) Moratorio (Arg.) p. 56,4; 5) Jones (Bb.) p. 56,2.

A SQUADRE

1) ITALIA p. 105,80; 2) Germania p. 96,73; 3) Stati Uniti p. 75,86; 4) Irlanda p. 62,86; 5) URSS p. 20,87; 6) Australia p. 7,47; 7) Argentina —4,80; 8) Francia —76,13; 9) Messico —324,1. Eliminate: Corea, Granbretagna e Giappone.

TROPPE TRE SCONFITTE NEL GIRONE ELIMINATORIO

## Preclusa la finale ai cestisti azzurri

### E' sfuggita d'un soffio l'affermazione sull'URSS qualificatasi assieme a USA, Brasile e Portorico

Tokio, 18

La squadra italiana di pallacanestro, essendo stata battuta oggi dalla rappresentativa dell'Unione Sovietica, non si è qualificata per la fase finale del torneo olimpico. Ad esso prenderanno parte URSS, Portorico, USA e Brasile. Mercoledì prossimo l'URSS affronterà il Brasile e gli USA il Portorico.

Le incertezze per l'ingresso nel girone finale del torneo riguardavano Portorico e Italia nel girone A e Brasile e Jugoslavia nell'altro. I confronti, anche se indiretti si sono risolti in favore delle prime squadre. I portoricani, avendo battuto oggi facilmente l'Ungheria nell'ultima partita del girone, sono entrati in finale, usufruendo anche della scontata sconfitta dell'Italia ad opera dell'Unione Sovietica, prima classificata nel suo girone.

L'Italia ha disputato questa sera, la sua più bella partita, pur terminando battuta dalla Unione Sovietica per nove punti di scarto, dopo essere stata lungamente in parità e poi in vantaggio per 56-54, a sette minuti dal termine. Gli azzurri hanno perduto ingenuamente la grande occasione per inserirsi di nuovo nella lotta per i primi quattro posti e le massime ambizioni sono ridotte ora alla conquista della quinta posizione in classifica.

Incitati a gran voce dal pubblico, gli azzurri si sono mostrati sin dall'inizio mobilissimi e precisi nel tiro in canestro. Il quintetto iniziale (Pellanera, Pieri, Vittori, Masini e Lombardi) cui si sono alternati Giomo, Sardagna, Bufalini, Vianello e Gavagnin, ha impegnato costantemente gli avversari, costretti a salvarsi più volte con azioni fallose. In particolar modo hanno meravigliato per precisione e doti realizzatrici Pellanera, Masini e Lombardi, che hanno ritrovato in queste ultime partite la forma migliore.

L'incontro è stato caratterizzato da tre fasi: nella prima i sovietici hanno mostrato il loro migliore repertorio basando il gioco sugli altissimi Petrov e Lipso, sorretti dal regista Travin. Essi sono riusciti in questa fase ad accumulare un vantaggio massimo di 13 punti (27-14). Gli italiani hanno poi sfruttato un momento di distrazione collettiva degli avversari per passare al contrattacco pareggiando (46-46), grazie anche al brillante «forcing» operato da Masini, Vittori, Pellanera e Lombardi. Il predominio azzurro è durato 5', poi per la impossibilità di ruotare i giocatori, data la minor classe dei rincalzi, i migliori si sono stremati cedendo di schianto e passando in pochi minuti da un vantaggio di 56-54 ad uno svantaggio di 58-67, terminando poi sconfitti per 76-67, dopo aver dato la impressione di poter raddrizzare negli ultimi minuti le sorti del confronto.

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Portorico - Ungheria | 74-59 (32-30) |
| Polonia - Canadà | 74-69 (32-42) |
| Messico - Giappone | 64-62 (34-30) |
| URSS - Italia | 76-67 (40-32) |

GIRONE B

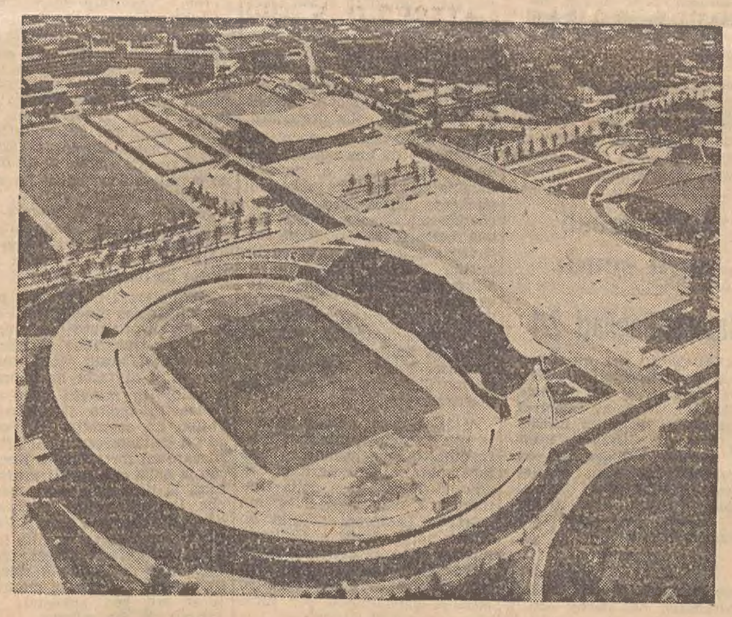
| | |
|---|---|
| USA - Corea | 116-50 (70-23) |
| Jugoslavia - Finlandia | 75-45 (34-28) |
| Brasile - Australia | 69-57 (28-24) |
| Uruguay - Perù | 69-59 (29-26) |

CLASSIFICHE FINALI

**Girone A:** 1) URSS punti 14; 2) Portorico 12; 3) Polonia e 4) Italia punti 11; 5) Messico e 6) Giappone punti 10; 7) Ungheria 9; 8) Canadà punti 7.

**Girone B:** 1) USA punti 14; 2) Brasile e 3) Jugoslavia punti 12; 4) Uruguay 11; 5) Finlandia p. 7; 6) Australia e 7) Perù punti 9; 8) Corea punti 7.

Si sono qualificate per il girone finale del torneo: URSS, Portorico, USA e Brasile.



FATALE ALL'AZZURRO LA SERIE CONCLUSIVA DEI TUFFI

## Negato dai giudici il premio più prezioso

### L'americano Webster ha ottenuto la medaglia d'oro ma è stato favorito da una classificazione parziale

Tokio, 18

I tuffatori americani hanno confermato, sia pure di stretta misura, la loro superiorità nei tuffi dalla piattaforma, conquistando la medaglia d'oro con Webster e la medaglia di bronzo con Grompf. Fra i due, però, è riuscito a inserirsi con un'autentica progressione e sorprendentemente il 17enne italiano Klaus Di Biasi, una grande rivelazione dei Giochi di Tokio. Webster ha rinnovato così il successo di Roma.

E' stato l'ultimo tuffo a decidere la gara di questa mattina: Di Biasi, ammesso in finale con punti 2,85 di vantaggio sul secondo, ha fatto bene il primo tuffo (verticale con doppio salto mortale carpiato, coefficiente: 2,3) mentre il favorito Webster dal sesto posto è balzato al terzo portandosi a 2,80 punto dal primo. Il secondo tuffo ha visto Di Biasi incerto: (triplice salto mortale in avanti, coefficiente 2,6) che gli ha consentito la realizzazione di punti 15,60 contro i 18,72 di Webster che è riuscito così a passare primo per 32 centesimi di punto sull'italiano; nel terzo tuffo Di Biasi (doppio salto mortale e mezzo ritornato, coefficiente 2,4) ha fatto bene ottenendo 17,76 punti, Eseguendo lo stesso esercizio di Di Biasi, Webster, nonostante cadendo divaricasse le gambe, ha totalizzato punti 18,48, portandosi con un punteggio complessivo di 148,58 davanti all'italiano con punti 147,54.

Il punteggio assegnato all'americano è stato molto fischiato dal pubblico, che ha lungamente applaudito Di Biasi. Negli ambienti vicini alla squadra italiana è stato giudicato il fatto con la presenza nella giuria di due americani.

L'americano Bob Webster, che ha così conservato il titolo conquistato quattro anni fa a Roma, è nato a S. Anna (California) 26 anni or sono. E' un atleta longilineo (è alto m. 1.75 e pesa kg. 68) ed è attualmente militare.

CLASSIFICA FINALE

1) Robert Webster (USA) punti 148,58 (medaglia d'oro); 2) Klaus Di Biasi (Italia) 147,54 (medaglia d'argento); 3) Thomas Gompf (USA) 146,57 (medaglia di bronzo); 4) Roberto Madrigal Garcia (Messico) 144,27; 5) Viktor Palagin (URSS) 143,77; 6) Brian Eric Phelps (Gran Bretagna) 143,18; 7) Rolf Pserling (Germania) 142,24; 8) Ioshio Otsubo (Giappone) 142,05.

MATTARELLI SU DI BIASI

### «Nel tiro al piattello il giudizio è più sicuro»

Tokio, 18

Il neo-campione olimpionico di tiro al piattello Ennio Mattarelli, che ha assistito stamane alla serie di tuffi, ha così commentato la gara, in relazione al contrastato giudizio sulla prova dei primi due classificati: «Almeno nelle gare di tiro, quando uno spacca il piattello, non c'è nessuno che può contestare alcunchè. Nei tuffi il giudizio è soggettivo e ciò che è perfetto per uno, può esserlo meno per un altro; ed è difficile dire chi abbia ragione».

HOCKEY SU PRATO

### Si concludono oggi le semifinali

Tokio, 18

Gli incontri di oggi, disputati quasi tutti sotto una pioggia scrosciante, hanno contribuito a chiarire l'andamento dei due gironi, che finiranno domani: le prime due classificate entreranno in semifinale; il Pakistan, medaglia d'oro a Roma, sarà sicuramente qualificato, ed è da ritenere che anche l'Australia arriverà certamente alle semifinali.

Nel girone B la situazione è più complessa. Delle quattro squadre di testa, la Germania ha avuto oggi una battuta d'arresto con lo 0-0 imposto dalla forte difesa del Belgio. L'India ha battuto il Canadà senza eccessivo sforzo, e ha le maggiori probabilità di qualificarsi. Anche l'Olanda è andata bene contro la Malesia, mentre la Spagna si è impegnata a fondo per realizzare il maggior numero possibile di reti contro Hongkong, la «Cenerentola» del torneo. Proprio oggi, però, Hongkong ha ritrovato una certa saldezza difensiva, contenendo a 4 le reti subite. Olanda e Spagna sono a pari punti: ma il quoziente reti è nettamente favorevole alla prima, e si ritiene che, salvo imprevisti dell'ultima giornata, sarà essa a qualificarsi per la semifinale assieme all'India.

OGGI ALLA RAI - TV

| RADIO | | TV |
|---|---|---|
| Nazionale | II Progr. | Nazionale |
| 7.10- 7.20 | 8.30- 8.40 | 18.00-20.15 |
| 8.15- 9.15 | 10.35-10.55 | 23.30 |
| 13.30-14.15 | 13.30-13.40 | |
| 15.10-15.20 | 16.35-17.00 | |
| 17.00-17.30 | 19.50-20.00 | |
| 20.20-20.30 | | |
| 23.20-23.25 | | |

### Il programma odierno

**ATLETICA:** qualificazioni e finale disco femminile; decathlon: lungo, 100 m., peso, 400 m., alto; 1500 m. batterie; m. 80 ostacoli semifinali e finale; 800 m. femminili, semifinali; 200 m. femminili, finale; 400 m. maschili, finale.

**CICLISMO:** quarti di finale, semifinali e finale velocità; le batterie eliminatorie e quarti di finale inseguimento a squadre.

**GINNASTICA:** esercizi obbligatori femminili individuali e a squadre; esercizi obbligatori donne, a squadre e individuale.

**HOCKEY:** incontri eliminatori: Germania - Hongkong; Spagna - Belgio; G. Bretagna - Giappone; Pakistan - Australia; Nuova Zelanda - Rhodesia; Olanda - India.

**LOTTA GRECO-ROMANA:** eliminatorie e finale.

**PALLAVOLO maschile:** Corea - Olanda; Bulgaria-USA; Brasile-Cecoslovacchia; Giappone-U.R.S.S.; Ungheria-Romania. Femminile: Corea-Romania.

**PUGILATO:** quarti di finale.

**SCHERMA:** sciabola individuale eliminatorie; spada individuale, finale.

**SPORT EQUESTRI:** concorso completo di equitazione (salti).

**TIRO VELOCE:** pistola m. 25, 30 colpi (due turni).

**VELA:** quinta regata.

DOPO UN COMBATTIMENTO DI ESTREMA DUREZZA

## Il peso medio Valle supera il secondo turno

### *Fasoli sconfitto dal romeno Mihalic*

Tokio, 18

L'odierno incontro del peso medio azzurro Franco Valle contro il brasiliano Luiz Leonidas Cezar si è risolto con la vittoria dell'italiano ai punti. Dopo un combattimento di estrema durezza, il verdetto è stato favorevole a Valle con una maggioranza di 4 a 1, grazie alla sua migliore tecnica che ha avuto sopravvento sulla rudezza del brasiliano. Cezar ha fatto sfoggio di maggiore aggressività, incalzando costantemente l'avversario.

L'italiano, avvantaggiato nella corporatura e nell'allungo, ha preferito il combattimento a distanza, ma non ha esitato a scambiare colpi con l'avversario. Si sono avuti magnifici scambi di corpo a corpo che non hanno mancato di entusiasmare il folto pubblico. Valle ha concluso l'incontro con colpi ben piazzati che Cezar, benchè visibilmente affaticato, ha dimostrato di saper bene incassare. Il risultato dell'incontro è stato accolto con disappunto dai brasiliani.

Il welter leggero Ermanno Fasoli è stato sconfitto ai punti dal romeno Iosif Mihalic in un combattimento che si è svolto quasi fino alla fine su un piano di parità. Mihalic si è dimostrato leggermente superiore solamente alla fine dall'ultima ripresa, riuscendo a conquistare il verdetto di vittoria con quattro voti su cinque. Nonostante i due pugili si fossero scambiati numerosi forti colpi, nessuno dei due è mai finito al tappeto.

Mentre volgono al termine gli incontri del torneo, l'Argentina ha presentato oggi le sue scuse alla Federazione dei dilettanti di pugilato per la condotta del pugile Jose Chirino, che ieri sera aveva tentato di colpire l'arbitro dopo essere stato squalificato nel suo ultimo incontro della categoria dei medi leggeri. D'altra parte, si apprende che la commissione esecutiva della Federazione ha deciso di riunirsi domani mattina per decidere sui provvedimenti da adottare nei confronti del pugile argentino. La settimana scorsa, la Federazione aveva squalificato a vita il pugile spagnolo Loren, che aveva invece colpito l'arbitro dopo la sua squalifica.


# La riserva segreta degli Azzurri a Tokio

I biscotti al Plasmon per la loro digeribilità e l'alto valore nutritivo sono stati adottati dal C.O.N.I. per gli atleti italiani ai Giochi Olimpici di Tokio. Biscotti al Plasmon: una riserva di energia, perché in ogni biscotto c'è la forza vitale del Plasmon® puro.



## A SAN SIRO LA ROMA COSTRINGE L'INTER A UNA BATTUTA D'ARRESTO

# Il Milan unico vincitore in trasferta si affianca in testa alla Sampdoria

CROLLANO I SICULI NEL GIRO DI TRE MINUTI

# Doppietta di Amarildo

### Milan - Messina 2-0 (0-0)

**MARCATORE: Amarildo, al 25' e al 28' della ripresa. — MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Gheli, Landri; Bagatti, Benatti, Morelli, Gioia, Brambilla. MILAN: Balzarini; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. ARBITRO: D'Agostini di Roma.**

Messina, 16

In tre minuti il Milan ha fatto suo il risultato a Messina contro la volonterosa compagine locale. Le reti sono state segnate nel secondo tempo ambedue da Amarildo, la prima su suggerimento di Benitez e la seconda su passaggio al volo di Mora.

Il Messina aveva fatto di tutto per mantenere il risultato bianco del primo tempo, ma le carenze della squadra isolana a centrocampo hanno reso più facile del previsto il compito del Milan. Dopo le due reti-sorpresa i locali hanno tentato di ricuperare in qualche modo, ma Morelli e Bagatti sono stati bloccati inesorabilmente dalla difesa milanista.

Il portiere Recchia è stato comunque poco impegnato, mentre la maggior quantità di azione è stata dei locali.

Nel primo tempo netta superiorità territoriale dei locali; il Milan ha pensato quasi esclusivamente a coprirsi. Brambilla prima, Gioia e Morelli dopo, hanno impegnato Balzarini. Al 9' una triangolazione Benatti - Morelli - Brambilla si è conclusa di poco a lato. Al 10' Mora ha impegnato Recchia che si è salvato in angolo.

Le azioni successive sono state tutte di marca messinese. Sullo zero a zero si è concluso il primo tempo.

Nella ripresa si è avuta una vivace reazione del Milan che al 7' per poco non ha realizzato con una girata di testa di Amarildo su passaggio di Lodetti. Al 16' Lodetti ha tirato e Recchia ha respinto a pugni chiusi. Il Messina, lanciato in avanti, ha sfiorato ancora la traversa con Landri e Bagatti, al 18' e al 22'. E' scattato in contropiede il Milan. Benitez ha lanciato Amarildo, che non ha avuto difficoltà ad insaccare al 25'.

Appena il tempo di rimettere in gioco e lo stesso Amarildo su passaggio di Mora, ha sorpreso Recchia sulla sinistra 2-0.

Poi il Milan, pago del risultato ha rallentato l'azione badando soltanto a difendersi.



Amarildo

### Molte azioni però sterili

### Foggia I.-Genoa 0-0

**FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Faralli, Lazzotti, Nocera, Majoli, Patino. GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Rivara, Calvani; Bicicli, Baveni, Koelbl, Cappellini, Gilardoni. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: Spettatori: 18.000, cielo coperto, terreno in buone condizioni, angoli 5-2 per il Foggia.**

Foggia, 18

Foggia e Genoa hanno dato vita oggi ad una partita veloce e appassionante con rapidi spostamenti di fronte. Il brasiliano Amaral ha confuso il gioco dei locali con lo schieramento attuato e cioè con Calvani con la maglia n. 6 nella posizione di terzino sinistro: Colombo n. 3, nelle funzioni di libero; Rivara n. 5, mediano di attacco; Bassi n. 2, completamente dedicato a Nocera e Bagnasco n. 4 su Patino n. 11.

Il Foggia ha subito cercato di aprirsi un varco nelle retrovie genoane ed al 17' è giunto vicino al gol con una bella azione imperniata su Favalli, Majoli e Patino con tiro di quest'ultimo parato da Da Pozzo che è riuscito ad alzare la palla oltre la traversa. Poi, è stata la volta del Genoa. Sospinti da un Cappellini inesauribile, gli ospiti si sono resi insidiosi al 24'. Su traversone da sinistra, Mcschioni è uscito a vuoto e Cappellini ha calciato con violenza a rete. Appostato sulla linea, Rinaldi ha però salvato. Sulla respinta, ha ripreso ancora la mezz'ala che di testa ha indirizzato per la seconda volta verso la rete sempre sguarnita: questa volta è stato Bettoni ad evitare il gol. Il Genoa ha insistito nelle sue azioni offensive e, prima Baveni al 32' e poi ancora Cappellini al 34' hanno concluso con tiri di un soffio alti sulla traversa.

Al 37' è stato il Foggia ad avanzare con una bella manovra Majoli-Favalli con colpo di testa di quest'ultimo che Da Pozzo ha parato bene.

Nella ripresa il Foggia è partito all'attacco e nel giro di due minuti ha ottenuto due angoli. Al 7' un traversone di Micelli ha trovato Favalli pronto ma il suo colpo di testa ha sfiorato il palo. Un minuto dopo, un pallonetto molto insidioso di Patino ha costretto Da Pozzo ad un bell'intervento. Al 27' da rilevare un forte tiro di Nocera con la palla che ha attraversato tutta la luce della porta senza che Lazzotti prima e Favalli dopo riuscissero a dare il tocco finale per insaccarla. Alla mezz'ora esatta della ripresa, un tiro a volo di Patino è riuscito a superare Da Pozzo, ma sulla linea era ben appostato Bagnasco che ha salvato.

### SERIE A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Catania - Cagliari | 2-1 |
| *Fiorentina - Atalanta | 1-0 |
| *Foggia I. - Genoa | 0-0 |
| *Inter - Roma | 0-0 |
| *Juventus - Bologna | 1-0 |
| *L. Vicenza - Torino | 0-0 |
| *Lazio - Varese | 3-1 |
| Milan - *Messina | 2-0 |
| *Sampdoria - Mantova | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sampdoria | 6 | 4 | 2 | 0 | 7 | 1 | 10 | +1 |
| Milan | 6 | 4 | 2 | 0 | 13 | 5 | 10 | +1 |
| Inter | 6 | 3 | 3 | 0 | 8 | 3 | 9 | — |
| Catania | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 9 | 8 | —1 |
| Fiorentina | 6 | 3 | 2 | 1 | 9 | 8 | 8 | —1 |
| Atalanta | 6 | 2 | 3 | 1 | 5 | 3 | 7 | —1 |
| Juventus | 6 | 2 | 3 | 1 | 4 | 4 | 7 | —2 |
| Roma | 6 | 2 | 2 | 2 | 10 | 8 | 6 | —3 |
| Torino | 6 | 1 | 4 | 1 | 4 | 4 | 6 | —3 |
| Bologna | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 4 | 5 | —4 |
| Cagliari | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 8 | 5 | —3 |
| Foggia I. | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 6 | 5 | —4 |
| Messina | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 10 | 5 | —5 |
| Lazio | 6 | 1 | 2 | 3 | 7 | 8 | 4 | —5 |
| Genoa | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 6 | 4 | —5 |
| Varese | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 12 | 4 | —5 |
| L. Vicenza | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 10 | 4 | —6 |
| Mantova | 6 | 0 | 1 | 5 | 2 | 11 | 1 | —8 |

AUTOSCUOLA
PIPAN
Viale D'Annunzio 23 - Tel. 77393
Via Giuliani 48 - Tel. 731248
Guida sicura
Guida elegante



(Telefoto Farabola al «Piccolo»)

**Milano — Molte insidie dei nerazzurri nella partita fra Inter e Roma, ma nulla di fatto. Qui Matteucci deve uscire su Facchetti**

PRIMO CAPITOMBOLO DEGLI OROBICI

# Stoccata di Hamrin

### Fiorentina - Atalanta 1-0 (0-0)

**MARCATORE: Hamrin, al 30' della ripresa. — FIORENTINA: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Pirovano, Guarnacci, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Battaglia, Landoni, Nova, Mereghetti, Milan. ARBITRO: Bernardis di Trieste.**

Firenze, 18

Prima sconfitta dell'Atalanta: Valcareggi non è riuscito, infatti, a far superare all'undici bergamasco, l'ostacolo di Firenze. La conoscenza profonda dell'avversario e una tattica intelligente fatta di copertura al momento giusto e di affondo in circostanze più propizie, non è risultata sufficiente per far conseguire, all'Atalanta l'obiettivo del risultato di parità.

L'undici di Valcareggi, infatti, dopo un ottimo inizio, impostato su schemi pratici e lineari e con uno schieramento che concedeva largo spazio agli avanti avversari, è calata di tono nettamente nella ripresa quando



Hamrin

ha arretrato, ulteriormente le posizioni di alcuni suoi uomini facilitando così la spinta in avanti dei viola.

La Fiorentina, dopo aver riconfermato nella prima fase dell'incontro la scarsa attitudine per le partite interne, ha avuto una netta ripresa nel secondo tempo quando ha letteralmente stretto nella propria area gli avversari.

Hamrin e Orlando, che avevano peccato varie volte in fase conclusiva, hanno sfruttato al massimo tutte le azioni suggerite da Maschio e da Morrone e, dopo che Pizzaballa aveva fortunosamente salvato con un prestigioso colpo di reni un difficile tiro di Hamrin, la rete nerazzurra è capitolata alla mezz'ora della ripresa.

E' stato Orlando ad iniziare l'azione e Morrone a concluderla con una precisa centrata. Hamrin ha fermat la palla, la ha controllata nello spazio di un metro battendo infine Pizzaballa da corta distanza.

Due minuti dopo Pizzaballa si è salvato fortunosamente su tiri di Hamrin e di Maschio. Nel finale, l'Atalanta ha reagito con veemenza ottenendo però soltanto due calci d'angolo. Dei viola i migliori sono stati Hamrin, Maschio e Orlando; nell'Atalanta ottima la prova di Pizzaballa e dell'ex viola Milan.

### Calvanese sugli scudi

### Catania-Cagliari 2-1

**MARCATORI: Nel primo tempo al 33' Danova; nella ripresa al 1' Cordova, al 42' Gallardo. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Calvanese, Biagini, Rozzoni, Cordova, Danova. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Grignani di Milano.**

Catania, 18

Per l'assenza di vari titolari, infortunatisi nel derby con il Messina, il Catania ha stentato non poco ad avere la meglio sul pur modesto Cagliari. Il successo dei siciliani è dovuto per buona parte a Calvanese, il miglior atleta in campo in senso assoluto. Fra gli ospiti si è distinto Gallardo che ha portato ripetutamente lo scompiglio nella debole difesa catanese. Il sudamericano non ha saputo però accoppiare all'eccezionale potenza di tiro la dote della precisione.

Dopo mezz'ora di gioco, caratterizzato da una netta supremazia cagliaritana è stato il Catania ad andare in vantaggio: Cavanese centra verso Rozzoni che passa a Danova il quale con una mezza rovesciata mette fuori causa Colombo. Le sorti della partita restano comunque in bilico fino all'inizio della ripresa quando Cordova riprende di testa un calcio d'angolo battuto da Danova, insaccando imparabilmente. Sullo 0-2 il Cagliari si disunisce e corre addirittura il rischio di subire un autogol di Martiradonna.

Al 34' Danova fallisce la terza rete tirando frontalmente su Colombo a conclusione di una fuga solitaria. I cagliaritani colgono il meritato gol della bandiera a 3' dalla fine: il terzino catanese Lampredi sbaglia un rinvio sotto porta e Gallardo non ha difficoltà a violare la rete del pur bravo Vavassori. Prima del fischio finale l'arbitro annulla giustamente per fuori gioco un gol di Danova.

SUPERIORITA' BIANCONERA A CENTROCAMPO

# Petroniani incapaci di rimontare

### Juventus - Bologna 1-0 (1-0)

**MARCATORE: Bercellino, al 22' del primo tempo. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Bui, Haller, Pascutti. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Giornata di sole; temperatura mite. Terreno ottimo. Spettatori 45 mila. Al 17' Menichelli ha subito uno stiramento alla coscia sinistra.**

Torino, 18

Anche a Torino il Bologna ha perduto di misura, e in un modo che, a grandi linee, ricorda la sconfitta subita dai rossoblù otto giorni fa dalla Sampdoria. Anche oggi i petroniani si sono trovati infatti in svantaggio a metà del primo tempo e non sono stati più capaci di rimontare. Nelle fasi successive, dei due portieri il più impegnato è stato Negri mentre ad Anzolin gli attaccanti felsinei non hanno saputo dare che un lavoro di ordinaria amministrazione.

Per quanto la Juventus, a parte i lenti ma innegabili progressi, abbia offerto una prestazione per nulla trascendentale, i rossoblù non sono riusciti ad equilibrare il risultato nè il gioco dell'avversario.

La superiorità dei torinesi si è concretata soprattutto nella zona di centrocampo, dove il tandem composto da Del Sol e Da Costa — quest'ultimo il migliore in campo — si è imposto sulla coppia Fogli-Bulgarelli, mentre Haller è stato molto frequentemente imbrigliato da Leoncini che condivide con il Da Costa e con Bercellino (non soltanto per il gol risolutivo) il maggior merito del successo.

Prima della segnatura non si era notato alcunchè di eccezionale nè su un fronte nè sull'altro pur mantenendo la Juventus un quasi continuo controllo della partita. L'episodio risolutivo si è avuto esattamente alla metà del primo tempo: per un fallo di Bulgarelli su Da Costa, l'arbitro ha concesso una punizione dal limite. Da Costa ha toccato lateralmente a Bercellino, il quale ha lasciato partire un tiro preciso e potente, rasoterra, che ha sorpreso Negri. I bolognesi hanno reagito mancando una occasione propizia al 34' con Bui (mancato intervento di testa su intervento di Haller) e un'altra al 35' con Pascutti (tiro nettamente sbagliato da ottima posizione, in piena corsa). In precedenza i rossoblù avevano reclamato per un atterramento in area di Bulgarelli, senza che l'arbitro ritenesse di concedere la massima punizione; comunque il direttore di gara ha «pareggiato» il conto dei rigori non assegnati, chiudendo un occhio al 45' su un «mani» di Fogli precedente ad un tiro di Da Costa a fil di palo.

Nel secondo tempo Bulgarelli ha mantenuto quasi costantemente una posizione avanzata, senza che la capacità penetrativa del Bologna ne traesse beneficio: anzi, nonostante la Juventus avesse Menichelli menomato per uno stiramento a una coscia, Negri è stato chiamato al lavoro al 9' su due tiri consecutivi di Combin e Da Costa; al 18' per respingere — intervento decisivo — un violento tiro ravvicinato di Leoncini e, ancora al 35', per ribattere un bolide di Da Costa, sul versante opposto, non una sola azione veramente tale, ma soltanto una serie di tentativi che si esaurivano al limite dell'area juventina senza impegnare Anzolin.

### Calciatore muore durante una partita

Rossano Veneto, 18

Un meccanico di 17 anni, Giorgio Gastaldello, di Rossano Veneto, è morto improvvisamente mentre stava disputando una partita di calcio come terzino della squadra locale, contro la formazione di Nove di Bassano del Grappa. La partita, valida per il campionato provinciale juniores, era cominciata da una decina di minuti quando il giovane è stato visto accasciarsi, dopo avere fermato col petto il pallone. A nulla sono valsi i tentativi per rianimarlo. Il medico del luogo, nell'ambulatorio dove il Gastaldello è stato trasportato, ne ha constatato la morte, attribuita a collasso cardiaco. La partita è stata immediatamente sospesa.

## Totocalcio

### A Trieste quattordici «tredici»

**La colonna vincente**

| | | |
|---|---|---|
| Catania - Cagliari | (2-1) | 1 |
| Fiorentina - Atalanta | (1-0) | 1 |
| Foggia I. - Genoa | (0-0) | x |
| Inter - Roma | (0-0) | x |
| Juventus - Bologna | (1-0) | 1 |
| L. R. Vicenza - Torino | (0-0) | x |
| Lazio - Varese | (3-1) | 1 |
| Messina - Milan | (0-2) | 2 |
| Sampdoria - Mantova | (1-0) | 1 |
| Catanzaro - Lecco | (1-0) | 1 |
| Modena - Brescia | (1-1) | x |
| Lucchese - Siena | (0-2) | 2 |
| Marsala - Pescara | (1-0) | 1 |

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti 13 (sono 609): circa 334.800 lire; punti 12 (sono 12.672): circa 16.000 lire.

Monte premi lire 407.872.086. Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 41 tredici e 731 dodici. A Trieste sono stati totalizzati 14 tredici, 176 dodici. A Gorizia 2 tredici e 40 12, nel Friuli 3 tredici e 120 dodici.

SCHNELLINGER INDOMABILE «GUASTATORE»

# Ininterrotto assedio neroazzurro

### Inter - Roma 0-0

**INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Milani, Suarez, Corso. ROMA: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Tamborini, Angelillo, De Sisti, Leonardi. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Tempo bello. Terreno discreto. Spettatori 60 mila.**

Milano, 18

*Scesa in campo con l'evidente obiettivo di pareggiare, la Roma è riuscita in pieno nello intento. In parte obbedendo allo schema prestabilito, in parte perchè costretti dalla continua pressione dell'Inter, i giallorossi si sono trincerati quasi costantemente in difesa. Questa tattica è stata attuata sin dall'inizio, tanto più che al 2' Losi, sulla linea bianca della propria porta, ha respinto un tiro di Domenghini a portiere battuto.*

*L'area giallorossa è stata ininterrottamente sotto assedio, e la serie di attacchi neroazzurri ha permesso a Schnellinger di farsi ammirare risolvendo le azioni offensive più pericolose dei locali. L'Inter ha avuto comunque diverse occasioni favorevoli, come al 31' del primo tempo, quando in seguito a un calcio di punizione battuto da Corso si sono avuti una serie di tiri e di corte respinte, conclusesi con una rovesciata ravvicinata di Domenghini e una parata in «extremis» di Matteucci, che è sembrata però dentro i pali.*

*E' seguita una buona reazione della Roma, che manteneva in prima linea soltanto Angelillo, Tamborini e, a volte, Leonardi. Al 34' un duplice scambio fra Angelillo e Salvori è stato concluso con un tiro ravvicinato di De Sisti, parato in tuffo da Sarti. Al 39', per un fallo di Suarez su Tamborini, la Roma ha beneficiato di un calcio di punizione e Angelillo, ha costretto Sarti a una parata a terra in due tempi. Al 42' un passaggio laterale di Domenghini verso l'estrema area romanista non ha trovato nessun neroazzurro pronto a realizzare.*

*L'assedio dell'area romanista è continuato anche nella ripresa, ma le fughe di Jair, Suarez e Corso non sono approdate a nulla. A fronteggiare ogni attacco dei neroazzurri era sempre pronto Schnellinger e, quando non si faceva avanti il tedesco, c'era Losi pronto a spezzare le iniziative dei padroni di casa. Al 20' un pauroso «bucco» di Tomasin non è stato sfruttato da Facchetti che ha mandato alto sulla traversa. Al 27' Angelillo è stato protagonista di una pericolosa fuga con passaggio a Tamborini, proiettatosi in avanti, senza però che quest'ultimo riuscisse a riprendere il veloce lancio della mezz'ala.*

*Ben sorretti da Tagnin, Jair, Suarez e Corso hanno tentato di tutto per violare la rete giallorossa senza grandi risultati. Il pericolo maggiore la rete della Roma lo ha corso al 38' quando Domenghini, da un palo di metri, è entrato in testa su un passaggio di Suarez. Con intuito è, però, intervenuto Matteucci bloccando con sicurezza a mezza altezza.*

*In sintesi, riuscito piano difensivo della Roma che in definitiva ha meritato il pareggio, anche se a volte ha giocato con ostruzionismo.*

### Prima vittoria dei laziali

### Lazio-Varese 3-1

**MARCATORI: Primo tempo: Andersson al 4'; ripresa Mari al 1'11', Governato al 14', Renna al 40'. LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Governato, Pagni, Gasperi; Renna, Fascetti, Piaceri, Christensen, Mari. VARESE: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Rondanini, Soldo; Anderson, Cucchi, Traspedini, Volpato, Vetrano. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.**

Roma, 18

Lazio e Varese si sono incontrate oggi all'Olimpico, spazzato da una forte e fredda tramontana, dando vita ad una partita veloce e a tratti piacevole. La Lazio, alla ricerca della prima vittoria di campionato è subito partita all'attacco, ma dopo soli cinque minuti di gioco si è trovata in svantaggio. Infatti l'ala destra del Varese Andersson sfruttando abilmente un tiro piazzato da fuori area di Marcolini e respinto dalla barriera ha calciato violentemente verso la rete biancoazzurra. Cei ha toccato il pallone senza trattenerlo; la palla lentamente si è insaccata così alla sua destra.

La squadra romana, colpita a freddo, non si è disunita ripartendo immediatamente all'attacco, sospinta dal vento in favore.

All'inizio della ripresa la Lazio pur avendo il vento contrario si è portata nuovamente all'attacco ottenendo il pareggio con Mari che, da posizione angolata ha calciato con decisione in rete, e al 14' i laziali si sono portati in vantaggio. La rete è stata siglata dal mediano Governato.

Il Varese che aveva badato fino allora a difendere prima il vantaggio poi il pareggio ha cercato di riequilibrare le sorti, ma la difesa laziale non ha permesso agli avanti varesini di avvicinarsi troppo a Cei. I biancoazzurri, ormai certi della vittoria, non hanno insistito oltre nelle loro azioni offensive perdendo così delle facilissime occasioni per aumentare il vantaggio. Tuttavia dopo che Mari e Piaceri avevano sbagliato banalmente due facilissime occasioni, Renna al 40' ha segnato la terza rete laziale mettendo così definitivamente al sicuro il risultato.

### I vicentini più convincenti

### L. R. Vicenza-Torino 0-0

**L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; Volpato, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Colausig, Campana. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Lancioni, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: Angoli: 4-0 per il L. Vicenza. Giornata di sole, temperatura fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 10 mila.**

Vicenza, 18

Risultato giusto fra L.R. Vicenza e Torino al termine d'una partita sostanzialmente equilibrata nel corso della quale, a periodi di prevalenza vicentina, hanno fatto riscontro periodi di supremazia torinese.

Ai numerosi interventi di Luison si è avuto dall'altra parte il notevole lavoro di Vieri e quattro calci d'angolo contro nessuno in favore dei padroni di casa.

Sotto un profilo d'assieme il Vicenza ha mostrato migliore capacità offensive specie per i suggerimenti di Menti, quando sono venuti, e per le aperture sulle ali che hanno dato ampiezza alla manovra biancorossa.

Mentre da parte torinese si è insistito su un gioco imperniato quasi sempre su Hitchens e su Meroni, i granata hanno opposto ai vicentini un marcamento molto efficace: Puia ha praticamente dominato Vinicio, mentre Menti e Vastola sono stati resi quasi sempre inefficienti per la rigorosa marcatura cui sono stati sottoposti. Fra i vicentini i migliori sono stati Menti, Savoini e Luison. Fra i torinesi Vieri, Puia e Ferrini.

**LE PARTITE DEL 25 OTTOBRE 1964**

**Bologna - Lazio**
**Cagliari - Inter**
**Foggia - Messina**
**Genoa - Juventus**
**Mantova - L.R. Vicenza**
**Milan - Atalanta**
**Roma - Catania**
**Torino - Fiorentina**
**Varese - Sampdoria**

CONVOCAZIONI PER LA «A»

### Azzurrabili da tre sole squadre

Roma, 18

**L'Ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio comunica che per la preparazione collegiale alla gara Italia - Finlandia (torneo preliminare per la Coppa del Mondo 1965) che si disputerà a Genova mercoledì 4 novembre, sono convocati a disposizione del C.U. Edmondo Fabbri i seguenti giocatori e collaboratori:**

**BOLOGNA: Bulgarelli, Furlanis, Janich, Negri, Pascutti, Tumburus;**

**INTER: Burgnich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Milani, Picchi, Sarti;**

**MILAN: Lodetti, Mora, Rivera, Trapattoni.**

**MEDICO: dott. Fini.**

**PREPARATORE ATLETICO: prof. Comucci.**

**MASSAGGIATORI: Tresoldi del Milan e Bortolotti del Bologna.**

**I convocati dovranno trovarsi a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano entro le 12,30 di martedì 20 ottobre.**

**John Masterson è rimasto oggi gravemente ferito durante la prova di qualificazione per il Gran Premio di Monterey. La sua vettura, una Lotus, è uscita di strada ed è rimasta completamente distrutta. Il pilota è stato ricoverato in ospedale.**

TUTTI SCONTENTI AL MARASSI

# Liguri in sordina

### Sampdoria - Mantova 1-0 (1-0)

**MARCATORE: Da Silva, al 2' del primo tempo. — SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Delfino, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. MANTOVA: Zoff; Morganti, Scesa; Tarabbia, Pini, Cancian; Mazzero, Jonsson, Pagani, Scaratti, Trombini. ARBITRO: Roversi.**

Genova, 18

E' stata una brutta partita quella giocata oggi fra Sampdoria e Mantova. Una partita che non ha accontentato nessuno, nè i vincitori, nè i vinti, nè, tantomeno, il pubblico presente.

La squadra blucerchiata si è imposta grazie ad una rete segnata da Da Silva dopo soli due minuti di gioco. L'azione del gol è nata da una pericolosa fuga di Sormani che, raccolta la palla a centro campo, è fuggito sulla destra fin quasi sulla linea di fondo. Il centravanti si è liberato poi di Cancian e ha effettuato un dosatissimo centro che Da Silva, di testa, ha insaccato facilmente.

Dopo questa rete la Sampdoria avrebbe potuto segnare altri due gol al 10' e al 13', ma prima Sormani e poi Da Silva sono stati troppo precipitosi nelle conclusione. L'azione blucerchiata si è poi spenta mentre gli attaccanti locali cercavano troppo il preziosismo personale.

Il Mantova da parte sua ha dimostrato di essere senza uno schema di gioco e senza nessun acume tattico. I mantovani, che nella ripresa sono stati quasi costantemente all'attacco, hanno avuto numerose occasioni da rete ma nessuno è stato in grado di concretizzarle.

Da segnalare nel Mantova le buone prove di Trombini, Cancian e Morganti, e di Sattolo, Morini e Da Silva per la Sampdoria.

### I marcatori

6 reti: Facchin (Catania);
5 reti: Angelillo (Roma);
4 reti: Amarildo (Milan);
3 reti: Vinicio (L. R. Vicenza), Danova (Catania), Jair (Inter), Bagatti (Messina), Barison (Sampdoria);
2 reti: Petroni (Atalanta), Nielsen (Bologna), Greatti, Gallardo (Cagliari), Koelbl (Genoa), Domenghini (Inter), Menichelli (Juventus), Renna, Christensen (Lazio), Mora, Lodetti, Ferrario, Fortunato (Milan), Orlando, Hamrin, Morrone (Fiorentina), Leonardi (Roma), Da Silva (Sampdoria), Traspedini, Pasquina, Andersson (Varese), Vastola (L. R. Vicenza).

**A causa della pioggia, che ha inondato i campi di gara, gli incontri dell'ultima giornata di Francia-Italia di Tennis sono stati annullati. L'Italia ha così vinto per 5 vittorie a 1.**

"B"

QUATTRO SQUADRE PREMONO ALLE SPALLE DEL BRESCIA CAPOLISTA

# Sensazionale l'Alessandria a Palermo

***FULMINEO IL PORTIERE COLOVATTI PARA UN CALCIO DI RIGORE***

## Nel finale difesa accanita del Potenza

### Triestina - Potenza 1-1 (1-1)

**MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Novelli, al 44' Bercellino. — TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Dianti, Casati, Degrassi; Rosito, Canuti, Bercellino II, Carrera, Boninsegna. ARBITRO: Ferrari di Milano. — NOTE: Tempo bello con leggero vento. Terreno buono. Spettatori cinquemila.**

*Aveva tutti gli elementi per riuscire una bella partita, una partita da ricordare nelle chiacchierate fra amici. Sarebbe dovuta essere una torta ben riuscita, se il paragone ci è consentito. Ma l'arbitro, su questa torta, a un certo momento si è seduto di colpo, con la delicatezza d'un bisonte ubriaco che voglia fare dell'equilibrismo. Non diciamo che l'arbitro abbia perduto la tramontana: i fatti, nel foot-ball, sono opinabili, e certamente il signor Ferrari ha creduto di agire nel migliore dei modi. Ma l'azione — e questo vale per ciascuno di noi — il modo di agire, è tutt'uno con il carattere della persona che in quel momento è chiamata, o si sente chiamata in causa. Diciamo allora che l'arbitro di Triestina-Potenza si è sentito chiamare in causa — cioè, a giudicare — troppo spesso; anche quando nè l'uno nè l'altro dei contendenti aveva motivo di invocare giustizia. Insomma era una giustizia che spesso interveniva a colpire un colpevole che non aveva commesso nulla e a compensare il danneggiato di un danno non patito.*

*E davvero si è avuta l'impressione, a un certo momento, che tutto stesse scivolando lungo la rovinosa china dei colpi proibiti. E' stato un attimo. Probabilmente così si scatenano sui mari d'oriente improvvise, le burrasche: il sole radioso d'un subito s'abbuia, e vien giù la fine del mondo.*

*Così a Valmaura. Un uomo a terra di qua, un altro di là; l'espulsione di Cignani e poco dopo quella di Carrera. Ahi ahi, pensammo, ora chi picchia di più avrà ragione; o forse non l'avrà, ma comunque di football non si vedranno più neppure i primi elementi, l'asta e il filetto di lontanissimo ricordo. Invece, grazie al senso di responsabilità dei giocatori, di foot-ball se n'è visto ancora. Non un bel calcio, non un gioco tecnicamente soddisfacente; tuttavia un foot-ball apprezzabile, se non per altro, per il vivo spirito agonistico che l'animava.*

*Peccato, perchè, come abbiamo detto, la partita si era presentata nella migliore cornice. La Triestina praticava un gioco sbrigativo, maschio, un poco all'inglese, tanto per intenderci; il Potenza sfoggiava un attacco delizioso, che quando infilava la vena giusta offriva il meglio che uno spettatore possa aspettarsi in fatto di football, inteso come gioco corale. Passaggi di prima, al volo, smarcamenti repentini, lanci estrosi e perciò imprevedibili. Non che tutto ciò costituisse una collana senza «vuoti»; ma quando accadeva, quando il gioco si accendeva a queste ispirazioni, si aveva la chiara sensazione del valore del Potenza, con quel suo Bercellino attaccante nato, con quel Boninsegna che immancabilmente impegnava al massimo l'avversario che lo fronteggiava, e con gli altri, i Carrera, i Canuti, i Rosito, tutti finissimi palleggiatori.*

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Catanzaro - Lecco | 1-0 |
| *Livorno - Bari | 1-1 |
| *Modena - Brescia | 1-1 |
| *S. Monza - Verona H. | 2-2 |
| *Padova - Napoli | 1-1 |
| Alessandria - *Palermo | 3-1 |
| *Pro Patria - Reggiana | 1-0 |
| *Spal - Venezia | 1-0 |
| *Trani - Parma | 3-0 |
| *Triestina - Potenza | 1-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | +1 |
| Napoli | 6 | 2 | 4 | 0 | 2 | +1 |
| Spal | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | +1 |
| Palermo | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | +1 |
| Catanzaro | 6 | 3 | 2 | 1 | 5 | +2 |
| Lecco | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | +2 |
| Alessandria | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | +1 |
| Reggiana | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | +1 |
| Modena | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | +1 |
| Bari | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | +1 |
| Pro Patria | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | +1 |
| Potenza | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | +1 |
| Verona H. | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | +1 |
| Trani | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | +1 |
| Livorno | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | +1 |
| Venezia | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | +1 |
| Padova | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | +1 |
| Triestina | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | +1 |
| Parma | 6 | 1 | 1 | 4 | 3 | +1 |
| S. Monza | 6 | 0 | 3 | 3 | 4 | +1 |

*A questa squadra, la Triestina opponeva un gioco non meno valido, anche se tecnicamente un tantino inferiore: una lacuna, una sfumatura, che però non si avvertiva, poichè gli alabardati generosamente la colmavano con la tenace volontà di prevalere, di ben figurare davanti al proprio pubblico; e sfoggiavano il loro Novelli, forse superiore ai rivali, e il quale di partita in partita si sta rivelando ottimo centrocampista e nel contempo bruciante punta d'attacco; e mettevano in vetrina le virtù gladiatorie di Sadar, e la spinta aggressiva di Cignani, e la chiarezza di gioco, la perfezione nelle aperture alle ali di Dalio (finchè la fatica non ha cominciato a fargli... tremare il mirino); e ancora la forza di Pez nell'interdizione e di Frigeri nello sbarrare il passo agli avversari; e l'abilità di Ferrara e di Varglien. Ma soprattutto la Triestina ha opposto al Potenza un bravissimo portiere; e non diciamo questo perchè Colovatti sia stato continuamente impegnato (il che non corrisponderebbe alla verità), bensì per quella sua parata del calcio di rigore sparato da Bercellino, e cioè non dall'ultimo venuto.*

*In quel momento la Triestina era in vantaggio, e quel pallone, se fosse entrato nella porta di Colovatti, avrebbe riportato il punteggio in parità. Ora noi non vogliamo sostenere che il portiere alabardato abbia salvato il pareggio, e che se quel gol fosse stato realizzato la partita sarebbe finita 2-1 in favore del Potenza. Non facciamo nostra questa tesi perchè il destino lo si può paragonare a quelle costruzioni che i ragazzini fanno con i cubi di legno; se togliete un cubo, cambia la prospettiva dell'insieme, mutano le proporzioni; per cui non è detto che, segnato il rigore, il Potenza sarebbe poi riuscito ad andare in vantaggio. Ma certo è che l'episodio ha dato animo agli alabardati, e non ha potuto, d'altro canto, non deprimere gli ospiti.*

*Ma ecco in breve com'è andata. Prime battute, e un lancio lungo, teso, di Dalio raggiunge Novelli proprio davanti la porta del Potenza. Novelli salta e con un colpo di testa infila la palla in rete. Lusinghiero inizio per la Triestina. Nessuno si aspettava che andasse in vantaggio così presto.*

*Poi la difesa alabardata stronca alcuni attacchi del Potenza, e quindi imbastisce una bella azione con Rancati, Novelli e lancio a Bernasconi, il quale è preceduto dal portiere Ducati buttatosi in tuffo.*

*Ma scocca l'ora degli ospiti, i quali danno saggio della loro bravura distendendosi in manovre rapide e precise. Carrera sfiora l'esterno del palo della porta alabardata, poi lo stesso Carrera inizia un'azione cui partecipano Boninsegna e Rosito, il quale ultimo è atterrato irregolarmente. La punizione, battuta da Bercellino dal limite dell'area di rigore, costringe Colovatti a salvarsi in tuffo.*

*Si giunge così allo scadere del primo tempo. Ed ecco che su calcio di punizione contro la Triestina, la palla è deviata da Carrera verso Bercellino, che si trova a un passo dalla porta. Il centravanti non si lascia sfuggire l'occasione (e del resto, data la vicinanza dell'obiettivo, sarebbe stato difficile sprecarla), e manda il pallone in fondo al sacco.*

*Alla ripresa si assiste ancora a un gioco vivace, con continui rovesciamenti di fronte. Da una e dall'altra parte si sfiora il gol. Poi la burrasca. Su di un lungo lancio la palla spiove nell'area di rigore del Potenza. Nessuno si trova, per un vasto raggio, intorno al punto di caduta. Vi si precipitano Cignani da una parte e Ducati dall'altra: è una sfida a chi arriva prima. Ducati, gli ultimi due metri li fa letteralmente volando, poichè si è lanciato in tuffo; Cignani... pure, nel tentativo di colpire la palla con il capo. Logicamente i due si scontrano, e l'arbitro... espelle Cignani.*

*Seguono due minuti di calcetti non proprio regolamentari. Zoppica Carrera, zoppica Dalio, Boninsegna fa rudementi rotolare Frigeri per le terre. Poi l'arbitro, che tutto questo scompiglio aveva provocato, vuol forse metterci salomonicamente una pezza, e manda Carrera nello spogliatoio per un fallo, in altri momenti e in altre circostanze veniale, su Dalio.*

*Dieci contro dieci, e gran finale della Triestina, che costringe il Potenza nella sua area di rigore. Si susseguono le mischie, i tiri verso la porta non si contano, ma o Ducati, o qualche difensore che sbuca fuori dal mucchio a ribattere la palla, vuoi di testa vuoi di piede, negano agli alabardati la gioia della vittoria. Eppure ieri la Triestina ha camminato per parecchio tempo al braccio di Nike. Ma così son le donne; non ti puoi mai fidare...*

**Vittorio Biekar**



(Foto de Rota)

**Con fulmineo scatto Colovatti intercetta la palla calciata, dal dischetto del rigore, dal centravanti Bercellino. In quel momento la Triestina era in vantaggio (1-0) sul Potenza. Prima del riposo, però, lo stesso Bercellino ristabilirà l'equilibrio**

## SPOGLIATOI — Tutti addosso all'arbitro

Quel gesto di scherno nei confronti di Ferrara, dopo avere fischiato la fine, l'arbitro poteva proprio risparmiarselo. Ma il signor Ferrari, un milanese che ha precedenti non proprio luminosi in fatto di direzioni arbitrali (c'è chi ha ricordato il caos suscitato a Catania, ospite la Lazio), non conosce evidentemente il senso della misura, nè avverte gli obblighi che la casacca nera dovrebbe comportare. I giocatori alabardati, facendo coro ai dirigenti, a fine partita, erano indignati del suo arbitraggio, ma soprattutto del suo comportamento nei rapporti personali. A Sadar, che lo invitava a controllare gli interventi dei difensori del Potenza, l'arbitro ha risposto in malo modo. Poi si è divertito a canzonare gli alabardati per la rete incassata, e ha battuto le mani a Ferrara dopo il fischio finale.

E' inutile riferire di più su quelli che sono stati i giudizi dei triestini sull'arbitraggio. Il presidente Guarnieri ha solo ricordato che «l'arbitro non deve sfottere» e che «l'ottanta per cento delle partite vanno male per colpa loro». Era il meno che poteva dire.

Del resto lo stesso allenatore del Potenza, il compitissimo Rubino (che abbiamo visto convincere il riottoso Carrera ad abbandonare il campo dopo la espulsione a suo carico), ha detto: «Non erano falli da espulsione nè quello di Cignani nè l'altro del nostro Carrera. Ma chi può intervenire quando quei signori là si mettono in campo a fare il brutto tempo? La partita filava via liscia, non c'era proprio bisogno di innervosire i giocatori. Per fortuna tutti sono stati con i nervi a posto, e non è successo nulla».

«Stavolta abbiamo segnato per primi — ha detto Renosto — e la vittoria ci è sfuggita. Nel secondo tempo abbiamo inchiodato il Potenza nella sua area, ma non siamo passati. Il Potenza ha segnato a seguito di una mischia: noi nella ripresa ne abbiamo create almeno quattro, ma non abbiamo avuto fortuna, perchè in questi casi bisogna trovare lo spiraglio per segnare. La Triestina ha avuto difficoltà a sfondare, perchè la difesa del Potenza era ben munita. Una bella squadra del resto, il Potenza: non dimentichiamo che Boninsegna è dell'Inter, Bercellino è della Juventus, e poi c'è quel Rosito che non va mica male...».

Cignani era demoralizzato per l'espulsione. «E' la prima volta che mi capita — ha detto — ma fosse accaduto per un mio fallo grave, intenzionale, invece m'ha buttato fuori perchè ho conteso il pallone al portiere...».

Colovatti non si è soffermato a ricordare come ha parato il rigore, già dimentico degli applausi che quella prodezza gli aveva procurati. «E' stato un tiro teso — ha spiegato — che io ha neutralizzato con un tuffo tempestivamente riuscito. Ho bloccato il pallone in due tempi perchè il tiro era forte, e in quella posizione laterale, alla mia destra, non avevo potuto trattenerlo subito».

Nello spogliatoio alabardato c'è anche Mercusa, escluso dalla formazione dei titolari per un'ombra di sospetto che la sua presenza a Trieste per una settimana intera aveva destato nei tecnici del Potenza. E' una interpretazione, questa, che l'ex alabardato ci ha fornito con il sorriso sulle labbra, un po' preoccupato che sia presa per vera. Mercusa la settimana scorsa si è allenato a Trieste, ma a Trieste non ha giocato. Un giudizio sulla partita? «Non chiedetelo a me. Il pareggio non è sbagliato, ritengo, e per fortuna non è stato l'arbitro a determinarlo, nonostante i suoi errori a catena. Almeno secondo il mio punto di vista».

Ritorniamo a Rubino, per sentire un giudizio sulle due squadre. «Il Potenza — dice — ha ottenuto finalmente quel punto fuori casa che già altre volte avrebbe meritato. Ne abbiamo mancato uno a Palermo solo perchè l'arbitro ci ha annullato una rete regolarissima. La Triestina è al solito pericolosa e indomabile. Lo scorso anno aveva Porro, che metteva e segno di testa le reti, sfruttando i traversoni; quest'anno ha trovato Novelli. E' una squadra che non si risparmia e merita una classifica più elevata. Il risultato mi pare onesto, per noi senz'altro da accettare».

**Dante Di Ragogna**

# IN SINTESI 9 PARTITE

### Pro Patria-Regg. 1-0

**MARCATORE: nella ripresa al 44' Ballestrieri su rigore. — PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Lorenzi; Ruggiero, Calloni V., Duvina, Ballestrieri, Sartore. REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Longo, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. ARBITRO: Fogliamanzilio**

### Monza-Verona 2-2

**MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Melonari su rigore, al 18' Savoia su rigore, al 32' Vigni, al 43' Joan. — MONZA: Ciceri; Baccis, Magni; Melonari, Ghioni, Prato; Sacchella, Campagnoli, Vivarelli, Bersellini, Vigni. VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Savoia, Cappellino, Zeno; Sega, Joan, Maschietto, Del Zotto, Golin. ARBITRO: Palazzo**

### Livorno-Bari 1-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 38' Azzali I; nella ripresa al 3' Galletti. — LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Colautti, Cairoli, Balestri; Ribechini, Virgili, Mascalaito, Azzali I, Torriglia. BARI: Mezzi; Cantarelli, Panara; Bovari, Magnaghi, Buccione; De Nardi, Giannini, Galletti, Porro, Vanzini. ARBITRO: Gussoni**

### Catanzaro-Lecco 1-0

**MARCATORE: nel primo tempo al 18' Marchioro. — CATANZARO: Provasi; Nardin, Bigagnoli; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Oriandi, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Vanini. LECCO: Gatti; Facca, Gravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Tracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. ARBITRO: Sebastio di Taranto.**

### Spal-Venezia 1-0

**MARCATORE: nella ripresa al 1' Cavallito. — SPAL: Bruschini; Olivieri, Pasetti; Ranzani, Cervato, Frascoli; De Bernardi, Bagnoli, Muzzio, Massei, Cavallito. VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Mancini; Neri, Grossi, Spagni; Gerosa, D'Alessi, Guizzo, Salvemini, Pochesciamo. ARBITRO: Orlando di Bergamo.**

### Aless.-Palermo 3-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ragonesi, al 18' Bettini; nella ripresa al 4' De Cristofaro, al 42' Raffin. — PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Malavasi, Ramusani, Cipollato; Fogar, Raffin, Troia, Rossano, Baruffi. ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; De Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. ARBITRO: Rancher di Roma.**

### Trani-Parma 3-0

**MARCATORI: nel primo tempo al 40' Lombardo; nella ripresa al 25' Bazzarini, al 43' Lombardo. TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Gerli, Arfuso, Lombardo, Cosmano. PARMA: Magnanini; Versolatto, Silvagna; Fontana, Rivellino, Ferraguti; Polli, Ferrarini, Pinti, Baisi, Meregalli. ARBITRO: Pieroni di Roma.**

### Padova-Napoli 1-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 42' Cavicchia; nella ripresa al 3' Canè. — PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Berretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Zerlin, Boetto. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Montefusco, Fanello, Juliano, Spanio. ARBITRO: Carminati**

### Modena-Brescia 1-1

**MARCATORI: nella ripresa al 21' Conti, al 42' Lodi. — MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruells, Pagliari, Toro, Conti. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rissolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Salvi, Pagani. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: spettatori 22.000. Cielo sereno, campo soffice. Nella ripresa, al 21', è stato espulso Lorenzini per proteste. Al 43' è stato espulso anche Bruells per aver reagito contro Bianchi. Angoli 8-2 per il Modena.**

"C"

**PRIMI GOL E PRIMA VITTORIA DEL CRDA MONFALCONE**

# «En plein» dell'Udinese a Piacenza

I CANTIERINI SULLA STRADA DELLA RISCOSSA?

## Finalmente azzeccato il bersaglio

### CRDA Monfalcone - Treviso 2-1 (0-0)

**MARCATORI: nella ripresa: Poletto al 15', Ive al 17', su rigore, Sartori al 23. — CRDA: Di Davide; Cossar, Trevisan, Morin, Valenti, Sortino; Kuk, Zonch, Ive, Fontanot, Poletto. TREVISO: Zabeo; Dal Pozzo, Bressan; Panisi, Valentinuzzi, Spanghero; D'Andrea, Sartori, Urban, Zanardello, Macor. ARBITRO: Bolduri di Pavia. — NOTE: Giornata di sole; terreno erboso e perfetto. Calci d'angolo 4 a 2 per il CRDA.**

DAL NOSTRO INVIATO

**Monfalcone, 18**

I tifosi monfalconesi hanno dovuto attendere cinque settimane prima di veder un gol, e finalmente oggi sono stati accontentati seppure, fino all'ultimo minuto, hanno sofferto le torture cinesi per la paura di un pareggio trevigiano che stava profilandosi in «zona Cesarini» a seguito di un serrate deciso e caparbio degli ospiti. Finalmente l'arbitro ha dato il triplice fischio, Poletto si è guadagnato la bottiglia di cognac messa in palio per colui che avesse segnato questa mitica prima rete, e lo stadio è andato sfollandosi in un'atmosfera rasserenata, se non festosa.

Il CRDA, così si è aggiudicato oggi la prima vittoria, è andato a quota 3, ha dato l'avvio alla tanta attesa ripresa, ma il tutto con un fatica non indifferente. Un gol su calcio di punizione, il secondo su rigore, un finale trepidante e il tutto condito da un gioco piuttosto scadente dal lato tecnico, non sono elementi atti a tranquillizzare quanti hanno a cuore la squadra dei Cantieri.

Quella odierna è stata una partita di assestamento, articolata su di un tentativo che sarebbe anche potuto fallire; assente Ciclitira, in doloroso lutto per la morte del padre, Cubi è stato costretto ad un nuovo rimaneggiamento dei ranghi, con Kuk all'ala destra e facendo esordire Cossar quale difensore. Questo schieramento non ha dato grandi frutti, ma nemmeno grandi delusioni, anche perchè il Treviso è sceso a Monfalcone con chiare intenzioni difensive e con l'aspirazione di cogliere un risultato di parità. Infatti, sin dal primo minuto di gioco ha arretrato l'interno sinistro Zanardello a centro campo, ha tirato indietro le due ali D'Andrea e Macor (più il primo del secondo), lasciando all'attacco soltanto il centravanti Urban e l'interno destro Sartori, e inserendo tra questi, a tratti, Zanardello.

Da parte sua il CRDA, visto lo schieramento avversario, ha messo il terzino Trevisan su Sartori anzichè sull'arretrato D'Andrea, Fontanot a far da guardia all'ala destra piazzata in mezzo al campo, liberando praticamente Morin da compiti difensivi perchè Cossar doveva marcare, anzichè la sua ala, il n. 10 Zanardello.

Nonostante i suoi quattro attaccanti contro i due o tre avversari, il CRDA non ha dominato nel primo tempo anche se la sua superiorità territoriale è stata abbastanza netta. Le sue azioni affensive erano prive di quel mordente e di quell'estro che solitamente portano a rete; l'attacco balbettava, non trovava lo amalgama, non dava segni di incisività. Si trovava sempre sotto la cappa di piombo psicologica di una aridità congenita. Tant'è vero che in tutto il primo tempo una sola palla è arrivata al portiere Zabeo. Tutto il gioco si è ristretto a tentativi di penetrazione che però fallivano ancor prima di giungere in area di rigore. C'è stato qualche buon lancio di Fontanot a Poletto, qualche sgroppata dell'ala mancina monfalconese fino alla linea di fondo, qualche smistamento di Morin a Kuk subito fermato dal terzino Bressan, qualche partenza di Ive bloccata dal mediano Panisi, messo al suo fianco come un'ombra.

Per contro, nemmeno il Treviso poteva affacciarsi con pericolosità nell'area dei monfalconesi, perchè le due punte, Urban e Sartori, erano guardate a vista rispettivamente da Sortino e da Trevisan, i quali hanno svolto egregiamente il loro dovere.

Soltanto nella ripresa il gioco del CRDA si è fatto più volonteroso, e al 6' Poletto ha aperto le ostilità con un tiro a rete che però Zabeo ha parato con facilità. Subito dopo è stato Fontanot a lanciarsi in avanti e a smistare a Zonch, che a sua volta ha tentato di girare a rete di testa una palla che immediatamente è stata intercettata da Valentinuzzi. Queste punture di spillo, però, rincuoravano i locali spingendoli a ritentare: Ive scartava Panisi, avanzava, ma il suo tiro a fil d'erba veniva parato a terra da Zabeo.

Dopo tre minuti l'arbitro decretava una punizione dal limite che Morin si apprestava a tirare dalla destra; la palla correva a mezz'altezza diritta sul portiere e questi la respingeva di pugno; veniva ripresa da poletto e rispedita in porta: Zabeo tentava la parata, e nella confusione provocata anche dell'intervento del mediocentro Valentinuzzi, la palla varcava la linea fatale.

Era appena terminato il coro di peana per il primo gol del campionato, che Kuk si impossessava dalla sfera, superava in velocità Spanghero, affrontava il terzino Bressan che lo sgambettava sul lato destro dell'area. L'arbitro non indugiava e concedeva il calcio di rigore. Al tiro si apprestava Ive che, con una fucilata dal basso in alto alla destra del portiere, siglava il secondo punto.

Sul 2 a 0 il Treviso abbandonava la prudenza, invertiva le ali, e cercava di spingersi in avanti nel tentativo di ridurre le distanze. E infatti vi riusciva al 23'. Dalla sinistra Zanardelli, uno dei migliori in campo, faceva partire un lungo cross dopo essersi liberato di Cossar ruzzolato a terra; la palla perveniva sulla destra, e Sartori, appostato sotto rete e libero dalla guardia di Trevisan, da pochi metri infilava di prepotenza l'indifeso Di Davide.

Il CRDA cercava di reagire ma con poca fortuna e gli ultimi dieci minuti erano tutti dei trevigiani che mettevano in grave difficoltà il portiere monfalconese e l'intera difesa. Al 39' per poco Zanardelli non pareggiava su azione personale con un tiro da lontano che Di Davide non riusciva a bloccare; lo stesso Zanardelli riprendeva la sfera, ma questa volta Sortino poteva liberare prima che l'interno scoccasse il tiro. Il forcing del Treviso continuava ancora con la difesa monfalconese in orgasmo e i tifosi con il fiato sospeso, finchè l'arbitro decretava la chiusura dello scontro.

**Tullio Stabile**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *CRDA - Treviso | 2-1 |
| *Cremonese - Marzotto | 2-0 |
| *Ivrea - Biellese | 2-2 |
| *Legnano - Como | 1-1 |
| *Novara - Carpi | 2-2 |
| Udinese - *Piacenza | 1-0 |
| Entella - *Savona | 2-0 |
| *Solbiatese - Mestrina | 2-0 |
| *Vitt. Veneto - Fanfulla | 2-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Solbiatese | 5 | 4 | 1 | 0 | 10 | +1 |
| Biellese | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | +1 |
| Novara | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | +1 |
| Cremonese | 5 | 3 | 0 | 2 | 11 | -1 |
| Carpi | 5 | 1 | 4 | 0 | 4 | -1 |
| Entella | 5 | 1 | 4 | 0 | 4 | -1 |
| Legnano | 5 | 1 | 4 | 0 | 2 | -2 |
| Como | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | -2 |
| Savona | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | -2 |
| Vitt. Veneto | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | -3 |
| Udinese | 5 | 1 | 3 | 1 | 1 | -3 |
| Piacenza | 5 | 2 | 1 | 2 | 3 | -3 |
| Ivrea | 5 | 1 | 2 | 2 | 9 | -4 |
| Fanfulla | 5 | 1 | 1 | 3 | 2 | -4 |
| Marzotto | 5 | 0 | 3 | 2 | 2 | -4 |
| CRDA | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | -5 |
| Treviso | 5 | 1 | 0 | 4 | 4 | -6 |
| Mestrina | 5 | 0 | 0 | 5 | 1 | -6 |

LE PARTITE DEL 25 OTTOBRE 1964

**Biellese - Legnano**
**Carpi - Solbiatese**
**Como - Savona**
**Entella - Novara**
**Fanfulla - Ivrea**
**Marzotto - CRDA**
**Mestrina - Cremonese**
**Treviso - Piacenza**
**Udinese - Vittorio Ven.**

**DOMINATO IL PIACENZA ANCHE SUL PIANO TECNICO**

## Friulani «alla garibaldina»

### Udinese - Piacenza 1-0 (1-0)

**MARCATORE: De Cecco, al 3' del primo tempo. — PIACENZA: Tappani; Gasperini, Favari; Staffieri, Poletti, Duzioni; Brasi, Andreini, Onesti, Cella, Callegari. UDINESE: Baldo; Pin, Bernard; Colaotto, Ferrari, Morelli; Vincenzi, Zordo, De Cecco, Inferrera, Sestili. ARBITRO: Castoldi di Genova. — NOTE: Angoli 2 a 2.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Piacenza, 18**

L'Udinese è passata bene a Piacenza, anche se proprio allo scadere del tempo il centravanti dei locali ha segnato una rete che l'arbitro Castoldi ha giustamente annullato per fuori gioco dello stesso centravanti locale e di un altro attaccante del Piacenza. Ma il pubblico, che non ha ravvisato la posizione degli attaccanti (ma quale tifoso lo ammette, quando si segna?) ha cominciato ad insultare l'arbitro che, mentre si stava recando nel sottopassaggio proprio sotto la tribuna centrale, è stato fatto oggetto di un fitto lancio di carta appallottolata e di qualche cuscino.

Se l'arbitro avesse concesso la rete, le zebrette avrebbero pareggiato e non avrebbero certamente meritato questo risultato beffa, poichè per tutto l'arco della partita — ad eccezione di dieci minuti — hanno completamente dominato.

In quel periodo — dal 15' al 25' della ripresa — l'Udinese ha difeso a denti stretti la bella rete segnata dopo appena tre minuti di gioco da De Cecco. A volte i ragazzi di Feruglio si sono lasciati un po' prendere dall'orgasmo sotto gli incalzanti attacchi dei rossobianchi locali, gettando i palloni un po' alla «paesana», ma si è trattato di episodi rarissimi. Le zebrette, per contro, si sono fatte ammirare per la loro lucidità di gioco, per i passaggi sempre precisi e calibrati e per la assoluta padronanza del centro campo. Più volte avrebbero potuto, con un pizzico di fortuna, segnare: ma sempre all'ultimo momento una gamba di un difensore o la prontezza del portiere Tappani non hanno permesso all'Udinese di uscire con un maggior numero di gol.

Quando l'arbitro ha fischiato la fine della partita, abbiamo visto Baldo, che un attimo prima si stava disperando poichè non si era accorto dei due avversari in netto fuori gioco (e giova precisare che il sig. Castoldi ha fischiato il fallo qualche istante prima che Onesti scagliasse da pochi passi il pallone in rete), fare una mezza capriola dalla gioia e correre ad abbracciare tutti i suoi compagni. La vittoria per le zebrette, oltre ad essere stata convincente, dà anche un po' di ossigeno a tutta la squadra.

Sul piano prettamente tecnico abbiamo assistito ad una partita abbastanza piacevole, senza essere trascendentale. Indubbiamente i ragazzi di Feruglio erano nettamente superiori come classe e come impostazione di gioco ai locali, i quali si sono dimostrati però tenaci, brillanti ma un pochino caotici nelle loro trame offensive.

La cronaca della gara può essere riassunta in poco. E' l'Udinese che attacca decisamente e al 3' segna. Su azione iniziata da Bernard la palla perviene a Inferrera il quale scatta sulla destra e serve alla perfezione De Cecco. Questi, stoppata la sfera, evita l'intervento di Staffieri e calcia poderosamente di destro mandando la palla a mezza altezza sulla destra di Tappani, in vano tuffo.

Nella ripresa, i primi minuti vedono i biancorossi locali all'attacco, ma senza alcuna lucidità, e Baldo è chiamato in causa da tiri da molto lontano oppure per calciare rimesse da fondo campo. Dal canto suo l'Udinese si fa più intraprendente. Si presenta al 14' con un tiro di Inferrera che Tappani para in tuffo. Un minuto più tardi è Zardo che, involontariamente dà la palla gol sui piedi di Onesti ma questi sciupa.

A mezzo minuto dal termine grosso pericolo per il Piacenza. In contropiede Sestili riesce a superare Poletti, ma poi allunga troppo il pallone e in tuffo Tappani riesce a soffiarglielo. Sul susseguente lancio, la palla viaggia sulla destra dove se ne impossessa Brasi il quale, pur sorvegliato da Bernard, riesce a crossare. Ne nasce una mischia all'altezza del dischetto del rigore. Intanto i difensori udinesi si sono portati leggermente in avanti in modo da far trovare Onesti e Andreini in fuori gioco. L'arbitro, che sta seguendo l'azione da pochi passi, fischia il fallo proprio mentre il pallone, giunto sul piede di Onesti, viene saettato in rete. Esultanza dei locali, ma l'arbitro fa decisamente segno di no. E' fuori gioco. Inutili le proteste. Prima che il pallone venga battuto, il fischio finale.

**Aldo Mariani**

### Girone B

| | |
|---|---|
| Anconitana - Perugia | 1-1 |
| Arezzo - Torres | 0-0 |
| Carrarese - Prato | 0-0 |
| Cesena - Pisa | 0-0 |
| Grosseto - Rimini | 1-0 |
| Siena - *Lucchese | 2-0 |
| Maceratese - Ternana | 0-0 |
| Empoli - *Pistoiese | 1-0 |
| Ravenna - Forlì | 1-0 |

**La classifica: Siena punti 9; Ternana e Arezzo 8; Anconitana e Pisa 7; Torres, Carrarese e Grosseto 6; Rimini e Prato 5; Perugia, Empoli e Ravenna 4; Lucchese e Maceratese 3; Forlì e Cesena 2; Pistoiese 1.**

### Girone C

| | |
|---|---|
| Avellino - Reggina | 2-0 |
| Casertana - L'Aquila | 2-1 |
| Chieti - Akragas | 1-0 |
| (giocata sul c. n. di Termoli) | |
| Crotone - Tevere Roma | 2-0 |
| Marsala - Pescara | 1-0 |
| Salernitana - Lecce | 1-1 |
| Trapani - *Sambenedettese | 1-0 |
| Siracusa - Cosenza | 1-0 |
| Taranto - D.D. Ascoli | 0-0 |

**La classifica: Reggina, Salernitana e Casertana punti 7; Taranto, Lecce, Avellino, Siracusa e Trapani 6; L'Aquila, D.D. Ascoli e Chieti 5; Cosenza, Sambenedettese, Marsala e Crotone 4; Pescara e Akragas 3; Tevere Roma 2.**

LE PARTITE DEL 25 OTTOBRE 1964

**Alessandria - Padova**
**Bari - Catanzaro**
**Brescia - Monza**
**Napoli - Pro Patria**
**Parma - Spal**
**Potenza - Lecco**
**Reggiana - Modena**
**Triestina - Trani**
**Venezia - Palermo**
**Verona - Livorno**

### I marcatori

**4 reti:** Ballestrieri (Pro Patria), Bettini (Alessandria); Canè (Napoli);

**3 reti:** Troia (Palermo), De Paoli (Brescia), Marchioro (Catanzaro), Conti (Modena), Cavicchia (Padova), Tomy, Calloni (Reggiana), Cavallito (Spal), Novelli (Triestina);

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE Largo Santorio 5 - Telef 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

"D"

## CONTINUA LA MARCIA DELLA TREVIGLIESE

# Resa obbligata del Saici

### HANNO VINTO PER UN SOFFIO I NEROVERDI

# Inferiori all'attesa

### Pordenone - Saici 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 4' Simoni, su rigore, al 18' Renzulli, al 29' Lirussi. — PORDENONE: Bazzali; Polesello, Pussini; Pizzolitto, Simoni, Rumiel; Renzulli, Del Grosso, Burelli, Betti, Bottos. SAICI: Carmassi; Battiston II, Passon; Sartori, Battiston I, Mazzolini; Soardo, Lirussi, Medeot, De Rossi, Marini. ARBITRO: Ghetti di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Pordenone, 18**

*La vittoria conquistata dal Pordenone contro la modesta compagine aziendale del Saici non deve trarre in inganno; i padroni di casa, indubbiamente inferiori alle aspettative dei dirigenti, dell'allenatore e dei tifosi, sono riusciti a spuntarla per un soffio, e se i bianchi di Torviscosa avessero centrato il bersaglio del pareggio nessuno avrebbe avuto da ridire.*

*Il primo tempo dell'incontro è stato d'una povertà assoluta, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Entrambe le squadre avevano evidentemente paura di perdere, ed hanno perciò cercato di arginare in maniera spesso non troppo ortodossa le puntate offensive degli avversari. Vi è stata ad un certo punto un'azione ficcante del Pordenone, stroncata da un marchiano fallo in area d'un difensore saicino, ma l'arbitro, in giornata negativa per tutti i ventidue contendenti, ha sorvolato nonostante le proteste dei padroni di casa.*

*In questa prima parte della gara si sono visti i limiti e le possibilità delle due compagini, veramente modesti e tali comunque da indurre anche il più sprovveduto degli sportivi a pensare che il loro futuro si presenta denso di nubi.*

*Per il Pordenone l'allenatore Lena ha risfoderato gli anziani dello scorso campionato, e ad onor del vero sia Pizzolitto che Del Grosso hanno dimostrato di saper dare un certo tono al gioco di squadra; ancora una volta però, sono mancati i giovani, ed in special modo Pussini,, Polesello e Burelli. I primi due non sono riusciti a frenare i pochi slanci degli attaccanti aziendali che in qualche occasione, mentre il terzo, ancora una volta alla guida del quintetto di punta, nonostante le prove negative fornite in precedenza, ha confermato di essere a corto di preparazione. Per il tecnico neroverde esistono quindi ancora vari problemi da risolvere, e altrettanto si può dire per Abbatematteo, che ha schierato allo stadio Bottecchia una formazione con ben cinque riserve. Due squadre, quindi, che difficilmente riusciranno a inserirsi in futuro nella lotta per la conquista delle prime posizioni.*

*Da queste premesse è logico arguire che di gioco si è visto ben poco, e che solo la foga dimostrata dai padroni di casa all'inizio del secondo tempo è valsa a donare loro i primi due punti di questo campionato. Non bisogna infatti dimenticare che il Pordenone, nonostante abbia totalizzato fino a questo momento sei punti, deve cohtare su quattro punti di penalizzazione comminati dalla commissione giudicante del settore semiprofessionisti, recentemente confermati dalla commissione federale di appello.*

*La prima rete dei neroverdi è stata messa a segno al 4' della ripresa su rigore ad opera dell'ex alabardato Simoni per un fallo commesso da Battiston I su Renzulli, lanciato verso Carmassi da un perfetto passaggio di Betti. Il Saici ha accusato il colpo e ha subito poi la seconda rete al 18', quando Bottos ha smistato a Betti, e questi di precisione ha inviato la palla a Renzulli, che in velocità ha sorpreso Carmassi in uscita. A questo punto è parso che i neroverdi avessero ormai in pugno le redini dell'incontro, ma inspiegabilmente si assisteva al graduale arretramento delle mezze ali, per cui gli attaccanti aziendali potevano rendersi finalmente pericolosi e cogliere al 29' il frutto della loro temporanea supremazia territoriale con il fulvo Lirussi, che intercettava una corta respinta di Polesello e batteva Bazzali.*

*I ragazzi di Abbatematteo tentavano poi di portare in parità il risultato ma il Pordenone, scottato dalla rete subita, si lanciava nuovamente all'attacco, senza peraltro riuscire a forare ancora la difesa saicina. Al 42' l'arbitro espelleva con troppa precipitazione il mediano ospite Mazzolini, avendolo ritenuto reo di gioco falloso.*

*Una partita da archiviare, in definitiva, perchè fra le più brutte disputate dalle due squadre. Il direttore di gara ha avuto modo di ammonire ufficialmente nel corso dell'incontro De Rossi per gioco falloso. Simoni per proteste, e Marini per aver colpito un avversario a gioco fermo. Calci d'angolo quattro a due per il Pordenone.*

GILDO MARCHI

### Girone B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Audace - San Donà | 4-0 |
| Arcore - *Beretta | 2-0 |
| *Pordenone - Saici | 2-1 |
| *Portogruaro - Varedo | 1-0 |
| *Saronno - Gallaratese | 2-1 |
| Rovereto - *Sondrio | 2-0 |
| *Trento - Schio | 1-1 |
| *Trevigliese - Bolzano | 2-0 |
| P. Mogliano - *Vimercatese | 2-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Treviglilese | 5 | 4 | 1 | 0 | 13 | 4 | 9 |
| Audace | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 1 | 8 |
| Saronno | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 5 | 6 |
| Schio | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 8 | 6 |
| Beretta | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 5 | 5 |
| Arcore | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 3 | 5 |
| Bolzano | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 | 5 |
| Portogruaro | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 4 | 5 |
| Trento | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 5 | 5 |
| Saici | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 10 | 5 |
| Gallaratese | 5 | 0 | 4 | 2 | 2 | 3 | 4 |
| Rovereto | 5 | 1 | 2 | 2 | 2 | 3 | 4 |
| San Donà | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 9 | 4 |
| Sondrio | 5 | 0 | 4 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Vimercatese | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 7 | 4 |
| Snia Varedo | 5 | 0 | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| Pro Mogliano | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 10 | 3 |
| Pordenone *) | 5 | 3 | 0 | 2 | 7 | 7 | 2 |

*) Penalizzato di 4 punti.

LE PARTITE DEL 25 OTTOBRE 1964

Bolzano - Sondrio
Arcore - Portogruaro
Gallarate - Vimercatese
Snia Varedo - Trento
Pro Mogliano - Beretta
Rovereto - Audace
Saici - Treviglilese
San Donà - Saronno
Schio - Pordenone

DILETTANTI GIRONE A

## Un pareggio veritiero

### Tarcentina-D. Bosco 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Casarsa; nella ripresa al 10' Pollini. — TARCENTINA: Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Boldi, Di Giusto, Cossettini; Paoloni, Croppo II, Casarsa, Vavassori, Moroso. DON BOSCO: Maggi; Scoditti, Peruzzi; Muzzin, Roncarati, Forneron; Biasotto, Gaboardi, Pollini, Lupieri, Sburlin. ARBITRO: De Rocco di Gorizia.

**Tarcento, 18**

Tarcentina e Don Bosco hanno disputato una partita equilibrata, tanto che il risultato di parità rispecchia la reale consistenza dei valori in campo. Detto questo, si può anche affermare che con un po' di fortuna i gialloblu locali avrebbero forse potuto spuntarla in pieno. I tarcentini, infatti, hanno avuto più occasioni per andare a rete; purtroppo le hanno sciupate.

Segnato il gol al 7' del primo tempo, al 5' della ripresa Moroso perdeva un'occasione d'oro per raddoppiare il vantaggio. Tre minuti dopo un tiro non proprio irresistibile di Pollini coglieva di sorpresa Croppo I, e il pareggio per il Don Bosco era cosa fatta.

Giulio Mosca

DILETTANTI

Girone A

## TALLONATO DAL BRUGNERA E DA ALTRE CINQUE SQUADRE

# Si stacca il Codroipo

### GIOVANI CON TANTO ENTUSIASMO

# All'arrembaggio

### Fiumicello - Casarsa 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Giordano (autorete), al 35' Puppin; nella ripresa: al 14' Sgubin, su rigore, al 33' Piccoli. — FIUMICELLO: Piemonte; Martin, Pozzar; Sgubin, Caporale, Teat; Sgobbi, Zuppet, Comelli, Meret, Zuppel. CASARSA: Tesolin; Colussi, Giordano; Panicchi, De Lorenzi, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Puppin, De Filippo, Cristofoletti. ARBITRO: Cecchi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Fiumicello, 18**

La partita è stata giocata da due squadre nelle cui file militavano parecchi elementi giovani. Il gioco svolto si è basato più sull'entusiasmo che sui canoni di una tattica prefissata. Non vi sono state marcature strette, nè da una parte nè dall'altra, e il gioco è filato via aperto e quindi, se non proprio sotto il profilo spettacolare, abbastanza piacevole per la dinamicità di cui era improntato.

Al 10' il Fiumicello sciupava una facile occasione di andare a rete con Comelli che, a porta vuota, mandava a lato. Per il resto il Casarsa nella prima parte della gara ha fatto tutto da sé. Al 15', infatti, nel tentativo di allungare la palla al proprio portiere, il terzino Giordano regalava il primo punto ai locali. Al 35' perveniva al pareggio con il centrattacco Puppin.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non mutava. Un fallo di De Lorenzi su Zuppel provocava al 14' un calcio di rigore a favore del Fiumicello e Sgubin realizzava. Al 33' il Casarsa ristabiliva le distanze. La rete del pareggio veniva segnata da Piccoli su azione di calcio d'angolo.

Fausto Pozzar

### NUOVO IL CAMPO, STANTIO IL GIOCO

# In fase di rodaggio

### Aquileia - Pro Osoppo 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 26' Moro, al 36' Quargnal, al 41' Puppini. — AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Spagnul, Moro, Scarel; Totis, Quargnal, Buiat, Daminato, Momesso. PRO OSOPPO: D'Agostini; Ponton I, Puppini; Mecchia, Tabacco, Ponton II; Giacomini, Zanetti, Rossi, Cornacchini, Forgiarini. ARBITRO: Pecchiari di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Aquileia, 18**

Il campo sportivo di via Gemina, inaugurato stamane in forma ufficiale, si presentava in una cornice festosa, con gli stendardi che garrivano dai pennoni. Il rettangolo erboso, soffice come un velluto, sembrava fosse stato preparato appositamente per invitare i contendenti al bel gioco. Invece di bel gioco proprio non s'è visto nello odierno incontro fra Aquileia e Pro Osoppo. Le due squadre sono apparse oggi ancora a corto di rodaggio. Il loro gioco è stato piuttosto confuso e privo di qualsiasi impostazione tecnica. Le azioni si svolgevano caotiche, in preminenza nella metà campo, tanto che si è dovuti arrivare al quarto d'ora della ripresa prima che una delle due contendenti si decidesse a spingere a fondo per cogliere il primo calcio d'angolo della partita. Gli attacchi, in particolar modo, non hanno ingranato.

La novità dell'Aquileia di quest'anno è data dalla «scoperta» di Moro al centro della mediana; un giocatore che fino alla stagione scorsa aveva sempre giocato nei ruoli di ala e di centrattacco. Ora si è rivelato uno «stopper» mobilissimo e preciso: una vera colonna, che ha fatto il paio con Scarel nella cerniera della squadra. Ed è stato proprio Moro che, portatosi all'attacco al 20' della ripresa, ha galvanizzato l'azione offensiva degli aquileiesi. Al 26' lo stesso Moro, incuneatosi nelle maglie della difesa osovana, ricevuto un pallone da Totis lo insaccava di precisione sulla sinistra di D'Agostini. Pochi minuti prima un calcio di punizione battuto dal limite dell'area ospite da Scarel, una vera fucilata, aveva costretto lo stesso D'Agostini a una splendida parata volante.

Passava quindi al contrattacco l'Osoppo, e ancora Moro al 36' s'incaricava di risvegliare i propri compagni aprendo lo spiraglio a Quargnal per realizzare la seconda rete. Gli ospiti s'erano ormai slegati e anche per essi è stato necessario che un terzino, Puppini, si portasse in avanti per cogliere il punto della bandiera. Ciò è avvenuto al 41' con un tiro da una trentina di metri, che ha colto di sorpresa il pur ottimo Vocetta.

Luciano Sanson

### Girone A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Brugnera - Tolmezzo | 1-1 |
| Sacilese - *Terzo | 2-1 |
| *Codroipo - Spilimbergo | 3-1 |
| *Fiumicello - Casarsa | 2-2 |
| *Aquileia - Pro Osoppo | 2-1 |
| *Tarcentina - Don Bosco | 1-1 |
| Sangiorgina - *S. Daniele | 2-1 |
| Pro Cervignano - *Gonars | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Codroipo | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 1 | 6 |
| Brugnera | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 3 | 5 |
| Sacilese | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 | 4 |
| Aquileia | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 | 4 |
| Tarcentina | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 | 4 |
| Tolmezzo | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 | 4 |
| Don Bosco | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 4 | 4 |
| Sandanielese | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 | 3 |
| Gonars | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 3 |
| Sangiorgina | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 | 3 |
| Terzo | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 | 2 |
| Pro Cervignano | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 4 | 2 |
| Osoppo | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 | 1 |
| Casarsa | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 | 1 |
| Spilimbergo | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 | 1 |
| Fiumicello | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 6 | 1 |

LE PARTITE DEL 25 OTTOBRE 1964

Pro Osoppo - Tarcentina
Sacilese - Brugnera
Cervignano - Codroipo
Don Bosco - Sangiorgina
Pro Tolmezzo - Gonars
Spilimbergo - Terzo
Aquileia - Pro Fiumicello
Casarsa - Sandanielese

### GRAZIE A TOROS CERVIGNANESI GALVANIZZATI

# E' tornato l'estro

### Pro Cervignano - Gonars 1-0 (0-0)

MARCATORE: Maran, al 25' della ripresa. — PRO CERVIGNANO: Pizzali; Sanvidotte, Tortolo; Trevisan, Toros, Matassi; Maran, Pacco, Peruzzi, Eremondi, Cantarin. GONARS: Plebani; Candotto, Pitta; Raffin, Nardon, Ferro; Del Pin, Tavaris A, Carlet, Tavaris V., Colussi. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Gonars, 18**

Fedele alla massima per cui ogni male non vien per nuocere, la Pro Cervignano ha colto la sua prima vittoria di questo campionato sul difficile campo di Gonars. L'infortunio occorso a Medeot domenica scorsa, contro il Brugnera e la squalifica di Miani, che si protrarrà ancora per tre domeniche, hanno provocato un mutamento nei ranghi della compagine di Rigonat, costringendo Toros a riprendere quelle funzioni di giocatore cui egli aveva stabilito di rinunciare, per dedicarsi unicamente al più impegnativo compito di allenatore.

Ebbene, è stata proprio la presenza dell'anziano atleta a propiziare il successo dei cervignanesi: Toros, infatti, ha ridato al reparto difensivo quella sicurezza e quella organicità che spesso avevano fatto difetto nei due incontri precedenti. E con la esperta guida del capitano - allenatore, tutta la squadra si è mossa con maggior lucentezza dando, durante l'intero arco dell'incontro e anche dopo il rigore fallito da Cantarin, la sensazione di poter portare a casa un risultato positivo. Si è finalmente visto un centrocampo all'altezza delle migliori prestazioni, e anche l'attacco ha messo in luce una insolita incisività, soprattutto a opera di Eremondi, lodevolmente intraprendente (suo il merito della rete dei gialloblu), di Pacco e Maran, autore quest'ultimo del gol della vittoria. Si è infine notata una maggior tenuta di posizione di Tortolo, decisosi saggiamente ad abbandonare le sue incursioni alla Facchetti che ottenevano l'unico risultato di lasciar incustodito l'attaccante affidato al suo controllo.

La Pro Cervignano, oltre ai due punti, ha ritrovato oggi anche quell'estro che l'aveva fatta distinguere nella scorsa annata, e tutto lascia prevedere che la compagine dell'Aussa possa riprendere il ruolo di protagonista nel proprio girone.

Il Gonars è una squadra bene affiatata; nonostante l'indisposizione di Nardoni che va considerato il più rappresentativo elemento di quella formazione (Nardon, nella nottata di ieri, ha subito l'asporto di un dente) l'«undici» locale ha confermato le sue possibilità di ben figurare nelle impegnative fatiche che l'attendono. Manca ancora ai ragazzi di Faidutti il convincimento delle loro possibilità, e necessitano gli stessi di una maggior incisività nelle manovre della prima linea, dove i soli Carlet e Colussi riescono a rendersi pericolosi; scarso, d'altro canto, deve ancora ritenersi l'apporto dei vari Tavaris Angelo e Vittorio e di Del Pin, troppo spesso assenti all'appuntamento nelle azioni decisive.

Scorrendo le note di cronaca, rileviamo azioni alterne durante il primo tempo fino alla fase del rigore: è il 38', e per un fallaccio di Nardon su Eremondi, l'arbitro sanziona la massima punizione: batte Cantarin, e la palla esce a lato alla sinistra dell'esultante Plebani.

La ripresa vede la Pro Cervignano proiettata all'attacco e, dopo alcuni vani tentativi di Pacco e Maran di violare la rete avversaria, si giunge al 25'. A questo punto Eremondi, riconfermando la sua ottima vena, si libera del diretto avversario e crossa perfettamente verso il centro: tiro al volo di Maran e palla nel sacco di Plebani. Da questo momento gli ospiti badano a difendere il risultato ed è appunto nella fase finale dell'incontro che si rivela efficace la direzione di Toros, inesorabile controllore di ogni azione avversaria.

L'incontro è stato in linea di massima corretto; le due squadre hanno profuso al massimo le loro energie, ed a tratti hanno anche esibito momenti di ottimo gioco. L'arbitro Minen è stato all'altezza della situazione, e la sua direzione può essere considerata positiva e soprattutto obiettiva.

Luciano Golinelli

### AVANZATO GRADO DI PREPARAZIONE

# Sacilesi sugli scudi

### Sacilese - Terzo 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Camarotto, al 24' Girardi, al 38' De Pellegrin. — SACILESE: Roman; Colussi, Bertolin; Poletto, Trevisiol, Palù; Molmenti, Costalunga, De Pellegrin, Vernier, Camarotto. TERZO: Driul; Trovant, Ormellese; Fiorit, Donda, Cecotti; Stabile, Martinis, Girardi, Zambon, Roppa. ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Terzo, 18**

Poco convincente è stata la prova del Terzo che ha peccato soprattutto in difesa facendo numerosi buchi; specialmente nel secondo tempo, inoltre, ha difettato anche all'attacco. Bene impostata invece si è mostrata la squadra sacilese, che ha rivelato un avanzato grado di preparazione rispetto alla compagine rivale. Da notare che fra i locali mancava l'ala destra Costa. In entrambe le squadre giocavano due giovanissimi: Stabile, per il Terzo, che oggi ha forse troppo insistito nei dribbling, e Palù per la Sacilese, che ha offerto una buona prestazione.

Al calcio d'inizio il Terzo si portava all'attacco e sfiorava la rete al secondo minuto di gioco. In questa occasione il portiere Roman rimaneva a terra dolorante per un paio di minuti a causa d'uno scontro con il centravanti Girardi, che nell'atto di sfiorare a rete lo ha colpito alla gamba sinistra. Al 12', su azione di contropiede, dopo aver superato in velocità il terzino Trovant, Camarotto centrava il bersaglio con un tiro rasoterra. Dopo una serie di azioni alterne, al 24' il Terzo riportava le sorti dell'incontro in parità. Su passaggio all'indietro del proprio terzino, Roman si lasciava sfuggire la palla e Stabile era pronto al cross, che Girardi raccoglieva per realizzare senza difficoltà. Insistevano ancora i locali sotto la porta sacilese, ma il loro attacco non riusciva a sfondare. Maggior fortuna avevano invece gli ospiti che al 38' con una ripida discesa del centravanti De Pellegrin, ritornavano in vantaggio.

Antonino Boemo

### AL TRAGUARDO DEL TROFEO CIROI

# Pollini tutto solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Gonars, 18**

Una media superiore ai 42 chilometri orari è stata fatta registrare dal vincitore della seconda edizione del trofeo Ciroi, ultima gara organizzata dal Gruppo sportivo «Coppi» per la annata 1963-1964.

La competizione ha avuto un'ottima riuscita, specialmente sul piano tecnico, ed è risultata molto combattuta per i continui tentativi di fuga operati nei due giri dai più animosi del plotone dei partenti. Il gruppo, comunque, è rimasto compatto. A 30 chilometri dall'arrivo iniziavano una fuga Maranzana, Visintin e Mazzero che, nel giro di pochi chilometri, riuscivano a conseguire un leggero vantaggio. Il plotone reagiva e sui fuggitivi piombavano Pollini, Piva, Billia e Tentor. Billia veniva tolto di gara da un guasto meccanico, mentre Pollini operava un paio di scatti e si liberava degli avversari, giungendo primo al traguardo. La volata degli inseguitori veniva vinta da Visintin.

Ordine di arrivo: 1) Pietro Pollini, Brooklyn Conegliano, che compie i 105 chilometri del percorso in ore 2.28' alla media oraria di km. 42.567; 2) Fulvio Visintin, Fornara di Ronchi, a 3'35"; 3) Alessandro Tentor, Coppi Hausbrandt Trieste, s.t.; 4) Luciano Piva, Bottecchia Pordenone, s.t.; 5) Paolo Mazzero, Brooklyn Conegliano, s.t.; 6) Paolo Maranzana, Ciclo Assi Friuli, a 3'45"; 7) Cesare Maccan, Bottecchia Pordenone, a 4'40"; 8) Alessandro Santarossa, Bottecchia Pordenone, s.t.; 9) Giuseppe Billia, Coppi Udine, a 5'10".

Isi Benini

## A Gianni Motta il G.P. Muro di Sormano

**Desio, 18**

Gianni Motta, che aveva vinto ieri il Giro di Lombardia, si è imposto facilmente anche nella riunione su pista svoltasi oggi allo stadio comunale di Desio. Si sono anche distinti Maspes e Terruzzi, vincitori dell'omnium a coppie, con 13 punti, grazie ai due successi del campione del mondo nella gara di velocità e in quella dell'eliminazione. Gianni Motta si è imposto nella gara più importante della giornata: il «G.P. Muro di Sormano», gara individuale su 100 giri della pista.

Ecco i risultati:

1) Motta, punti 15, due giri di vantaggio; 2) Faggin, 16, un giro di vantaggio; 3) Arienti, 24; 4) Baldini, 13; 5) De Rosso, 12.

*Omnium a coppie:* 1) Maspes - Terruzzi, p. 13; 2) Baldini - Adorni, 12; 3) Faggin - Arienti, 9.

TROTTO A MONTEBELLO

## A Maestrale l'alloro nell'attesa corsa per il Premio Atletica

*A un forte Maestrale l'alloro nel Premio dell'Atletica, la corsa più attesa nel convegno di ieri a Montebello. Anche in questa occasione è sfumato il duello fra i protagonisti più attesi, vale a dire Maestrale e Spriano, essendosi smarriti entrambi al via, però con Spriano di colpo messo fuori causa per il prolungarsi dello svarione. Maestrale non se la è presa troppo a petto, e presto si è buttato alla rincorsa del fuggitivo Gradese che raggiungeva dopo un giro. Gradese lasciava subito via libera al cavallo di Mazzuchini e questi una volta insediatosi nella posizione preminente non ha avuto più di che temere. Un'iniziativa molto tempestiva attuava anche Piratti con Santone, e il fondista figlio di Baimonti muoveva alla carica dopo solo mezzo giro di corsa. Uebi non riusciva ad opporsi all'azione di Santone e questi al momento in cui Maestrale soppiantava Gradese dal comando della corsa, si profilava all'altezza di Agadir che allora seguiva in quarta posizione Maestrale, Gradese e Abamy nell'ordine. In testa Maestrale guidava da par suo, dimostrando grande sicurezza, mentre Santone con decisa progressione dopo aver superato Agadir giungeva a contatto con Abamy al passaggio dell'ultimo giro. Nel penultimo rettilineo Maestrale operava un allungo staccandosi da Gradese, mentre sul tre anni guadagnava rapidamente terreno Santone e sull'ultima curva quest'ultimo aveva la meglio sul puledro. Intanto serravano sotto anche Agadir e Uebi e in retta d'arrivo sulle peste di Maestrale si annunciava un temibile terzetto. Però va un temibile terzetto. Però questa volta Maestrale non difettava di grinta negli ultimi metri; il suo vantaggio pur scemando leggermente appariva intoccabile e il figlio di Anzola entrava in porto da trionfatore ben sostenuto da Amerigo Mazzuchini. Ma brillante si dimostrava alla conclusione anche Santone, al quale il continuo incedere in seconda corsia non aveva smorzato le velleità. Il nuovo portacolori della Scuderia Aquileia reagiva orgogliosamente allo spavaldo e contemporanea attacco di Agadir*

Mario Germani

PREMIO DEL PUGILATO (L. 250.000 m. 1.680): 1) Anzano (L. Baraldi); 2) Bucasprint. 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 18; 12, 15; (21). PREMIO DEL NUOTO (L. 275.000 m. 1.600): 1) Zaratù (C. Tisato); 2) Calabresina; 3) Cadorella. 8 part. Tempo al km. 1.33.4. Tot.: 53; 21, 21, 22; (153) 99. PREMIO DEL CALCIO (L. 350.000 m. 2.100): 1) Gibeppe (A. Quadri); 2) Iraniano. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 18; 12, 12; (23) 82. PREMIO DEL CANOTTAGGIO (L. 560.000 m. 2.050): 1) Brighenti (A. Mazzucchini); 2) Mandarino; 3) Wander. 10 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 27; 22, 35, 20; (150) 64. PREMIO DEL CICLISMO 1.a div. (L. 225 mila m. 1.620): 1) Hobby (G. Bragaloni); 2) Piove; 3) Mara Gabor. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 75; 21, 19, 17; (259) 314. PREMIO DELL'ATLETICA (L. 810.000 m. 2.050): 1) Maestrale (A. Mazzucchini); 2) Santone; 3) Agadir. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 25; 16, 17, 16; (118) 237. PREMIO DEL CICLISMO 2.a div. (L. 225.000 m. 1.620): 1) Golden (G. Bragaloni); 2) Olinto; 3) Vega. 10 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 240; 30, 19, 17; (649) 285. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 185.850 per 100 lire. PREMIO DELLA VELA (L. 262.500 m. 1.675): 1) Trivento (F. Mescalchin); 2) Domingo; 3) Caligera. 10 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 72; 17, 14, 15; (109) 2033.

## La colonna Totip

La direzione del Totip comunica i risultati del concorso n. 42, del 18 ottobre 1964:

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) Fourier | X |
| | 2) Campaniel | 2 |
| 2.a CORSA: | 1) Caboto | 1 |
| | 2) Machiavelli | 2 |
| 3.a CORSA: | 1) Ariel | 2 |
| | 2) Diorite | 2 |
| 4.a CORSA: | 1) Kant | 2 |
| | 2) Iena | 1 |
| 5.a CORSA: | 1) Diablo | X |
| | 2) Notaio | 2 |
| 6.a CORSA: | 1) Rigel | 2 |
| | 2) Solone | 1 |

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti nel concorso Totip numero 42 1 undici e 36 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste, su scheda sestupla, anonima, giocata al Bar Ginnastica. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste ve ne sono 12, a Gorizia 2, a Udine 1 e a Cividale 1. In tutta Italia si sono avuti 2 dodici, 17 undi e 307 dieci. Le quote: ai 12 lire 3.700.767; agli 11 lire 435.384; ai 10 lire 23.647.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

### SIPARIO SULLA STAGIONE VELICA 1964

# L'alloro alla S.T.V.

E' calato il sipario sulla stagione velica 1964 riguardante il golfo di Trieste. La manifestazione di chiusura, iniziatasi ancora il 3 ottobre, aveva potuto vedere la disputa di una sola delle tre prove in programma per sopravvenuto maltempo. Sicchè la «riunione autunnale» si è conclusa ieri mattina in uno scenario più invernale che autunnale con mare mosso e vento forte con raffiche che hanno tolto di mezzo più di un concorrente.

Praticamente questa è stata una regata ai ferri corti fra Società Triestina della Vela e Adriaco, quindi con assenza dei monfalconesi della SVOC, della Pietas Julia di Sistiana e del Circolo della Vela di Muggia. Il duello fra le due società della Sacchetta si è risolto con un successo della più giovane. A determinare il maggior margine è stato l'alloro conquistato dai fratelli Goos nella classe «star», dove l'adriachino Dequal (Pristavez prodiere) è stato tolto di mezzo nell'ultima prova per rottura dell'albero. Va comunque sottolineato che la vittoria degli staristi della Triestina della Vela premia una passione tenace e costante, ad ogni modo ben riposta perchè la «star» è una barca che non va abbandonata. Bisognerebbe che i giovani ne sentissero maggiormente l'attrazione.

Un duello entusiasmante ha reso emozionante sino all'ultimo la regata dei «beccaccini», che continua ad essere la classe più affollata nelle triangolare sul nostro golfo. Contro il poderoso schieramento della Triestina della Vela, a livello dei massimi valori, l'Adriaco ha potuto mettere in campo soltanto pochi equipaggi, il più brillante dei quali — che vanta anche il maggior allenamento sportivo — è stato quello formato da Silla e da Wondrich. E' toccato ad esso l'onore di gareggiare bordo a bordo coi poderosi Rizzi, i più forti «snipisti» della STV, lasciando nella loro scia armi squillanti, quali i Terdoslavich-Radin, i Brezich-Rinaldi e i Bratt, confermatisi tutti all'altezza della loro fama.

Nell'imbarcazione-scuola F.D l'equipaggio Cobau-Cillia della STV ha trovato in quello adriachino, composto da Mamolo e Salvador, un competitore pugnace e ricco di risorse agonistiche. Comunque nelle due ultime prove con vento e mare più impegnativi i piloti di «Jet» hanno suggellato un diritto di priorità inconcusso.

Lo stesso ha fatto il bravo Claudio Toffaloni nei confronti dell'autorevole singolista Riccobon, buttando contro le onde e fuori bordo i suoi cento chili che, in una col suo riconosciuto acume di pilota, gli hanno permesso di tagliare due traguardi consecutivi e quindi consacrarsi vincitore nell'affascinante classe «finn».

Italo Soncini

### BEN QUATTRO I TITOLARI ASSENTI

# Attenuanti nella sconfitta

### Sangiorgina - Sandanielese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 3' Bigotto, al 14' Minigutti, al 21' Pischiutta I. — SANGIORGINA: Gobatto; Purinau, Brunato; Bigotto, Virgolini, Marega; Giulio, Minigutti, Pertoldi, Zanello, Masolini. SANDANIELESE: Vidus; Filippini, Sclauzero; Della Pietra, Degano, Miani; Goi, Munini, Pischiutta I, Martinuzzi, Pischiutta II. ARBITRO: Trusgnach di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**San Daniele, 18**

I «diavoli rossi», se dovessimo limitarci a giudicare dall'andamento di queste tre prime partite di campionato, dovrebbero ritenersi già spacciati, in quanto da una vittoria in trasferta sono passati prima a un pareggio, e a sette giorni di distanza ad una sconfitta sempre sul terreno amico, sia pure di stretta misura, contro una Sangiorgina che non è delle ultime arrivate.

Questa sconfitta trova però le sue attenuanti nell'assenza di ben quattro titolari e negli errori arbitrali. Infatti il sig. Trusgnach ha incominciato con il concedere un rigore agli ospiti per un «mani» involontario di un «diavolo rosso» nella sua area di rigore; ha continuato con il non rilevare una falciata a Pischiutta I in area di rigore sangiorgina, finendo con il non vedere più tardi un «mani» ospite sempre in area sangiorgina. In queste condizioni la vittoria ospite assume un crisma di irregolarità anche se — arbitraggio a parte — il due a uno è lì a dimostrare il contrario. E' un vero peccato che queste cose accadano con squadre di tutto rispetto, come Sangiorgina e Sandanielese; comunque il gioco del calcio riserva anche di queste sorprese arbitrali. Adesso, oltre alla beffa, probabilmente sulla Sandanielese cadranno i fulmini della Lega poichè, com'è noto, il verbale arbitrale fa testo. Ai «diavoli» non resta che bere l'amaro calice e prepararsi per una prossima rivincita sul terreno di gioco, perchè così vuole lo sport.

Dopo il rigore di Bigotto al 3', le due altre segnature sono avvenute al 14' per un malinteso Viduz-Degano su rimessa da fondo campo abilmente sfruttata da Minigutti, e al 21' su deviazione di testa di Pischiutta I di uno dei tanti calci d'angolo dalla bandierina, magistralmente tramutato in gol. E tanto per finire, al 25' della ripresa il direttore di gara ha espulso Brunato e Goi per reciproche scorrettezze.

Mario Iob

## Tripletta di Marchetti

### Codroipo-Spilimber. 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' e nella ripresa al 4' e al 15' Marchetti, al 38' Bortolussi. — CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Corsi, Pagotto, Cadè; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. SPILIMBERGO: Pettovel; Giacomello, Sarlor; Riservato, Rigutto, Tonelli; Zozzolotto, Di Bernard, Bortolussi, Bisaro, Can da Rosso. ARBITRO: Passero di Udine.

**Codroipo, 18**

Mille spettatori sul campo. Un'altra vittoria franca e spigliata dei leoncelli biancorossi che, con le tre reti segnate dal loro fromboliere Marchetti, hanno assunto ora in esclusiva il comando del girone friulano, al tempo stesso hanno visto il loro centravanti salire da solo sulla vetta fra i cannonieri scelti, con cinque marcature all'attivo. Questa sera, insomma, nel «clan» codroipese l'entusiasmo è salito alle stelle. Il Codroipo ormai non è più una promessa: ha superato brillantemente l'esame di maturità.

La squadra locale ha dato l'«a fondo» al suo gioco fin dai primi minuti. Marchetti al 9', anticipando di testa il portiere, infilava la rete spilimberghese. Con due altre prodezze al 4' e al 15' del secondo tempo lo stesso centravanti portava a tre le reti per la sua squadra. Lo Spilimbergo approfittava di un attimo di rilassamento della difesa locale per segnare al 38' il punto della bandiera.

Cornelio Lazzaris

## In ombra gli attaccanti

### Brugnera-Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 4' Lucchi; nel secondo tempo, all'1' Di Gallo. — BRUGNERA: Netto; Da Re, Crestan; Sonego, Canal, Ulian; Piccinin, Ortolan, Bressan, Lucchi, Damiani. TOLMEZZO: Negri; Lenisa, Gasparetto; Petronelli, Tullio, Bertolano; Di

DILETTANTI
Girone B

SPODESTATE DALLA VETTA EDERA E PALMANOVA AMBEDUE SCONFITTE

# Cividalese Torriana e Mossa al vertice

GARA ACCESA, MA FORTUNA A SENSO UNICO

## I conti nella ripresa

### Arsenale - Fortitudo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 34' Bartole, al 38' Ruan. — ARSENALE: Sossi; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Bartole; Di Bello, Carone II, Bacilo, Catania, Ruan. FORTITUDO: Furlani; Sodomaco, Bassi; Sandrin, Pugliese, Cerebuch; De Grassi, Vascotto, Bazzara I, Bazzara II, Drioli. ARBITRO: Volari di Duino.

Al 79' il crollo della Fortitudo. Travolgente triangolazione dei biancocelesti, sgretolamento totale della difesa granata e la stampata di Bartole che con un tiro preciso rasoterra bruciava l'esterrefatto Furlani nell'angolino destro della sua porta. Era prevedibile. Prima o poi i ragazzi di Schillani sarebbero passati: era troppo evidente la loro superiorità, la grinta con cui raccoglievano i palloni da ogni parte per scodellarli nella gremitissima area avversaria. Nè la Fortitudo riusciva a sfoltire la sua metà campo, ad alleggerire il duro lavoro della difesa con azioni di contropiede. E così ceva alla distanza.

La prima parte della gara, sebbene molto accesa, non dava nessun risultato. Le punte avanzate dell'Arsenale svolgevano un lavoro tanto massacrante quanto inutile, agli effetti immediati, nelle retrovie granata, perdendo più di un'occasione per rompere l'equilibrio statico dello zero a zero. Anzi al 15' del primo tempo poco mancava che gli ospiti non facessero il colpo gobbo, sfruttando a dovere l'unica loro azione veramente pericolosa del primo tempo. Un pallone calciato, in una rissa di gambe e di gomiti da circa 30 metri, pioveva quasi innocuo sulla testa del portiere Sossi, sennonchè l'estremo difensore accortosi in tempo della brusca deviazione sotto la traversa, riusciva a mala pena a sfiorarlo con la punta delle dita, quel tanto che bastava per deviarlo oltre la linea di fondo. Sorpresa generale. Corso questo pericolo l'undici di Schillani riprendeva a macinare chilometri su chilometri nella speranza di sfondare assolutamente.

**I marcatori**

reti: Braida (Edera);
reti: Stigliani (S. Giovanni);
reti: Minin (Ronchi), Renier (Edera), Tauceri (Ponziana), Sirch (Torriana), D'Odorico (Cividale).

**GIRONE B**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Arsenale-Fortitudo | 2-0 |
| Cividalese-Ronchi | 3-0 |
| Mossa-*Edera | 1-0 |
| Muggesana-Cremcaffè | 1-1 |
| Ponzianan-Manzanese | 1-1 |
| Pro Gorizia-San Giovanni | 1-1 |
| Ricreatorio-Cormonese | 1-0 |
| Torriana-Palmanova | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cividalese | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 1 | 5 |
| Torriana | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 | 5 |
| Mossa | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 | 5 |
| Edera | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 2 | 4 |
| Palmanova | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 4 |
| Ponziana | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 | 4 |
| San Giovanni | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 | 3 |
| Cremcaffè | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Manzanese | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Muggesana | 3 | 0 | 3 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Arsenale | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Ricreatorio | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 | 2 |
| Pro Gorizia | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Ronchi | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 7 | 2 |
| Cormonese | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 | 1 |
| Fortitudo | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 10 | 0 |

Non c'è stato niente da fare: un po' il disordine e la precipitazione degli attaccanti, un pochino anche la malasorte, facevano ritirare i giuocatori biancocelesti negli spogliatoi a bocca asciutta.

Bisognava attendere la seconda parte della gara per vedere qualcosa di nuovo e di meglio. La Fortitudo sembrava volesse riprendersi e con Bazzara II riusciva ad allentare la morsa biancoceleste e ad affacciarsi più volte in area avversaria. Ma Bazzara II, trovatosi a tu per tu col portiere dell'Arsenale (9') non ti faceva attraversare il pallone davanti a tutta la luce della porta, quel pallone che ormai tutti vedevano in rete? Meritato subisso di fischi e di imprecazioni. Bastava questa «gaffe» per determinare in tutto il complesso granata sfiducia e rassegnazione a qualsiasi verdetto contrario alle loro già timide speranze. Così al 34' l'Arsenale passava col suo attivissimo mediano Bartole, il quale aveva sempre fino allora saputo inserirsi in tutte le fasi della gara sia che si trattasse di mantenere il presidio nella metà campo che d'irrompere in avanti a dar man forte al pacchetto di punta. Quattro minuti dopo poi ecco la seconda rete non meno bella della prima per lucidità di manovra e tempestività di realizzazione.

Queste le fasi più emozionanti dell'incontro, condotto da entrambe le squadre con esemplare disciplina e vigore agonistico, nonchè dal bravissimo direttore di gara, Volari di Duino, che ha saputo, secondo le sue ben note qualità arbitrali, spegnere per tempo ogni risentimento o indizio di insubordinazione, espellendo dai bordi del campo anche un dirigente... troppo focoso.

**Aldo Priore**

*I rossoneri soccombono in un incontro scialbo*

## PRIMO SCIVOLONE

### Mossa - Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: Ciac, al 33' della ripresa. — EDERA: Verginella; Vidonis, Di Pasquale; Grimaldi, Vatta, Miniussi; Prassell, Mosca, Braida, Della Valle, Tiepolo. MOSSA: Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Ciac; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Primo scivolone della stagione per la «matricola» Edera che ha dovuto soccombere ieri al Mossa per 1 a 0. «Lallo» Bernard, quasi sentisse nell'aria questa sconfitta, ci diceva qualche minuto prima dell'inizio del match: «Io firmerei subito per un pareggio!», sembrando, a dire il vero, quanto mai modesto. La squadra rossonera infatti era reduce da una bella vittoria interna nel turno inaugurale e una sonante affermazione in trasferta la settimana precedente a Muggia (6 a 0 alla Fortitudo). Bernard, ancora una volta, aveva ragione di non pretendere molto dalla sua squadra e uscendo dal rettangolo a fine incontro ci guardò affermando: «Tutto sommato, anche se spiace sempre perdere in questa maniera, non sono molto scontento. Questa sconfitta servirà in primo luogo ad evitare di farsi eccessive illusioni, smorzerà insomma gli entusiasmi, perchè non bisogna dimenticare che l'Edera è partita con il solo proposito di salvarsi».

La partita, sul piano tecnico, non ha offerto assolutamente nulla di interessante. Buona volontà da ambo le parti, questo sì, ma in fatto di gioco nemmeno l'ombra, o quasi. Edera e Mossa insomma hanno lasciato quanto mai a desiderare e l'incontro si è trascinato avanti così tra uno sbadiglio e l'altro sino al 33' della ripresa quando il Mossa in contropiede, è riuscito a far breccia nella difesa triestina mettendo a segno l'unica rete della giornata. Nell'ultimo quarto d'ora, quasi a voler ricuperare tutto il tempo perduto, i rossoneri si sono spinti in massa all'attacco costringendo la difesa avversaria ad un duro lavoro. La forte retroguardia friulana però ha saputo resistere anche se più d'una volta è stata aiutata dalla fortuna. L'Edera, non fosse altro per quanto fatto vedere in questo ultimo quarto d'ora, avrebbe meritato almeno un pareggio. D'altra parte chi sbaglia paga e la compagine triestina di errori ne ha commessi molti, primo fra tutti quello di aver sottovalutato il Mossa. Gli «azzurri» hanno potuto così svolgere tranquillamente il loro gioco e arrivare al successo pieno che forse è troppo premio però, come abbiamo già detto.

L'undici di Orzan non si è comunque limitato a controllare il gioco degli avversari e, specialmente nel primo tempo, si è spinto sovente in avanti tanto che il lavoro più impegnativo, senza ombra di dubbio, l'ha dovuto sbrigare proprio il bravo Verginella. L'Edera è mancata principalmente a centrocampo e all'attacco per la lentezza a tratti esasperante di alcuni suoi uomini quali Mosca, Prasseli e Della Valle. Prasseli, incluso in squadra all'ultimo momento in sostituzione di Renier, ha fatto rimpiangere il titolare che, pur non essendo un fuoriclasse, riesce sempre, per la sua grande mobilità, creare spazi liberi per i compagni. Ieri, assente Renier, le «punte» ederine si sono intestardite a sbattere il capo contro il centro del «catenaccio» friulano invece di aggirare la difesa poggiando il gioco sulle ali, come sarebbe stato più logico. Il Mossa, che non è mai caduto nel tranello di uscire in avanti per poi essere infilato in contropiede, ha potuto conservare la imbattibilità e conquistare due punti preziosissimi.

La cronaca è ben misera di spunti interessanti. Ad eccezione di alcune ottime parate di Verginella, nel primo tempo non troviamo altro sul nostro taccuino. Nella ripresa al 15' una punizione dal limite di Vatta è parata con difficoltà da Tomasin; al 18' un tiro di Concina va a sbattere sull'esterno della rete. Tenta l'Edera di passare forzando i tempi ma alcuni tiri di Prasseli e Braida non hanno molta fortuna. Al 33' la rete della vittoria per il Mossa. Scende sulla destra un laterale che giunto quasi all'altezza dell'area ederina traversa. Raccoglie il pallone Casagrande che porge immediatamente a Ciac il cui tiro, da distanza ravvicinata, non perdona. Per il resto vano assedio dell'Edera che però non approda a nulla.

**Claudio Nordio**

**Rugby**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Milano - Ignis Roma | 3-3 (3-3) |
| Parma - CUS Firenze | 6-3 (3-1) |
| Amatori - Fiamme Oro | 6-3 (3-3) |
| Metalcrom - Italsider | 3-3 (3-0) |
| Partenope - Petrarca | 18-3 (8-0) |
| Rovigo - Frascati | 6-5 (6-5) |

LA CLASSIFICA

Parma e Partenope p. 6; Rovigo 5; Fiamme Oro, Ignis Roma, Amatori 4; Treviso 3; Petrarca 2; Milano, Italsider 1; CUS Firenze e Frascati 0.

### Aperto il Torneo dilettanti seconda categoria

E' scattato ieri, con due settimane di ritardo nei confronti del massimo campionato, il torneo riservato alla seconda categoria. Le squadre triestine sono state incluse nel Girone L unitamente al Primorje e alle monfalconesi Oratorio San Michele e Romana. Non sono mancate le sorprese nel turno inaugurale. La più grossa riguarda il pareggio casalingo del CRDA con la Roianese. Stentate ma meritate, le affermazioni della Libertas sul Postelegrafonici e della Esperia sul Don Bosco.

GIRONE «L»

| | |
|---|---|
| *Esperia - Don Bosco | 2-1 |
| *CRDA - Roianese | 1-1 |
| O. San Michele - *Primorje | 2-1 |
| *Romana Monf. - Sant'Anna | 1-0 |
| *Lib. Barcolana-B.go S. Sergio | 3-0 |
| *Lib. Trieste-Postelegrafonici | 1-0 |

GIRONE H

| | |
|---|---|
| Pro Farra Isonzo | 1-0 |
| Fogliano - Mariano | 0-3 |
| Pro Romans - Sagrado | 0-1 |
| Poggio - San Marco Gradisca | 1-3 |
| Juventina - Villesse | 2-0 |
| Savogna - Itala Gradisca | 0-4 |

GIRONE G

| | |
|---|---|
| Libertas Capriva - Lucinico | 3-1 |
| Cormontium - Audax Gorizia | 4-0 |
| Manzanese B. - San Lorenzo | 3-1 |
| Brazzanese - Caprivese | 3-1 |
| Piedimonte - Corno | 3-0 |
| Moraro - Dolegnano | 1-1 |

SENZA SODDISFAZIONE L'ESORDIO CASALINGO

## Isontini bloccati

### Pro Gorizia - San Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 14' Visintin, al 38' Belfiori. — PRO GORIZIA: Marussi; Trevisan, Pisch; Medeot, Marangon, Moretto; Amirante, Fedri, Marson, Montegano, Visintin. SAN GIOVANNI: Dambrosi; Rossetto, Covelli; Sillani, Petelin, Filippi; Fonda, Pittioni, Belfiori, Vouch, Stigliani. ARBITRO: Zunta di Monfalcone. — NOTE: Calci d'angolo 5 a 1 per la Pro Gorizia. Al 15' del primo tempo l'arbitro ha espulso il terzino Rossetto del San Giovanni, per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 18

Le disavventure della Pro Gorizia tra i dilettanti continuano. Gli isontini, nonostante le maggiori premesse tecniche vantate nei confronti dei triestini, non sono riusciti infatti ad aggiudicarsi la partita dell'esordio casalingo.

Alla squadra di Marangon è mancata soprattutto una direttiva di gioco, capace di sfruttare le migliori qualità individuali in possesso della squadra che praticamente rimane, nella sua ossatura, quella retrocessa dalla Quarta Serie. Inoltre i padroni di casa non hanno saputo trarre vantaggio del grave «handicap» accusato sin dal quarto d'ora iniziale dagli ospiti, trovatisi repentinamente privi del terzino Rossetto, espulso dall'arbitro per proteste nei suoi confronti dopo una ammonizione. Con una miglior organizzazione, che prevedesse anche un accorto utilizzo degl' uomini di punta apparsi assai insidiosi nel primo tempo, la Pro Gorizia avrebbe potuto sicuramente aggirare l'ostacolo. Gli isontini invece si sono fatti arginare dalla difesa ad oltranza degli uomini di Vagaia che avevano sostituito l'espulso Rossetto con Pittioni.

Il San Giovanni ha impostato la gara sul controllo degli avversari, puntando solo raramente a rete e mai con troppa pericolosità. Il primo tempo è stato vivace e brillante; la ripresa invece opaca e priva di interesse.

La Pro Gorizia si è presentata subito in area del San Giovanni: la prima azione di rilievo si è però registrata solo al 12' con un tiro di Fedri respinto dal portiere. Visintin continuava la manovra, ottenendo un angolo. Al 14' la Pro Gorizia si portava in vantaggio: Visintin nella posizione naturale di ala, raccoglieva un bellissimo lancio diagonale di Fedri e filava a rete, invano ostacolato da Rossetto, saettando di prepotenza. L'espulsione di Rossetto metteva in grado gli isontini di esercitare una maggiore pressione. Il dominio della fascia centrale del campo consentiva ottime aperture verso le punte, delle quali Visintin appariva in stato di grazia. L'ala aveva uno scatto bruciante al 20' ma il pallone calciato con gran violenza terminava sull'esterno della rete. Ancora Visintin si rendeva protagonista cinque minuti più tardi di un'azione assai pericolosa: su punizione Fedri passava a Montegano e questi metteva l'ala in condizione di calciare direttamente a rete. Il tiro dell'ala, deviato da un grappolo di difensori, schizzava sul palo alla sinistra di Dambrosi, ormai battuto. Al 31', cadendo a terra con la mano, dopo una rovesciata si infortunava il mediano goriziano Moretto e restava fuori campo per 7 minuti. La Pro Gorizia non provvedeva a rimpiazzarlo e pertanto i triestini cercavano di approfittare del ristabilimento numerico dei giocatori in campo, riuscendovi al 38' con un'azione iniziata da Fonda e proseguita da Vouch, dopo una corta respinta del portiere. Di Belfiore era il tocco decisivo che portava gli ospiti a un'insperata parità.

Nella ripresa la Pro Gorizia ha mantenuto costantemente la iniziativa, attaccando anche in forze, senza però riuscire a penetrare più nell'area triestina. Le manovre più pericolose sono state anzi create degli ospiti che hanno avuto anche una buona occasione al 13' con tiro finale di Fonda, ostacolato dalla schiena di Pisch. Al 17' Marussi si è dovuto produrre in una difficoltosa parata a terra in due tempi per salvarsi.

**G. Buleoni**

LA FOGA HA TRADITO LA MUGGESANA

## Ad ognuno il suo

### Muggesana - Cremcaffè 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 3' Brumat, al 21' Fragiacomo. — MUGGESANA: Romano; Fontanot, Apostoli; Benvenuti, Giovannini, Skocaj; Stradi, Zapponi, Brumat, Soban, Marassi. CREMCAFFE': Coassin; Fontanot, Battistutta; Modolo, Poli, Curzolo; Fragiacomo, Bauzer, Verbacci, Rajevich, Angileri. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 18

Un pareggio che ha dato ad ognuno il suo. La Muggesana però ha avuto nella prima fase di gioco delle magnifiche occasioni che non ha saputo concretizzare per precipitazione e anche per sfortuna. Almeno due di esse avrebbero potuto essere trasformate per cui i ragazzi della Muggesana possono proprio mangiarsi le unghie per la stizza di non aver vinto un po' più amica oggi la dea bendata. Il primo tempo e pochi minuti iniziali della ripresa sono stati caratterizzati da un loro indiscusso dominio di campo mentre il Cremcaffè si è asserragliato nella sua area a sopportare le sfuriate a ripetizione degli scatenati padroni di casa. Rare azioni giallorosse sono state condotte in questo tempo in contropiede lanciando il centromediano e le due ali, ma Giovannini come sempre nel suo ruolo di libero con la forte difesa aiutata da Fontanot e Apostoli non ha avuto difficoltà a sbrogliare l'area e lasciare colpevolmente inoperoso il portiere locale. Già al 7' Marassi sgusciato il pallone alla morsa di due difensori mentre il portiere è stato battuto per un tuffo a terra, manda la sfera a rotolare a un palmo dal montante. Dopo qualche momento una significativa azione a due, di Marassi e Brumat, termina con un tiro troppo fiacco del centravanti a causa di un inciampo al momento del lancio. Una bella occasione sfuma al 21' per i muggesani allorchè Marassi interviene e devia un cross di punizione di Zapponi. Coassin vigile e pronto con un balzo riesce a deviare sul palo e la palla rimbalza fuori. Primo del riposo Coassin si proscioglie in un altro bell'intervento salvando in tuffo il deciso vantaggio di Benvenuti.

La ripresa inizia con lo spirito del primo tempo. I locali sono scatenati, precisi nei passaggi, costruttivi. Si giunge così al 3' in cui Brumat porta la Muggesana in vantaggio con un'azione personale sulla destra su cui Coassin, che forse acciecato dal sole negli occhi non è preciso nel volo. Il pallone fa sbattere le dita al portiere e finisce la rete. Qualche istante più tardi si vede un bel tiro di Rajevich di poco a lato su passaggio di Angileri; è forse questo il primo segno della ripresa e da questo momento ha inizio una rapida quanto progressiva rimonta dei triestini. Ancora un tentativo di conclusione di Stradi su passaggio di Brumat che Coassin para; poi la Muggesana si dissolve nel nulla. Al 15' la palla lanciata da Modolo su calcio di punizione dal limite passa miracolosamente tra dieci o più gambe e non porta. Sembra quasi impossibile ma la sfera termina in fondo. Finalmente al 21' la rete del pareggio. Ne è autore Fragiacomo che raccoglie il preciso passaggio dalla destra di Verbacci e insacca nell'angolo basso della porta muggesana.

Al 24' si presenta anche la buona occasione per passare in vantaggio. Su passaggio di Baudaz indirizza a rete anche questa volta Fragiacomo ma Romano è pronto ad alzare e la sfera dopo aver battuto la traversa ritorna in gioco. Sino alla fine continua il gioco di attacco del Cremcaffè ma senza ulteriori azioni di qualche rilievo.

**Enzo Deluchi**

AL C. C. STEFANUTTI

## Antonio Gasparotto campione sociale

San Vito al Tagliamento, 18

Il Circolo ciclistico Stefanutti di San Vito al Tagliamento aveva organizzato per oggi una gara riservata ai propri tesserati per l'aggiudicazione del titolo di campione sociale del 1964.

Un forte lotto di concorrenti, praticamente tutti gli atleti a disposizione della società, ha animato le varie competizioni in programma, dalle batterie ai recuperi, ai quarti di finale e alle semifinali. In conclusione, sono arrivati al traguardo finale il bravo Corradini e il tenace Gasparotto. I due finalisti sono arrivati simultaneamente sulla linea del traguardo, il giudice d'arrivo ha ritenuto d'assegnare la vittoria a Gasparotto.

Ecco la classifica: 1) Antonio Gasparotto; 2) Corradino Corradini; 3) Danilo Bandizioi; 4) Beniamino Ros (primo degli esordienti); 5) Bettino Pitton; 6) Walter Giuseppin; 7) Pietro Dreon; 8) Valerio Pillon; 9) Giorgio Scalon; 10) Luigi Cargnelli.

## Giro podistico di San Vito

Il comitato dei festeggiamenti per il 50.o anniversario del ricreatorio «Edmondo de Amicis» e l'A.S.C. Acegat organizzano, con il benestare della Fidal, per mercoledì 28 ottobre il «Giro podistico di San Vito» di circa 5 km. Il percorso sarà il seguente: partenza ricreatorio «E. de Amicis», vie Colautti, Schiaparelli, Negrelli, Terenzio Mamiani, piazzale Rosmini, vie Muzio, don Minzoni, Tigor, Ciamician, viale III Armata, via Franca, piazza C. Alberto, via Locchi, piazzale della Resistenza, vie Colautti, Combi, Franca, piazza C. Alberto, vie Locchi, Schiaparelli, Negrelli, Mamiani, piazzale Rosmini, via Combi, e arrivo in via Colautti, per un totale complessivo di km. 5,500. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20, presso il ricreatorio «E. de Amicis», in via Colautti. La partenza sarà data alle ore 20.30.

Alla gara potranno partecipare tutti gli atleti juniores e seniores della provincia di Trieste in regola con il tesseramento per il 1964. Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire alla società organizzatrice, entro le ore 19 del 24 ottobre, presso la segreteria dell'A.S.C. Acegat, via Roma 15. Alla società prima classificata verrà assegnata la «Coppa del 50.o anniversario del ricreatorio comunale "de Amicis"». La classifica sarà compilata assegnando alla società e all'atleta 20 punti al primo, al secondo 19 e così scalando fino al 19.o arrivato. Dal 20.o in poi verrà assegnato un punto a tutti gli atleti arrivati in tempo massimo. Il tempo massimo scadrà 5 minuti dopo il primo

VITTORIA CIVIDALESE IN PIENA ABULIA

## Senza meriti

### Cividalese - Ronchi 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' e al 17' D'Odorico; nella ripresa: al 15' Lorenzini. — CIVIDALESE: Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Mossetta, D'Odorico, Dorlig II, Dorlig I, Lorenzini. RONCHI: Ulian; Rossi, Ferfoglia; Burg, Tivan, Barbana; Visintin, Longo, Furlan, Minin, Doria. ARBITRO: Temporale di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 18

La Cividalese, pur avendo ottenuto una netta vittoria, ha condotto l'incontro sempre in calando fino a concluderlo nella più completa abulia. Pure la squadra ospite tuttavia non ha dimostrato eccessiva volontà.

Già al fischio d'inizio i locali si spingono all'attacco e sono trascorsi appena tre minuti quando a conclusione di uno di questi attacchi, D'Odorico — scavalcata la difesa e anticipato in uscita il portiere — scaraventa alle spalle di questi un bolide, ottenendo così la prima rete. Gli amaranto accusano il colpo ma anzichè reagire si ritirano in difesa lasciando al solo Minin il compito di uomo di punta. E' facile quindi per i biancorossi bloccare ogni sua iniziativa, e quelle poche volte che egli riesce a calciare la palla verso rete, i suoi tiri sono tutti fuori traiettoria. I padroni di casa però non si lasciano imbrigliare e insistono nelle loro azioni, finchè al 17' ancora D'Odorico ottiene la seconda segnatura. Da questo momento per la Cividalese è iniziato il declino; le sue azioni vanno via via perdendo di lucidità.

Per gli ospiti ciò è motivo di un loro risveglio. Al 15' l'ala sinistra Lorenzini, cogliendo tutti di sorpresa, si lancia a piena velocità verso la porta di Ulian e, dopo aver invitato all'uscita il portiere, lo batte con un tiro imparabile. E' la terza rete ed è il segnale di un maggiore scadere del gioco per entrambe le squadre, anche se gli amaranto al 25' fruiscono di un tiro piazzato dal limite: creano una mischia in area e poco dopo riescono ancora a stringere d'assedio la rete di Pittioni che però si libera facilmente.

**G. V.**

LE PARTITE DEL 25 OTTOBRE 1964

Cormonese - Ponziana
Cremcaffè - Edera
Fortitudo - Torriana
Mossa - Arsenale
Palmanova - Muggesana
Pro Gorizia - Ricreatorio
Ronchi - Manzanese
S. Giovanni - Cividalese

## Michelotto si aggiudica il G.P. Del Rosso

Montecatini, 18

L'azzurro Michelotto, della Ciclistica Padovani, ha vinto per distacco la 13.a edizione del «Gran Premio Del Rosso», gara ciclistica nazionale per dilettanti, a Montecatini.

Ordine d'arrivo:

1) Claudio Michelotto (Ciclistica Padovani) che impiega ore 4.5' a compiere i 210 km., alla media di 41,350; 2) Amedeo Rossi (U.S. Vallese) a 9''; 3) Maurizio Meschini (Mignini Ponte) a 14''; 4) Armani; 5) Tampieri; 6) Forti; 7) Ghidici.

I palmarini perdono il mito dell'imbattibilità

## SORPRESA UMILIANTE

### Torriana - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: Calabrese, al 26' della ripresa. TORRIANA: Vendrame; Zonch, Lacurre; Germani, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grion, Sirch, Rossit, Calabrese. PALMANOVA: Manfron; Bertossi, Turri; Buchini, Sdrigotti, Bon; Ciprian, De Grassi, Fiori, Nobile, Dentesano. ARBITRO: Adami di Tolmezzo. — NOTE: Angoli 7-4 per il Palmanova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 18

Dopo 71' di insistenti quanto sterili attacchi del Palmanova, in un'azione di alleggerimento, la squadra di Gradisca ci ha fatto vedere l'unica cosa degna di essere vista in una partita di calcio che di interessante ha mostrato soltanto una grande volontà da parte di tutti gli atleti ed un accanimento che, se non è degenerato, lo si deve più allo spirito sportivo dei giocatori che agli interventi arbitrali. L'unica azione degna di essere vista, come dicevamo, è avvenuta al 26' della ripresa quando, a seguito di un meraviglioso allungo effettuato con precisione millimetrica da Ballaben il pallone, superati tutti i difensori del Palmanova, perveniva a Calabrese il quale, spostato tutto sulla destra entrava in area avversaria e insaccava di prepotenza senza che il pur bravo Manfron nulla potesse per evitare il gol.

Su questa rete e su questa azione si è conclusa, in sostanza, una partita che, dal punto d vista tecnico, ha detto ben poco e che si è salvata esclusivamente sul piano agonistico.

Delle due contendenti possono essere salvate dalla critica le opposte difese ma, d'altra parte, ben pochi pericoli hanno creato le due linee attaccanti.

Il Palmanova, da parte sua, pur avendo svolto un maggiore volume di gioco durante il primo tempo, non ha mai dato la impressione di essere in grado di sfondare, sia per la coriacea difesa della Torriana, sia per la scarsa decisione dei suoi attaccanti e per la loro incapacità di centrare il bersaglio. Altrettanto si potrebbe dire degli «emopolitani» i quali, in fase di attacco si sono spesso scomposti e mai hanno gran che infastidito l'estremo difensore avversario, ma a loro va ascritto il merito di aver saputo trasformare in rete l'unica vera azione intelligentemente costruita e freddamente conclusa.

Comunque, a giustificazione della mancanza di un vero modulo di gioco da parte della Torriana, va ricordato che la squadra di Gradisca è scesa in campo priva di quattro titolari.

Con la sconfitta odierna il Palmanova perde la sua imbattibilità ed il primo posto in classifica, e sotto un certo profilo tale sconfitta è altrettanto umiliante che una resa sul proprio terreno: tanto numerosi e partecipi, difatti, i seguaci del Palmanova, altrettanto sparuti e freddi quelli della Torriana.

E' un vero peccato che la squadra di Gradisca sia così poco seguita e tanto poco sostenuta dagli sportivi locali. E' una squadra che merita qualcosa di più. Non per niente oggi la Torriana è in testa alla classifica.

**Publio Tadeo**

### Ricreat.-Cormonese 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 35' Fuccaro. — RICREATORIO: Vicario; Strozzi, Zentilin; Garofolo, Nilgessi, Graziani; Varutti, Fuccaro, Missio, Buttazzi, Fabbris. CORMONESE: Stecchina; Simonit, Nadalutti; Pocar, Pizzul, Cattarin; Brumat, Perin I, Drius, Zavagno, Perin II. ARBITRO: Cecchini di Trieste.

Udine, 18

Solo a dieci minuti dal termine il Ricreatorio è riuscito ad avere ragione su una Cormonese scesa a Udine con l'evidente intento di strappare il pareggio. La tattica adottata dalla Cormonese infatti è risultata fin dalle prime battute molto prudenziale. Gli ospiti avevano arretrato in difesa gran parte degli atleti, lasciando a due o tre attaccanti il compito del disturbo in contropiede.

Il Ricreatorio si è fatto subito sotto e ha portato l'arrembaggio alla rete di Stecchina, arrembaggio che, come si è detto, si è positivamente concluso al 35 della ripresa: il Ricreatorio fruiva di un calcio d'angolo che veniva battuto da Missio, dalla sinistra Fabbris raccoglieva di testa e indirizzata a rete; la palla rimbalzava dinanzi alla porta e Fuccaro era lesto a mettere in rete.

**Isi Benini**




# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO DEL P.C. DELLA REPUBBLICA ORIENTALE

## «Emozione» nella Germania Est per la sostituzione di Kruscev

### Walter Ulbricht si è affrettato a rinnovare la sua devozione al PCUS - Molti interrogativi nel dialogo tra Pankow e Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Il più esplicito riconoscimento postumo del ruolo avuto da Kruscev quale realizzatore del Marx-leninismo nell'Unione Sovietica è venuto oggi da Berlino Est; da quelli uomini che l'ex leader sovietico aveva mosso a suo piacimento durante i dieci anni del suo incontestato governo. Essi si sono rivolti all'ex Premier, con parole affettuose sebbene temperate da un senso di rispetto per una situazione nuova di cui debbono necessariamente valutare la portata e la forza. L'ufficio politico del Partito di unità socialista (SED) della Germania orientale, riunitosi sotto la presidenza di Walter Ulbricht, ha emesso un comunicato che viene pubblicato dall'organo del partito «Neues Deutschland». In esso, dopo aver dichiarato che la notizia della sostituzione di Kruscev ha provocato «profonda emozione» nella Germania orientale, si aggiunge: «E' noto che il compagno Kruscev si è guadagnato merito attuando la politica marxista-leninista elaborata dal Comitato centrale del partito comunista dell'URSS. Pertanto il plenum del Comitato centrale del PCUS ha preso le sue decisioni evidentemente perchè il compagno Kruscev ha dimostrato di non essere più in grado di attuare i suoi compiti». Il comunicato esprime quindi «la piena convinzione che queste decisioni unanimi... sono state prese con un profondo senso di responsabilità per la coerente continuazione e realizzazione della linea generale leninista».

L'ufficio politico stesso ricorda anche che la politica leninista del movimento comunista fu tracciata in occasione del 20.o e del 22.o congresso del PCUS, congressi durante i quali fu condannato lo stalinismo. Il Partito di unità socialista, della Germania Est d'altra parte, esprime la sua totale fiducia nel PCUS ed il convincimento che i nuovi dirigenti di quest'ultimo proseguiranno la politica di coesistenza pacifica, di disarmo e di comprensione internazionale. Esso ricorda poi che Leonid Breznev, quando fu a Berlino Est il 7 ottobre per il 15.o anniversario della Repubblica democratica tedesca, ebbe colloqui con i dirigenti tedeschi orientali, colloqui dai quali emerse che i due partiti sono favorevoli ad una conferenza dei movimenti comunisti internazionali, incaricata di discutere la controversia con la Cina popolare. D'altra parte, conclude il comunicato, esiste un completo accordo tra il PCUS ed il Partito di unità socialista della Germania orientale in merito a tutti i problemi interessanti la Germania e la situazione internazionale.

Dopo quella di Gomulka, il quale però aveva detto di essere già stato al corrente «dal marzo scorso» dell'intenzione di Kruscev di ritirarsi, ma di considerare ora la «grave perdita», questa dei comunisti tedeschi è certo la presa di posizione più chiara, almeno per quanto riguarda «la lettera» delle cose dette. Il PCUS, dal canto suo, pare già aver risposto agli impliciti interrogativi raccolti nella dichiarazione dei comunisti tedeschi: «Siamo per una Berlino Ovest libera e smilitarizzata», hanno affermato i comunisti sovietici in una loro dichiarazione.

I termini del dialogo a distanza appaiono dimostrare un timore ambivalente: da una parte Ulbricht, si richiama ai benefici ottenuti dal regime di Kruscev: cioè alla facoltà che gli fu data di chiudere la propria frontiera con il famigerato muro di Berlino, a quella di aver potuto firmare per la prima volta un trattato internazionale come fu quello per la cessazione parziale degli esperimenti nucleari e alla garanzia sulla esistenza della Repubblica democratica tedesca, garantita dal trattato ventennale di mutua assistenza. Da parte russa si incalza con l'assicurazione che la parte occidentale di Berlino dovrà diventare una città libera e smilitarizzata come lo stesso Kruscev aveva detto di voler ottenere fin dal 1959, lasciando poi però andare la cosa in dimenticanza. Gli interrogativi che si aprono in questi dialoghi a mezza bocca, sono numerosi e non certamente di facile soluzione. Forse i nuovi dirigenti sovietici si sono davvero illusi di poter accelerare i tempi per risolvere la crisi dei rapporti tra PCUS e i partiti comunisti delle nazioni satelliti, ma vengono ora a trovarsi di fronte a richieste e a interrogativi che non prescindono dalle premesse del corso krusceviano.

M. P.

SI PREVEDONO MUTAMENTI NELLE FILE DEL P. C. MAGIARO

## A Kadar manca ora il più valido appoggio

### È poco probabile che le truppe sovietiche vengano ritirate, come sembrava, dall'Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 18

A conclusione della visita ufficiale in Polonia, durata sei giorni, il Premier ungherese Janos Kadar è rientrato oggi a Budapest. In un discorso pronunciato alla presenza di funzionari e membri del Governo, egli ha riconfermato l'elogio per l'attività svolta da Kruscev, già espresso ieri in anteprima dall'organo ufficiale del partito «Nepszabadsag». Kadar ha dichiarato che i fatti di Mosca non produrranno mutamenti di sorta nella linea politica del partito ungherese che si schiera oggi come ieri per il principio della pacifica esistenza, per l'unità del blocco internazionale e per la pace. «Kruscev — egli ha detto — ha avuto l'alto merito di condurre la lotta per la pace e di condannare il culto della personalità: le centinaia di migliaia di ungheresi che lo hanno accolto calorosamente nel nostro paese hanno fatto bene. I nuovi dirigenti di Mosca proseguiranno la politica degli ultimi anni: essi appartengono tutti ai quadri di quelle persone che hanno contribuito allo sviluppo di tale linea».

«Ungheria e Polonia, ha proseguito Kadar, si batteranno sempre per l'unità del blocco e chiederanno che le differenze interne vengano esaminate in una atmosfera di fraterna comprensione fra compagni che hanno gli stessi ideali». Queste precisazioni confermano quanto è già stato diramato ieri da Varsavia, che le due democrazie popolari cioè si schierano tuttora per la convocazione della «conferenza al vertice» dei partiti voluta da Kruscev per l'esame della situazione creata dal dissidio cino-sovietico. Il Premier ungherese ha fatto sostanzialmente quanto era doveroso attendersi da uno che come lui è stato «creato» e apertamente sostenuto da Kruscev. Schierandosi dalla parte del «silurato di Mosca», Kadar non solo dimostra coraggio ma aumenta anche il prestigio personale proprio di fronte alla popolazione ungherese che lo ha sempre sentito fare l'elogio di Kruscev, e che sarebbe rimasta sfavorevolmente impressionata se il Capo di Governo avesse voltato ora gabbana. In Ungheria presto o tardi si produrranno dei mutamenti nelle file interne del partito che renderanno sempre più difficile la opera di Kadar. Per ora egli rimane padrone assoluto della situazione, ma l'appoggio personale di Kruscev, venuto a mancargli, non tarderà a far sentire i suoi effetti.

Si ritiene fra l'altro poco probabile ora che le truppe sovietiche di stanza in Ungheria, secondo promesse fatte da Kruscev a Kadar, dovevano essere progressivamente ritirate, possano rientrare nell'URSS. Mosca, con un Kadar che elogia apertamente e polemicamente Kruscev, ha più che mai bisogno che i soldati con la stella rossa e la falce e martello rimangano in territorio ungherese per ricordare, a chi avesse la tendenza a dimenticarlo, da che parte si trovano i padroni della situazione.

B. T.

VOLEVANO PASSARE IL CONFINE E RIFUGIARSI ALL'ESTERO

## Tentativo di due russi di far dirottare un bimotore

### *Accortisi di essere stati ingannati dai piloti tenuti sotto minaccia li hanno feriti gravemente a colpi di rivoltella e a coltellate*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

*Due pregiudicati russi, riferisce il giornale «Komsomolskaya Pravda», hanno tentato di impadronirsi di un aereo, costringendo il pilota e il co-pilota di un piccolo bimotore a puntare verso la zona del Mar Nero, presumibilmente, poi, per superare il confine in volo e atterrare in un Paese straniero. I due armati di una pistola e di un coltello, non sono riusciti nell'impresa perchè i due piloti, ingannandoli, sono ridiscesi all'aeroporto di partenza, quello di Kiscinev: i pericolosi passeggeri hanno allora infierito su di loro con le armi che impugnavano.*

*L'aereo era un bimotore normalmente in servizio tra i piccoli centri della Moldavia. Portava la posta e, talvolta, qualche passeggero. Con due piloti ai comandi, il capitano Anatoli Scevelev e il suo vice, Vladimir Baydetsky, l'aereo s'era alzato in volo, come sempre, dall'aeroporto di Kiscinev, diretto al piccolo centro di campagna di Sciadir-Lungu. Fatto tappa qui e caricati a bordo due nuovi passeggeri (in aggiunta ai due già sull'areo) il bimotore è ripartito. Qui è avvenuto il fattaccio. I due passeggeri saliti a Sciadir-Lungu, uno piuttosto grasso e anziano, l'altro giovane e robusto, hanno sfoderato una pistola e un coltello ed hanno costreto gli altri due passeggeri a sdraiarsi sul pavimento della cabina e a non intervenire su quanto stavano per fare. I due sono quindi entrati nella cabina di pilotaggio e hanno puntato pistola e coltello contro i due piloti. «Dirigetevi verso il Mar Nero e non tentate di gabbarci — hanno detto — altrimenti vi uccidiamo. Quando vedremo sotto di noi il Mar Nero, vi diremo che cosa fare».*

*I due piloti hanno capito che non era il caso di contrariare, a 1500 metri d'altezza, i due aggressori che avevano, letteralmente il coltello per il manico, hanno finto di obbedire e. come prima misura, hanno bloccato la bussola, fingendo che si fosse guastata. Senza far capire ai due quanto facevano, hanno lentamente puntato lo aereo verso Kiscinev, fingendo di volare verso il Mar Nero. I due aggressori stavano alle loro spalle, attentissimi a quanto essi facevano: ma ignoranti degli strumenti di pilotaggio, non potevano rendersi conto delle manovre.*

*Il più anziano dei due, che indossava una stinta uniforme da marinaio, continuava a minacciare i piloti di uccideli, se non avessero obbedito ai suoi ordini. I piloti hanno fatto finta di nulla e, lentamente, sono scesi di quota, favoriti dalle nuvole. Quando hanno capito di essere sopra Kiscinev, hanno bucato le nuvole e sono scesi fulmineamente verso il campo. I due aggressori, presi di sorpresa, hanno fatto fuoco e hanno tirato coltellate, ferendo entrambi: ma i piloti, che erano ancora in grado di muoversi, con gesto audacissimo, hanno spento i motori dell'aereo e sono scesi in picchiata verso terra. Gli aggressori hanno allora perduto la testa: ruzzolati a terra, hanno sparato ancora, ma senza precisione. I piloti sono riusciti a riportare l'aereo in linea di volo e, finalmente, a toccare terra sulla pista dell'aeroporto. A questo punto sono intervenuti anche i due passeggeri, che erano rimasti, terrorizzati, nella cabina viaggiatori. Con loro, poco dopo, sono intervenuti anche alcuni inservienti dell'aeroporto, messi in allarme dall'incredibile comportamento dell'aereo, che era stato seguito sugli schermi radar. I due sono stati presi ed arrestati. I due piloti, feriti gravemente entrambi, se la caveranno.*

*Il giornale «Komsomolskaya Pravda» precisa che il tentativo di dirottamento dell'aereo è stato effettuato da due «criminali incalliti» che speravano probabilmente di raggiungere la Turchia.*

U. P. I.

DOPO UN ANNO DI LOTTA ARMATA NELLA CABILIA

## Catturato Ait Ahmed nemico acerrimo di Ben Bella

### Salvo colpi di scena la sua sorte dovrebbe essere segnata: lo attende la fucilazione

Algeri, 18

Ait Ahmed, l'oppositore numero uno di Ben Bella, è stato arrestato. Secondo alcuni osservatori, egli ha potuto resistere tutto questo tempo in Cabilia grazie alla moderazione della repressione governativa: il regime, prima di prendere misure drastiche nei riguardi del movimento insurrezionale cabilo, ha fatto di tutto per ricondurre nei ranghi Ait Ahmed ed il suo capo militare colonnello Sadok, il quale è tuttora a piede libero. Scompare così dalla scena politica algerina lo esponente più prestigioso della opposizione violenta al regime. Dopo un anno esatto, egli aveva formato il suo «FFS» clandestino alla fine di settembre dello scorso anno, di lotta armata con varia fortuna sulle montagne della Cabilia, l'antico compagno di prigionia di Ben Bella viene ora ad essere neutralizzato.

Salvo colpi di scena, la sorte di Ait Ahmed dovrebbe essere segnata: se l'ex col. Chaabani è stato fucilato ai primi di settembre di quest'anno per essersi reso responsabile di una settimana di ribellione armata nel Sahara, a maggior ragione dovrebbe esserlo Ait Ahmed, che per un anno intero e con maggior successo ha combattuto sulle montagne di Cabilia, uccidendo in diverse occasioni numerosi militanti dell'«FLN». Si conclude così la lunga e movimentata carriera del quarantenne leader cabilo: messalista, poi ministro di Stato del «G.P.R.A.» durante la prigionia in Francia insieme a Ben Bella, Bitat, Boudiaf, Khider, deputato di Setif alla Assemblea nazionale dopo la indipendenza e fino all'agosto 1963, e infine leader principale dell'opposizione armata al regime di Ben Bella. Dei cinque della prigione di Fresnes Ben Bella è al potere, Mohammed Khider (cognato di Ait Ahmed) conduce l'opposizione in Francia, Rabah Bitat ha recentemente raggiunto quest'ultimo a Parigi. Mohammed Boudiaf è anch'egli in Francia.

Ait Ahmed viene definito «traditore» in un grande titolo su tutta pagina di «Peuple Dimanche» il solo quotidiano che esce la domenica ad Algeri. L'editoriale del giornale che accompagna il comunicato dell'arresto si limita a generiche espressioni di condanna del «traditore», che «si è reso complice del neo-colonialismo straniero». Ait Ahmed, dal canto suo, motivava le sue posizioni accusando «il regime personale e dittoriale di Ben Bella» di «illegalità» e dicendo che esso aveva messo in moto «un processo di fascistizzazione del Paese».

BOMBE LACRIMOGENE PER DISPERDERE I PIU' FACINOROSI

## Scontri a Buenos Aires fra peronisti e polizia

### L'ex dittatore avrebbe «deciso irrevocabilmente» di far ritorno in terra argentina entro quest'anno

Buenos Aires, 18

Sessantamila persone si sono radunate ieri sera sulla piazza «Miserere» per un comizio in onore di Peron. Le forze dello ordine hanno fatto uso di bombe lacrimogene per impedire ai dimostranti di avviarsi in corteo, dopo il comizio, verso il centro della città. Imponenti cordoni di polizia erano stati disposti intorno alla piazza in vista della dimostrazione.

Sulla piazza «Miserere» enormi ritratti di Juan e di Eva Peron erano stati collocati ai lati della tribuna dalla quale hanno parlato gli oratori. Ancora una volta, essi hanno affermato che Peron ha promesso di tornare in Argentina entro l'anno. E' stato letto un messaggio di Peron registrato su nastro magnetico. Esso dice che l'ex presidente «ha deciso irrevocabilmente di tornare in Argentina nel 1964 per mantenere le promesse fatte alla Nazione». Dopo la manifestazione, durante la quale la folla ha scandito «slogans» inneggianti a Peron, i dimostranti hanno cominciato a disperdersi tranquillamente verso i sobborghi meridionali e occidentali della capitale, dato che tutte le altre strade erano bloccate da imponenti cordoni di polizia a piedi e a cavallo.

Soltanto un gruppo di alcune centinaia di dimostranti ha cercato, nonostante il formale divieto delle autorità, d'inscenare una manifestazione nelle strade, ciò che ha provocato l'unico incidente. Essi, come detto, hanno formato un corteo, con fiaccole tentando di dirigersi verso il centro della capitale, in particolare verso la piazza del Congresso, la «Casa Rosada» e il palazzo presidenziale. Il corteo ha incontrato subito un compatto sbarramento di agenti, i quali conformemente agli ordini, hanno reagito con energia, lanciando numerose bombe lacrimogene. Ciò è valso a disperdere rapidamente i dimostranti, e la polizia è rimasta padrona della situazione. Sembra che sia stato sparato qualche colpo di arma da fuoco, ma non risulta che alcuna persona abbia riportato ferite.

La bomba atomica cinese

## Aumenta la radioattività nel Giappone nord-occidentale

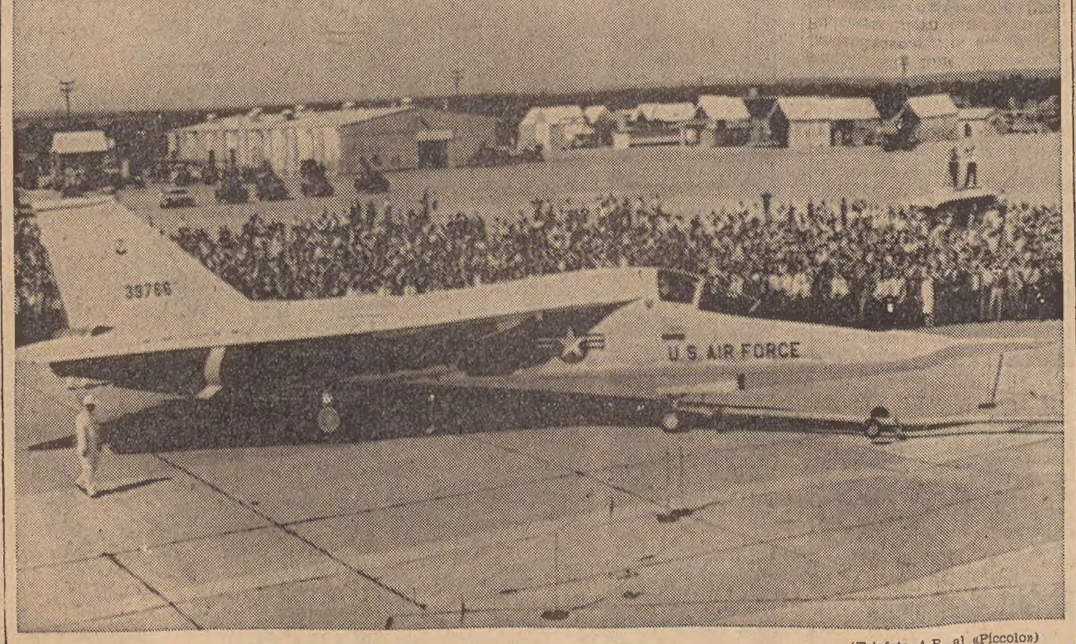
Tokio, 18

Un aumento della radioattività presumibilmente causato dalla esplosione della prima bomba atomica cinese è stato registrato oggi a Niigata nel Giappone Nord occidentale. Il professor Seitaro Koyama dell'Università di Niigata ha detto che la radioattività riscontrata nella pioggia in un periodo di due ore nella regione è stata di 18 microcurie per centimetro cubo di pioggia, un quantitativo cioè non pericoloso per la salute dell'uomo.

## In gravi condizioni l'ex Presidente Hoover

New York, 18

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover, il quale ha 90 anni, ed è da tempo ammalato, ha avuto la scorsa notte una improvvisa e grave emorragia gastrointestinale. Gli sono state praticate numerose trasfusioni, ma il suo stato viene considerato «critico», anche se, data l'età molto avanzata, il paziente sembra reagire abbastanza validamente al male. Nel febbraio scorso l'ex Presidente Hoover ebbe una crisi che riuscì a superare abbastanza bene. Egli risiede in un appartamento dell'albergo Waldorf Astoria, dove è assistito ininterrottamente da alcune infermiere e dal medico curante, dott. Lepore. Hoover fu Presidente degli Stati Uniti nel quadriennio 1929-1933.




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Fort Worth — Il nuovo caccia-bombardiere americano «F-111». «Per la prima volta nella storia dell'Aviazione — ha detto il Ministro della Difesa McNamara — abbiamo un aereo con l'autonomia del trasporto, la capacità di carico del bombardiere e l'agilità di manovra di un caccia intercettatore. Le sue prestazioni sono tanto versatili quanto varie sono le sue missioni»**

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. A. A. A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296.

**16ENNE** assolto I biennio Istituto tecnico commerciale offresi impiegata dattilografa primo impiego. Cassetta 70047 C, UPI.

**CC Artigianato L. 30**

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 49129 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**TECNICI** TV veramente capaci, ottimo stipendio, posto stabile, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 69937 D, UPI.

**I Off. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti zone Romagna, vicolo Castagneto, San Giovanni, alle Cave, via Catullo. Zona Scorcola alta. Per informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 301 I

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** adatto sposi, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, piazza Carlo Alberto, vista mare, ammobiliato affittasi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, telefono 50323. 300 I

**A.A.A.A.A.A.A.A. MAGAZZINI,** locali affari centro, più 2 camere per uffici; altro zona Severo palazzo nuovo, adatto molto usi affittansi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8615 I

**A LOCALE** Sangiacomo 36 mq. adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2.

**AFFITTANZA** cedonsi appartamenti casa nuova camera soggiorno cucinino bagno calefazione poggiolo. Altri tre camere cucina bagno rimesso a nuovo affittansi. Altro camera cucina gabinetto in comune affitto 6.500 cedesi prevelando mobilio. Locali d'affari piccoli grandi affittansi. Appartamenti ammobiliati affittansi. Villa zona Opicina affittasi. Altra 3 camere salone cucinino garage tutti comforts affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9035 I

**AGEP**, passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort: 1-2-3 stanze, Goldoni, Perugino, San Giacomo. 49154 I

**APPARTAMENTI** primo ingresso 30.000 affittansi; altro paraggi Rossetti, due camere camerino gabinetto libero primi novembre 20.000 affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9011 I

**APPARTAMENTO** modesto affittasi a persona sola, seria, 15.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9012 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento nafta, affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712.

**APPARTAMENTI** VARIE ZONE: 1-2-3-4-5 stanze, servizi. Affittasi da 28.000 mensili in poi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 70043 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, ascensore, centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 70029 I

**APPARTAMENTO** lussuoso panoramico, centralnafta ascensore pronta entrata affittasi. Informazioni tel. 68885. 49111 I

**LOCALI** Rossetti 23; Molinavento 8/A-D, affittansi. Telef. 35598. 70093 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A. CERCASI** villa in Opicina centro, 5, 6 camere, cucina, bagno, garage, giardino calefazione, 8-9 milioni massimo. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 303 L

**A.A.A.A.A. CERCASI** casetta rustica con annesso terreno circa 500 mq. zone Padriciano, Contovello, Conconello, S. Croce. Pregasi telefonare 50323 ore di ufficio il prezzo di acquisto. 302 L

**A.A.A.A.A. CERCASI** appartamento 4 camere, cucina, servizi, periferico, con giardino, calenafta, in affitto. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 304 L

**A. A. A. A. A. APPARTAMENTI** pronta entrata 2-3 camere cucina bagno cercansi causa demolizione stabile. Telefon. ore ufficio 50323. 8635 L

**AFFITTANZA** cercasi appartamento 2 - 3 camere accessori eventualmente rinnovazione lavori a mio carico. Cassetta n. 9026 L, UPI.

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 70030 N

**COSE** usate, mobili, ferri, metalli, sgombero soffitte domicilio. Telefonare 23076. 70151 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**MATRIMONIALE** tinello soggiorno cucina letto stipo occasione. Cisa, Raffaello Sanzio 22.

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRATTORIE** vendonsi in città, ottimo affare, pronta entrata con annessa licenza. Altro stabile in riviera (Barcola), con casa giardino e licenza trattoria, più alcolici e super. Per informazioni rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 307 R

**A.A. BAR** alcoolici superalcoolici, piazza Goldoni, vendesi 8.500.000. Cassetta 9013 R, UPI.

**A.A. LOCALE** d'affari mq. 70 in condominio 2 fori adattissimo qualsiasi uso vendesi lire 6.200.000, via Ginnastica. Scrivere Cassetta 9014 R, UPI.

**A. LATTERIA** caffè avviatissima centro, vendesi 3.500.000. Telef. 28286 ore 12.30 - 15. 308 R

**A. LICENZA** alcoolici; altra con superalcoolici esule, trasferibili qualsiasi posto cedo. Cassetta 9015 R, UPI.

**A. SPACCIO** vini avviatissimo centro vendesi. Cassetta 9016 R, UPI.

**ALBERGO** Lignano Sabbiadoro, nuova costruzione frontemare 48 letti mobili nuovi modernissimi appartamenti gestione bagni maiolicati acqua calda fredda terrazza solaio bar buffet sala ristorante vastissima e moderna cucina cantine giardino vasto posteggio vendesi condizioni pagamento veramente vantaggiose. Altro albergo ristorante vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9031 R

**BAR** superalcoolici unico nella zona con ricevitoria totocalcio 4.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9002 R

**BAR** latteria centrale 3.600.000; altro S. Giacomo 2.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9003 R

**BAR** centralissimi tutte licenze gelateria totocalcio vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Altro bar buffet ristorante centro vendesi occasione. Altro bar piccolo vendesi. Salone parrucchiere bellissimo moderno vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9034 R

**BAR** analcoolico con patentino vendita tabacchi 3.900.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO n. 8. 9004 R

**BAR** latteria analcoolico paraggi Bramante 3.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9005 R

**CERCASI** albergo zona centrale anche contratto bloccato; compero intero stabile. Cassetta 9024 R, UPI.

**CERCO** bar in gestione. Referenze. Telefonare 96115. 49182 R

**FORNO** attrezzatissimo lire 5.300.000; altro centrale anche condizioni pagamento vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9006 R

**GRANDE** occasione: vendesi salone parrucchiere, paraggi piazza Garibaldi, quattro posti, quattro caschi, due lavateste, nuovo scaldacqua ed attrezzatura; prezzo 380.000. Telefonare 54941. 49107 R

**LATTERIA** centralissima venduta 140 litri giornalieri affitto modesto vendesi causa partenza, Trattorie bella posizione lavoro sicuro vendonsi occasione. Negozi alimentari, drogherie, negozi frutta verdura uno condominio vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9032 R

**MACELLERIA** carne bovina centralissima modernamente arredata vendesi causa ritiro eventualmente cedesi gerenza persona veramente competente. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Garibaldi n. 11, Agenzia. 9033 R

**NEGOZIO** scarpe e anche per altre attività 1.1000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9007 R

**BAR** buffet fortissimo lavoro 7.500.000 cede AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9008 R

**LATTERIA** paraggi Giardino pubblico 1.700.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9010 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTICI** CENTRALISSIMI, grande salone, 3 stanze, stanzino domestica, cucina, ripostiglio, grandiose terrazze, triplici servizi. STESSA CASA altri appartamenti 3 stanze, cucina, ogni comfort. BAIAMONTI, consegna ottobre, 1-2 stanze, grande soggiorno; cucinetta abitabile, terrazza, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento eccezionali. REVOLTELLA - SETTEFONTANE posizione bellissima, appartamenti 2-3 stanze, tutti i comforts ACCETTANSI ALDISIANI. RONCHETO prossima consegna stanza, soggiorno, cucinino, bagno-WC, terrazza, ripostiglio, centraltermica, ascensore. REVOLTELLA ALTA: 1-2 stanze, soggiorno, bagno-WC, centralnafta, ascensore, consegna entro l'anno. BAIAMONTI: appartamento già affittato, casa 1 anno; 2 stanze, cucina, bagno, WC, terrazza, giardino, cantina; ottimo investimento. MADDALENA: 1-2 stanze, cucina, tutti i comforts, consegna primavera. PRONTINGRESSO primingresso zona residenziale, 3 stanze, soggiorno, biservizi, biterrazze, facilitazioni di pagamento. NICOLINI, Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica n. 1, telefono 50861; è a Vostra disposizione con i suoi tecnici per un'assistenza completa nel ramo immobiliare. Compravendite terreni, appartamenti, case. Ufficio tecnico proprio per progetti, perizie e scomparti. 14212/1 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SAN LUIGI:** panoramicissimi ogni comfort in palazzina ottimo INVESTIMENTO CAPITALE 2-3 stanze, cucina. Studio Nicolini, via Maiolica 1. Altri appartamenti ottimo investimento capitale, varie grandezze e zone città. Studio Nicolini, via Maiolica 1. 14212/2 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI** terreno sulla strada Padova-Abano Terme, zona industriale, 53.000 mq., esentasse ventennale adatto grande industria, oppure impiego capitale. Agenzia Aurora via Ginnastica 1. Escluso telefono. 8617 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI** latteria centralissima causa trasferimento. Affare ottimo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 306 R

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI** appartamenti lusso via Pauliana, I piano, 3 camere, camerino cucina, bagno, tinello, riscaldamento autonomo. 305 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI** terreni per costruzione ville, zone Scoglio, Grignano, S. Croce, Casa Gialla, panoramici. Altro terreno Barcola, 1200 mq. con annessa villa centro strada. Altri appartamenti lusso, zone Rossetti, Cordaroli, Gretta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 50323. 8623 S

**A. CENTRALISSIMO,** avanzata costruzione, vendesi signorile stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 49151 S

**A. CRISPI** 14. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Particolarmente adatti studi professionali et investimento. ATTICO bistanze, amplissima terrazza. MANSARDA 33 mq. LOCALE 54 mq. FORTISSIME ripetizioni. AGEP, passo Goldoni n. 2. 49155 S

**A. INVESTIMENTO** capitale vendesi appartamento affittato casa nuova. AGEP, passo Goldoni 2. 49153 S

**A. OCCASIONE:** appartamento mq. 75, 2 stanze, stanzetta, bagno, WC, cucina, terrazza 40 mq. vendesi, 5.250.000. Visite sul posto ore 16 precise D'Annunzio 10. 70093 S

**A. PRIMARIA IMPRESA COSTRUZIONI** vende: APPARTAMENTI - LOCALI varie grandezze, comforts, garage; facilitazioni pagamento; aldisiani. Bellosguardo 28, Segantini 1, Padovan, Settefontane, Duca d'Aosta 8. Visite sul posto giornalmente 10-12 - 15-17. 70093 S

**APPARTAMENTI** signorili FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, cantina, VENDE PRONTINGRESSO FACILITAZIONI: Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 70029 S

**APPARTAMENTI** condominio casa nuova due camere soggiorno cucinino doppi servizi calefazione ascensore prontentrata. Altro due camere cucina bagno garage giardino. Altro camera cameretta cucina bagno-doccia giardinetto vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9028 S

**APPARTAMENTO** condominio libero centrale cercasi; pagamento pronto cassa. Cassetta 9025 S, UPI.

**APPARTAMENTO** S. Giacomo camera cucina gabinetto vendesi AGENZIA GENTILE, TORO 8. 9009 S

**APPARTAMENTO** condominio via dell'Istria, 4 camere cucina due gabinetti libero vendesi 3.750.000 contanti. Altro via Toti, piano V, camera cameretta ripostiglio cucina gabinetto libero vendesi 1.700.000. Altri occupati camera cucina gabinetto due famiglie vendonsi 850.000. Altro camera cucina gabinetto andito ripostiglio libero vendesi 2.000.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9029 S

**APPARTAMENTO** LOCCHI, signorile, 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 70028 S

**APPARTAMENTO** occasione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, posto per macchina 5.700.000 vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 70028 S

**APPARTAMENTO** S. GIACOMO, 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, vende causa partenza Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 70029 S

**CASETTE** prefabbricate, due camere soggiorno cucinino bagno vendonsi facilitazioni pagamento. Altre camera soggiorno cucinino bagno massima garanzia vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9027 S

**EDIFICATRICE** ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 1965. VIA ROMA 28. TEL. 38586; 38212. 49171 S

**INVESTIMENTO** capitale vendo villetta rendita 900.000 annue paraggi Sistiana. Tel. 75[illegible]

**LOCALI** centralissimi reddito per cento annuo, o liberi vendonsi. Telefonare 35598. 70093 S

**LOTTO** terreno vendo: 600 mq. zona panoramica Sistiana; pagamento dilazionato. Tel. 75[illegible]

**VILLE** zona panoramica Sistiana comforts vendonsi affittansi. Cassetta due appartamenti cantina orto libera vendesi. Terreni per costruzione stabile vendonsi occasione. Altro progetto approvato vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9030 S

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella